



Relazione annuale
sul governo societario
e sugli assetti proprietari
per l'esercizio 2013

UnipolSai
ASSICURAZIONI

UNIPOLSAI ASSICURAZIONI S.p.A.

**RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO
E SUGLI ASSETTI PROPRIETARI
PER L'ESERCIZIO 2013**

Bologna, 20 marzo 2014

La presente Relazione è reperibile nella Sezione Governance del sito internet della Società
www.unipolsai.com

INDICE

DEFINIZIONI.....	4
PREMESSA	6
PROFILO DELL'EMITTENTE.....	7
SEZIONE I	10
INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	10
1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE.....	10
1.1 Composizione	10
1.2 Diritti delle categorie di azioni	10
1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante.....	10
1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale	12
1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante	13
1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento.....	13
2. AZIONARIATO.....	15
2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale.....	15
2.2 Diritti speciali di controllo	16
2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti	16
2.4 Restrizioni al diritto di voto	16
2.5 Accordi tra Azionisti	16
2.6 Clausole di change of control.....	17
2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento.....	17
3. ALTRE INFORMAZIONI	18
3.1 Indennità ad Amministratori	18
3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea	18
3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali	18
3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie.....	18
3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria	18
SEZIONE II	20
SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA.....	20
1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	20
1.1 Ruolo, competenze e funzionamento.....	20
1.2 Composizione	22
1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori	25
1.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti.....	26
1.5 Lead Independent Director	28
1.6 Remunerazione.....	28
1.7 Autovalutazione annuale.....	29

2. IL PRESIDENTE	30
3. IL VICE PRESIDENTE	30
4. L'AMMINISTRATORE DELEGATO.....	31
5. IL COMITATO ESECUTIVO.....	32
6. ALTRI COMITATI.....	32
6.1 Comitato Controllo e Rischi	33
6.2 Comitato per la Remunerazione	35
6.3 Comitato Nomine e <i>Corporate Governance</i>	37
7. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI.....	38
7.1 Struttura	39
7.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di <i>control governance</i>	40
7.3 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria (ai sensi dell'art. 123- <i>bis</i> , comma 2, lettera b del TUF).....	46
7.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011	49
7.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo	50
8. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI.....	50
9. INTERNAL DEALING E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	52
10. IL COLLEGIO SINDACALE	54
10.1 Ruolo e Competenze	54
10.2 Nomina	54
10.3 Composizione e funzionamento.....	56
11. L'ASSEMBLEA.....	57
11.1 Assemblea degli Azionisti	57
11.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio.....	59
12. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	59
ALLEGATI ALLA RELAZIONE	60
TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione (composizione attuale)	60
TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori.....	62
TABELLA N. 3 – Comitato Esecutivo	65
TABELLA N. 4 – Comitato Controllo e Rischi	66
TABELLA N. 5 – Comitato per la Remunerazione.....	67
TABELLA N. 6 – Comitato Nomine e <i>Corporate Governance</i> (in carica fino al 29/4/2013) ^(*)	68
TABELLA N. 7 – Organismo di Vigilanza.....	69
TABELLA N. 8 – Collegio Sindacale.....	70
TABELLA N. 9 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina.....	71
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2013 RIFERITA ALL'INCORPORATA MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.....	73
RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DELL'ESERCIZIO 2013 RIFERITA ALL'INCORPORATA PREMAFIN HP S.P.A.....	101

DEFINIZIONI

Ai fini di quanto previsto nella presente Relazione e in aggiunta alle definizioni previste nel testo che segue, le espressioni e/o le parole riportate con lettera iniziale maiuscola assumono il seguente significato:

Amministratore Incaricato: Amministratore incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Codice di Autodisciplina o Codice: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A., e successive modificazioni, consultabile sul sito di quest'ultima www.borsaitaliana.it.

Collegio Sindacale: l'organo di controllo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di FONDIARIA-SAI S.p.A. in occasione della riunione del 24 aprile 2012.

Consiglio di Amministrazione, Consiglio: l'organo amministrativo della Società, nominato dall'Assemblea dei Soci di FONDIARIA-SAI in occasione della riunione del 29 aprile 2013.

Data di Efficacia: il 6 gennaio 2014, data nella quale ha acquistato efficacia la fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e Premafin HP S.p.A. in FONDIARIA-SAI.

Decreto Attuativo: il Decreto Legislativo n. 27 gennaio 2010.

Dirigente Preposto: Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Esercizio: l'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2013.

Gruppo, Gruppo Unipol: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. e le società dalla stessa direttamente e indirettamente controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Incorporande: Unipol Assicurazioni, Milano Assicurazioni e Premafin HP.

Incorporante: FONDIARIA-SAI.

Investment Policy di Gruppo, Documento: le "Linee Guida per l'indirizzo dell'attività di investimento" adottate dalla Società.

ISVAP, IVASS o Autorità: l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (che ha modificato la propria denominazione in IVASS con decorrenza 1° gennaio 2013).

Legge Risparmio: la Legge 28 dicembre 2005 n. 262.

Procedura Internal Dealing: la procedura adottata dalla Società per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati, aggiornata da ultimo in data 13 febbraio 2014.

Regolamento Assembleare: regolamento approvato dall'Assemblea della Società in data 29 aprile 2013, finalizzato a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie.

Regolamento di Borsa: il Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 in materia di mercati.

Relazione: la presente relazione, contenente le informazioni sull'adesione al Codice di Autodisciplina e sul governo societario e gli assetti proprietari che le società emittenti azioni quotate sono tenute a redigere ai sensi degli artt. 123-*bis* del TUF (come di seguito definito) e 89-*bis* del Regolamento Emittenti.

Società Controllante, Capogruppo, UGF: Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

Società Controllate: le società controllate, direttamente o indirettamente, da UnipolSai, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Società, Compagnia, UnipolSai: UnipolSai S.p.A.

TUF: il Decreto Legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

UnipolSai S.p.A. (già FONDIARIA-SAI S.p.A.), recependo, sin dall'esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, pubblica annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari ai sensi dell'art. 123-*bis* del TUF, nonché le ulteriori informazioni raccomandate dal Codice di Autodisciplina.

La presente Relazione si compone di tre parti:

- l'Introduzione, che contiene alcuni dati di sintesi sul profilo della Società e del Gruppo Unipol;
- la Sezione I, nella quale sono riportate le principali informazioni prescritte dal menzionato art. 123-*bis* del TUF;
- la Sezione II, che contiene le informazioni sulla struttura di governo e sui principi, regole e procedure adottati in adesione al Codice di Autodisciplina e adeguati all'evoluzione della normativa di riferimento, nonché le informazioni prescritte dall'art. 123-*bis* del TUF e non riportate nella Sezione I.

Le informazioni contenute nella Relazione, salvo che sia diversamente indicato, sono riferite alla data di chiusura dell'esercizio 2013.

Alla Relazione sono allegate, con riferimento a ciascuna delle società quotate incorporate Milano Assicurazioni e Premafin HP, relativamente all'esercizio 2013, le informazioni specificamente richieste dall'art. 123-*bis* del TUF.

PROFILO DELL'EMITTENTE

UnipolSai è la compagnia assicurativa multi-ramo del Gruppo Unipol risultante dalla fusione per incorporazione di Unipol Assicurazioni S.p.A., Milano Assicurazioni S.p.A. e di Premafin HP S.p.A. ("Premafin") in FONDIARIA-SAI S.p.A. (la "Fusione").

Nel corso dell'esercizio 2012 FONDIARIA-SAI è entrata a far parte del Gruppo Unipol. Infatti, in data 19 luglio 2012 UGF ha sottoscritto l'aumento di capitale sociale di Premafin riservato alla stessa UGF e, per l'effetto, ha acquistato il controllo diretto su Premafin e, dunque, il controllo indiretto su FONDIARIA-SAI e su Milano Assicurazioni.

Successivamente, il Consiglio di Amministrazione di UGF, con delibera del 14 novembre 2012, previo riscontro dei presupposti e delle condizioni ritenute dalla stessa idonee e sufficienti per il corretto ed efficace esercizio dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti del gruppo Premafin – Fondiaria-SAI, ha deliberato formalmente l'avvio dell'esercizio di tale attività nei confronti di Premafin e di FONDIARIA-SAI, nonché delle società già soggette alla direzione e coordinamento di queste ultime.

Previo ottenimento di tutte le prescritte autorizzazioni, il progetto di Fusione è stato approvato dalle Assemblee Straordinarie di FONDIARIA-SAI, Premafin e Unipol Assicurazioni in data 25 ottobre 2013 e dall'Assemblea Straordinaria di Milano Assicurazioni in data 26 ottobre 2013, nonché, per quanto di competenza, dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di Milano Assicurazioni in data 28 ottobre 2013.

L'atto di Fusione, stipulato in data 31 dicembre 2013 e iscritto presso i competenti uffici del Registro delle Imprese in data 2 gennaio 2014, ha acquistato efficacia a partire dal 6 gennaio 2014, data in cui FONDIARIA-SAI ha assunto altresì la nuova denominazione sociale di UnipolSai Assicurazioni S.p.A. o UnipolSai S.p.A.

UnipolSai è un emittente con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana S.p.A. ed è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, sub 1), del codice civile, da UGF.

UnipolSai opera nei seguenti comparti:

- a) assicurativo, articolato nei settori:
 - assicurativo nei rami Danni e Vita; e
 - bancassicurativo;
- b) bancario;
- c) immobiliare;
- d) altre attività (ivi compresi, fra gli altri, i settori finanziario, alberghiero e sanitario).

A seguito del completamento della Fusione, è stata avviata una più complessiva revisione degli assetti organizzativi di Gruppo, finalizzata a perseguire logiche di recupero di efficacia ed efficienza, a supporto del raggiungimento delle sinergie di costo previste nel Piano Industriale di Gruppo 2013-2015, nel rispetto delle prerogative delle diverse società e delle loro specificità in termini di posizionamento di *business*. In tale contesto, si è provveduto ad avviare un'attività di razionalizzazione delle strutture organizzative e dei

processi di funzionamento, sia all'interno della capogruppo UGF che di UnipolSai, concentrando competenze ed attività operative in tale ultima società che, ad esito della Fusione, rappresenta la realtà operativa aziendale di riferimento del comparto assicurativo, con l'obiettivo di creare centri di competenza in ciascun ambito di operatività.

Parallelamente, è stata avviata una attività di graduale adeguamento ed armonizzazione delle *policy* vigenti nel Gruppo Unipol e nell'ex gruppo Fondiaria-SAI, tuttora in corso. In proposito, si segnala che:

- sono state avviate le attività volte alla revisione del Codice di Corporate Governance vigente nel Gruppo Unipol (vecchio perimetro), al fine di recepire le modifiche del perimetro del Gruppo ed, in particolare, la presenza lungo la catena partecipativa di UnipolSai, che, in quanto emittente quotato, ha sensibilmente influito sui principi e principali meccanismi di funzionamento degli assetti di *governance* del Gruppo stesso;
- sono state completate le attività di modifica della procedura in materia di *internal dealing*;
- sono in via di ultimazione le attività di omogeneizzazione, nell'ambito del Gruppo Unipol, delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate;
- sono in corso le attività di allineamento, nell'ambito del Gruppo Unipol, delle procedure per la gestione e la comunicazione delle informazioni privilegiate.

Il sistema di governo

La struttura di *governance* della Società si fonda su modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: il Consiglio di Amministrazione (che opera con il supporto di Comitati consiliari), il Collegio Sindacale e l'Assemblea dei Soci. La revisione legale dei conti è affidata ad una società di revisione, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia. Il ruolo e le competenze dei predetti organi sono illustrati nella Sezione II.

La Società fa parte del Gruppo Unipol ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento della capogruppo UGF ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile.

UnipolSai e la responsabilità sociale

Nella riunione consiliare del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha approvato la Carta dei Valori del Gruppo Unipol ("Carta dei Valori") ed il Codice Etico del Gruppo medesimo ("Codice Etico").

La Carta dei Valori è il risultato di un processo, avviatosi nel 2008 per iniziativa del vertice aziendale di UGF, che ha visto la partecipazione dei dipendenti delle varie società del Gruppo Unipol e delle rappresentanze agenziali delle società assicurative del Gruppo stesso.

Al termine del suddetto processo, quale risultato di un grande impegno collettivo, sono stati individuati i cinque principi di seguito elencati, sui quali il Gruppo Unipol si è impegnato e si impegna quotidianamente nei confronti dei propri *stakeholder* (Azionisti e Investitori; Dipendenti, Agenti e Collaboratori; Clienti; Fornitori; Comunità Civile e Generazioni future):

1. Accessibilità: favorisce la disponibilità reciproca e il confronto, generando quindi più efficacia organizzativa.
2. Lungimiranza: favorisce l'attitudine a interpretare correttamente i segnali del mercato anticipandone le tendenze, generando continuità nei risultati e sviluppo dei profitti in un'ottica di sostenibilità "allargata", che sappia coniugare (e nello stesso tempo favorirne il miglioramento) esigenze ambientali, economiche e sociali per permettere all'impresa di progredire nel lungo periodo;
3. Rispetto: favorisce l'ascolto delle esigenze di tutti gli interlocutori, generando qualità del servizio e riconoscimento reciproco;
4. Solidarietà: favorisce l'attitudine alla collaborazione e alla fiducia nelle regole, generando efficienza gestionale;
5. Responsabilità: è il motore dell'affidabilità professionale, che permette di rispondere di quanto si fa nei tempi e nei modi definiti dalle regole del settore, del mercato e della propria etica societaria.

Successivamente all'approvazione della Carta dei Valori, il Gruppo Unipol ha avviato un progetto per l'elaborazione di un Codice Etico che desse concretezza operativa alla Carta dei Valori.

Il Codice Etico di Gruppo – recepito, come detto, anche dalla Società – è stato redatto sulla base dei seguenti elementi chiave:

- adotta la formulazione c.d. *principle based*, ovverossia richiama principi e non descrive comportamenti;
- il suo impianto eredita sia la struttura, sia i contenuti della Carta dei Valori;
- il Comitato per la Responsabilità Sociale del Gruppo Unipol assume la funzione di Comitato Etico del Gruppo stesso;
- il Codice Etico deve trovare apposite forme di impegno al suo rispetto da parte di tutti coloro che operano nell'orbita del Gruppo Unipol;
- è ispirato a un approccio formativo ed educativo;
- è stato istituito il Responsabile Etico del Gruppo Unipol, quale figura di riferimento proattiva a cui rivolgersi per ottenere pareri e/o consigli in merito alla corretta applicazione del Codice Etico e come centro di raccolta e filtraggio delle eventuali segnalazioni di violazione;
- adotta appositi dispositivi di "giustizia ripartiva" tesi a individuare comportamenti in grado di ripristinare, nei modi ritenuti più opportuni, lo *status quo* ante le violazioni accertate.

SEZIONE I

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

1.1 Composizione

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% sul numero azioni totale	Mercato
FONDIARIA-SAI ordinarie	920.565.922	74,024%	MTA
FONDIARIA-SAI risp. cat. A	1.276.836	0,103%	MTA
FONDIARIA-SAI risp. cat. B	321.762.672	25,873%	MTA

Alla data della presente relazione, la composizione del capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, quale risulta a seguito della Fusione, è sintetizzata nella tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% sul numero azioni totale	Mercato
UnipolSai ordinarie	2.250.906.752	74,024%	MTA
UnipolSai risp. cat. A	1.276.836	0,103%	MTA
UnipolSai risp. cat. B	377.193.155	25,873%	MTA

1.2 Diritti delle categorie di azioni

Ciascuna azione ordinaria UnipolSai attribuisce il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dei Soci di UnipolSai. In sede di distribuzione degli utili e in caso di scioglimento della Società, alle azioni ordinarie UnipolSai non spetta alcun privilegio.

Le azioni di risparmio di categoria A (le "Azioni di Categoria A") e le azioni di risparmio di categoria B (le "Azioni di Categoria B") attribuiscono ai possessori i diritti previsti dallo Statuto sociale.

Le azioni sono nominative quando ciò sia prescritto dalle leggi vigenti.

Diversamente le azioni, se interamente liberate, possono essere nominative o al portatore, a scelta e a

spese dell'Azionista.

Il numero delle azioni di risparmio non può superare la metà del numero complessivo delle azioni rappresentanti il capitale sociale.

Alle azioni di risparmio spetta il privilegio nella ripartizione degli utili secondo quanto previsto dall'art. 27 dello Statuto sociale, che dispone quanto segue: *“Gli utili risultanti dal bilancio approvato dall'assemblea, fatta deduzione delle quote assegnate alle riserve ordinarie nelle misure stabilite dalla legge, saranno ripartiti secondo l'ordine che segue:*

- *alle Azioni di Categoria A un dividendo privilegiato fino ad Euro 6,5 per azione;*
- *alle Azioni di Categoria B un dividendo privilegiato per azione fino al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B [da intendersi come di seguito precisato, ndr];*
- *la rimanenza alle azioni ordinarie e alle Azioni di Risparmio in modo che alle Azioni di Categoria A spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari ad Euro 5,2 per azione, e alle Azioni di Categoria B un dividendo complessivo maggiorato rispetto a quello delle azioni ordinarie in misura pari al 5,2% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B; salva la facoltà dell'assemblea di deliberarne, in tutto o in parte, l'assegnazione a riserve o ad accantonamenti o il rinvio a nuovo o la parziale assegnazione straordinaria ai prestatori di lavoro dipendenti della società stabilendone la misura, le condizioni ed i criteri di ripartizione od ancora per quegli altri scopi che essa ritenga conformi agli interessi sociali.*

Quando in un esercizio sia stato assegnato alle Azioni di Categoria A un dividendo inferiore ad Euro 6,5 per azione e/o alle Azioni di Categoria B un dividendo per azione inferiore al 6,5% della Parità Contabile delle Azioni di Categoria B, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi.”

Per ulteriori chiarimenti sui privilegi spettanti alle Azioni di Categoria A e alle Azioni di Categoria B si rinvia alla nota interpretativa del 15 febbraio 2013 pubblicata sul sito *internet* della Società nella sezione “Ufficio Soci/Comunicazioni”.

Alle azioni di risparmio spetta inoltre il privilegio nel rimborso del capitale, per cui allo scioglimento della società, nell'ordine, le Azioni di Categoria A hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di Euro 100,00 per azione e le Azioni di Categoria B hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di un importo per azione pari alla parità contabile media delle azioni della medesima categoria, intesa come il rapporto di volta in volta esistente tra l'importo complessivo dei conferimenti a capitale nel tempo effettuati in sede di sottoscrizione delle Azioni di Categoria B ed il numero complessivo di Azioni di Categoria B esistenti (di seguito, la “Parità Contabile delle Azioni di Categoria B”, la quale risulta, a seguito dell'esecuzione integrale dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'Assemblea straordinaria del 27 giugno 2012, pari ad Euro 0,565). Le azioni di risparmio possono essere al portatore nei casi consentiti dalla legge. I possessori delle azioni di risparmio non hanno il diritto di intervenire nelle Assemblee della Società né quello di richiederne la convocazione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. In carenza di utili di esercizio, l'Assemblea avrà la facoltà di deliberare la distribuzione di riserve per assicurare il dividendo minimo garantito o la maggiorazione del dividendo. La

riduzione del capitale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni.

Nel caso di raggruppamenti o frazionamenti azionari (come anche nel caso di operazioni sul capitale ove sia necessario al fine di non alterare i diritti degli Azionisti) gli importi per azione cui sono ancorati i privilegi delle Azioni di Categoria A saranno modificati in modo conseguente.

In caso di esclusione dalla negoziazione nei mercati regolamentati delle azioni ordinarie o delle azioni di risparmio della società, le azioni di risparmio mantengono i propri diritti e caratteristiche, salvo diversa deliberazione dell'Assemblea straordinaria e di quelle speciali.

Ai Rappresentanti Comuni degli Azionisti di risparmio vengono tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di categoria A, tenutasi in data 3 luglio 2012, ha nominato Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio di categoria A il signor Dario Trevisan, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 11.2 della Relazione).

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio di categoria B, tenutasi in data 29 ottobre 2012, ha nominato Rappresentante comune degli Azionisti di risparmio di categoria B il signor Giuseppe Dolcetti, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014 (si veda al riguardo il successivo Paragrafo 11.2 della Relazione).

1.3 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

1.3.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

L'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di FONDIARIA-SAI del 25 ottobre 2013 ha attribuito al Consiglio di Amministrazione, ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 del Codice Civile, la facoltà di emettere, in una o più volte, entro e non oltre il 31 dicembre 2014, obbligazioni convertibili in azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di Euro 201.800.000,00, con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 201.800.000,00, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società prive di valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, con facoltà per il Consiglio di Amministrazione di stabilire se offrire gli strumenti in opzione agli Azionisti ovvero se escludere il diritto di opzione e offrire gli strumenti a terzi finanziatori della Società, con l'obiettivo di ridurre l'esposizione debitoria della stessa nei confronti dei predetti terzi, nonché di stabilire il valore nominale unitario degli strumenti; il prezzo di emissione unitario degli strumenti; l'entità degli interessi da attribuire agli strumenti; il rapporto di conversione in azioni della Società; gli eventi e le modalità di aggiustamento del rapporto di conversione; gli eventi e le condizioni per la conversione; il regolamento delle obbligazioni convertibili; la durata comunque non eccedente il 31 dicembre 2015; il numero di azioni da emettere, nonché ogni altro termine e condizione dell'emissione e offerta delle obbligazioni convertibili e del conseguente aumento di capitale.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella riunione del 15 gennaio 2014, ha esercitato la facoltà ad

esso conferita dall'Assemblea straordinaria del 25 ottobre 2013 ai sensi degli artt. 2420-ter e 2443 del codice civile, deliberando di emettere, nei termini di cui al relativo regolamento, obbligazioni al contempo convertibili e a conversione obbligatoria (obbligazioni convertende) in azioni ordinarie della Società, per un importo massimo di Euro 201.800.000,00, con conseguente aumento di capitale a servizio esclusivo della conversione per un controvalore complessivo massimo di Euro 201.800.000,00, comprensivo del sovrapprezzo, da attuarsi, in via scindibile, in una o più volte, entro il termine ultimo del 31 dicembre 2015, mediante emissione di azioni ordinarie di UnipolSai, prive di valore nominale, con godimento regolare, aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 5, del codice civile, conferendo apposito mandato all'Amministratore Delegato a dare concreta attuazione ed esecuzione alla predetta deliberazione per provvedere all'effettiva emissione da parte della Società delle obbligazioni convertende.

1.3.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie e della controllante

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di FONDIARIA-SAI riunitasi il 29 aprile 2013 ha autorizzato il Consiglio di Amministrazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, sia ordinarie che di risparmio non convertibili, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del codice civile, per la durata di 18 mesi dalla deliberazione assembleare e, pertanto, sino al 31 ottobre 2014

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2013 di detta autorizzazione.

Si precisa che, alla data della Relazione, la Società detiene in portafoglio azioni proprie e azioni della controllante diretta Unipol Gruppo Finanziario, come di seguito riportato:

azioni proprie

- direttamente n. 735.620 azioni proprie ordinarie (pari allo 0,0322% del capitale ordinario);
- e, indirettamente, n. 52.820.737 azioni ordinarie (pari al 2,347% del capitale ordinario) tramite le seguenti società controllate:
 - Finadin S.p.A. per n. 38.451.446 azioni;
 - FONDIARIA-SAI Nederland BV per n. 9.443.258 azioni;
 - SAI Holding Italia S.p.A. per n. 3.225.720 azioni;
 - Sainternational S.A. per n. 1.254.300 azioni;
 - Pronto Assistance S.p.A. per n. 344.313 azioni;
 - Popolare Vita S.p.A. per n. 101.700 azioni;
 - Saifin Saifinanziaria S.p.A. per n. 3.329 azioni.

Si precisa che n. 693.620 azioni proprie ordinarie detenute direttamente si riferiscono agli acquisti effettuati da UnipolSai ai sensi dell'art. 2437-*quater*, comma 5, del codice civile, relativamente alle azioni Premafin oggetto di recesso rimaste invendute ad esito dell'offerta in opzione delle stesse agli ex-azionisti della stessa Premafin non recedenti e della loro successiva offerta in Borsa.

Il recesso era stato legittimamente esercitato dagli ex-azionisti Premafin in dipendenza della Fusione.

azioni UGF

- direttamente, n. 215.000 azioni ordinarie della Società Controllante.

Tenuto conto che la menzionata autorizzazione all'acquisto delle azioni proprie andrà a scadere il 31 ottobre 2014, il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2014 ha deliberato di proporre all'Assemblea Ordinaria del 29 aprile 2014 di concedere nuovamente la suddetta autorizzazione ad acquistare e disporre di azioni proprie, previa revoca della delibera di autorizzazione in essere, estendendola anche all'acquisto e alla disposizione di azioni della controllante UGF, per la durata di 18 mesi dalla data in cui l'Assemblea adotterà la corrispondente deliberazione. In particolare, la proposta di autorizzazione all'acquisto e disposizione di azioni proprie perseguirebbe, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle pratiche di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- intervenire, direttamente o tramite intermediari, per favorire il regolare svolgimento delle negoziazioni, a fronte di fenomeni distorsivi legati a un eccesso di volatilità o a una scarsa liquidità degli scambi; cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare le azioni proprie come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società.

L'acquisto e la disposizione di azioni della controllante UGF perseguirebbe, nell'interesse della Società e nel rispetto della normativa applicabile nonché delle prassi di mercato ammesse, i seguenti obiettivi:

- cogliere le opportunità di massimizzazione del valore che possano derivare dall'andamento del mercato - e quindi anche perseguendo finalità di *trading* - o connesse a eventuali operazioni di natura strategica di interesse per la Società;
- utilizzare tali azioni come oggetto di investimento per un efficiente impiego della liquidità generata dall'attività caratteristica della Società;
- utilizzare tali azioni al servizio di piani di incentivazione azionaria riservati agli Amministratori, dipendenti e collaboratori della Società.

A tale ultimo riguardo, si precisa che l'acquisto delle azioni di UGF è anche funzionale – nell'ambito del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato “*Unipol Performance Management*” per il periodo 2013-2015 – al piano di incentivazione basato su strumenti finanziari di tipo *performance share*.

La proposta prevede che l'acquisto e la disposizione di azioni proprie e della Società Controllante possa essere effettuato per le quantità e con le modalità di esecuzione di seguito riportate:

- l'acquisto potrà essere effettuato, per le quantità massime consentite dalla legge e dalle prassi di mercato ammesse, con le modalità previste dall'art. 132 del Testo Unico della Finanza e dall'art. 144-bis, comma 1, lett. a), b) e c) del Regolamento Emittenti, nonché da ogni altra disposizione, ivi

includere le norme di cui alla Direttiva 2003/6/CE e le relative norme di esecuzione, comunitarie e nazionali, ove applicabili;

- la disposizione potrà essere effettuata con le modalità consentite dalla legge, anche effettuando, in una o più volte, operazioni successive di acquisto ed alienazione, sino allo scadere del termine di autorizzazione;
- l'acquisto e la disposizione potranno essere effettuati ad un prezzo non superiore del 15% e non inferiore del 15% rispetto al prezzo di riferimento registrato dai rispettivi titoli nel giorno di negoziazione precedente alla data di ogni singola operazione, e comunque nel rispetto del limite massimo di spesa di Euro 100 milioni per le azioni proprie e di Euro 50 milioni per le azioni della controllante.

1.4 Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento

Ai sensi dello Statuto vigente di UnipolSai, non esistono restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

2. AZIONARIATO

Il numero totale degli Azionisti di UnipolSai, quale risultante dal Libro soci alla data della presente Relazione, a seguito delle operazioni di concambio per la fusione, è pari a circa 46 mila.

2.1 Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultano superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto risulta, alla data della presente Relazione, dalle risultanze del Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre comunicazioni ricevute, sono:

N.	Azionista diretto e/o indiretto	Azionista diretto	Quantità azioni	% di possesso
1	FINSOE S.p.A.		1.471.726.241	65,384
		<i>UNIPOL GRUPPO FINANZIARIO SpA</i>	<i>1.418.176.555</i>	<i>63,004</i>
		<i>FINADIN S.p.A.</i>	<i>38.451.446</i>	<i>1,708 (1)</i>
		<i>FONDIARIA-SAI NEDERLAND BV</i>	<i>9.443.258</i>	<i>0,420 (1)</i>
		<i>SAI HOLDING ITALIA S.p.A.</i>	<i>3.225.720</i>	<i>0,143 (1)</i>
		<i>SAINTERNATIONAL S.A.</i>	<i>1.254.300</i>	<i>0,056 (1)</i>
		<i>UNIPOLSAI S.p.A.</i>	<i>725.620</i>	<i>0,032 (1)</i>
		<i>PRONTO ASSISTANCE S.p.A.</i>	<i>344.313</i>	<i>0,015 (1)</i>
		<i>POPOLARE VITA S.p.A.</i>	<i>101.700</i>	<i>0,005 (1)</i>

SAIFIN SAIFINANZIARIA S.p.A.

3.329

0,0001 (1)

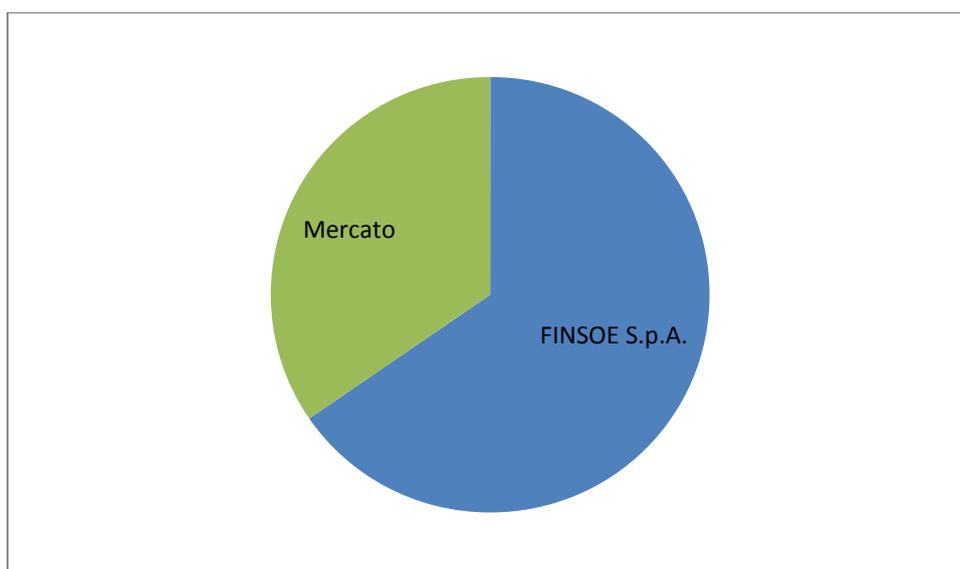
TOTALE

1.471.726.241

65,384

(1) private ex-Lege del diritto di voto

La ripartizione del capitale sociale è di seguito rappresentata:



2.2 Diritti speciali di controllo

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

2.3 Meccanismo di esercizio dei diritti di voto nel sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti

Non esiste alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

2.4 Restrizioni al diritto di voto

Non esistono restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni UnipolSai proprie e quelle detenute da Società Controllate sono private *ex-Lege* di tale diritto.

2.5 Accordi tra Azionisti

Per quanto riguarda le pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, l'estratto dell'accordo tra UGF e Premafin stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato) è stato pubblicato

sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* Consob nella sezione riguardante la Compagnia.

2.6 Clausole di *change of control*

UnipolSai ha stipulato accordi di distribuzione di prodotti assicurativi con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo Banco Popolare che possono estinguersi in caso di cambio di controllo della stessa UnipolSai.

I contratti di finanziamento stipulati da alcune società direttamente o indirettamente controllate, nonché quelli stipulati a suo tempo dall'incorporata Premafin e da alcune società direttamente o indirettamente dalla stessa controllate (inclusa Finadin - S.p.A. Finanziaria di Investimenti ma ad esclusione delle quotate FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni), prevedono usuali clausole di *change of control*.

Il "Contratto di Finanziamento modificato post integrazione" stipulato da Premafin con un *pool* di istituti di credito, attualmente in capo a UnipolSai per effetto della Fusione, prevede il rimborso anticipato dell'operazione nell'ipotesi che si verifichi una modifica nell'azionariato di UnipolSai tale per cui alla nuova controllante non sia assegnato nessun *rating* da Standard & Poor's Rating Services, a division of The McGraw-Hill Companies Inc. ("Standard & Poor's"), Moody's Investors Service ("Moody's") o Fitch Rating Limited ("Fitch"), ovvero il *rating* delle obbligazioni a lungo termine non garantite e non subordinate della nuova controllante sia inferiore a BBB+, Baa1 o BBB+, assegnato rispettivamente da Standard and Poor's, Moody's o Fitch. Inoltre nell'ipotesi in cui UGF detenga una partecipazione inferiore alla partecipazione di controllo ai sensi del Codice delle Assicurazioni è attribuita all'Agente del finanziamento la facoltà, da esercitarsi su istruzioni delle banche creditrici, di recedere senza corrispettivo e/o dichiarare UnipolSai decaduta dal beneficio del termine, senza che in ogni caso occorra pronuncia giudiziale e/o dichiarare il contratto di finanziamento risolto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del codice civile.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune Società Controllate prevedono il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto ed in alcuni casi indiretto.

2.7 Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società è controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che detiene attualmente, indirettamente, una quota pari al 63,004% del capitale sociale ordinario.

Finsoe non esercita attività di direzione e coordinamento su UnipolSai, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di UGF e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, UGF ha avviato, a far data dal 14 novembre 2012, lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti di UnipolSai e delle società da questa controllate, fatta eccezione per la società controllata da Banca SAI S.p.A. – che esercita direttamente attività di direzione e coordinamento sulla società facente parte dell'omonimo Gruppo bancario.

Sempre con decorrenza 14 novembre 2012, UnipolSai è entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad UGF, iscritto al n. 46 all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo

209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

3. ALTRE INFORMAZIONI

3.1 Indennità ad Amministratori

Non esistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni, di revoca del mandato/incarico o di cessazione dello stesso a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non sono in essere accordi che prevedano l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che hanno cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né sono in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

Per una più dettagliata informativa in materia si rinvia alla Relazione sulla remunerazione *ex art. 123-ter*, TUF, disponibile sul sito *internet* della Società www.unipolsai.com.

3.2 Norme applicabili al funzionamento dell'Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci sono disciplinati dagli artt. 8, 9, 10, 11 e 12 dello Statuto sociale nonché dal Regolamento Assembleare.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio al successivo Capitolo 11, Sezione II, della Relazione.

3.3 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli organi sociali

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo sono disciplinati dagli artt. 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

Per una sintetica descrizione di tali norme si fa rinvio ai successivi Capitoli 1 e 5, Sezione II, della Relazione.

3.4 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie sono adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove necessario, della rispettiva Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

3.5 Principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione alla informativa finanziaria

La descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in relazione all'informativa finanziaria della Compagnia è contenuta nel successivo Paragrafo 7.3, Sezione II, della Relazione.

4. COMPLIANCE



UnipolSai adotta il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A. (consultabile sul sito www.borsaitaliana.it) fin dal 2006. La struttura di *corporate governance* di UnipolSai non è influenzata da disposizioni di legge non italiane.

SEZIONE II

SISTEMA DI GOVERNANCE E INFORMAZIONI SULL'ATTUAZIONE DELLE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

(Sezione redatta anche ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)

1. IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consiglio di Amministrazione in carica fino all'Assemblea del 29 aprile 2013

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2013: 5

Durata media delle riunioni: 1 ora e 32 minuti

Partecipazione media: 88,42%

Consiglio di Amministrazione in carica a partire dall'Assemblea del 29 aprile 2013

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2013: 9

Durata media delle riunioni: 1 ora e 27 minuti

Partecipazione media: 90,06%

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2014: 9 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione – si è tenuta, inoltre, 1 riunione straordinaria)

1.1 Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso ha pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale ha attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- i) la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- ii) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- iii) l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, al o ai Vice Presidenti e agli Amministratori Delegati - e tra i dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale;
- iv) la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;

- v) gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative;
- vi) il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, ha svolto in via esclusiva, ai sensi di legge o di regolamento e/o per prassi societaria, le seguenti funzioni:

- a) ha esaminato ed approvato i piani finanziari della Società e il sistema di governo societario della Società stessa;
- b) ha verificato periodicamente l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ciò assistito dal Comitato Controllo e Rischi;
- c) ha valutato, sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché il generale andamento della gestione. Nella riunione consiliare del 15 gennaio 2014 l'organo amministrativo ha approvato inoltre il nuovo organigramma aziendale, a seguito della Fusione;
- d) ha attribuito le deleghe all'Amministratore Delegato ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe medesime;
- e) ha determinato, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche ovvero ai quali sono attribuiti particolari incarichi;
- f) ha esaminato ed approvato le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Il Consiglio ha inoltre adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coerente con quello definito dalla Capogruppo per l'intero Gruppo Unipol, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e ne ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in ciò assistito dal Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro annuale della Funzione Audit. Coerentemente con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, così come da ultimo modificato nell'edizione di dicembre 2011 - ed in particolare con l'art. 7 del Codice medesimo, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga *“un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema”* ed *“individui al suo interno uno o più amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”*, - il Consiglio di Amministrazione nelle seduta consiliare tenutasi in data 8 maggio 2013 ha nominato Amministratore Incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia il Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riunisce con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne fa le veci, lo ritenga opportuno, ovvero, quando gliene

facciano richiesta almeno tre Amministratori o l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione può altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevale il voto di chi presiede la seduta.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività della Compagnia, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandole con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare e che, inoltre, in relazione ai compiti ad esso attribuiti ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, ha espresso pareri di supporto all'organo amministrativo in merito alle specifiche materie di sua competenza;
- il Comitato per la Remunerazione, che ha espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di sua competenza;
- il Comitato Esecutivo, che ha svolto funzioni istruttorie e consultive su talune materie.

Il Consiglio ha esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali Società Controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato di Controllo e Rischi e delle Funzioni di *control governance* (si veda, al riguardo, il relativo capitolo).

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione viene, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno, fatti salvi i casi di urgenza e/o di precauzionali esigenze di riservatezza. Inoltre, l'adozione, a partire dalla fine del 2012, di modalità di gestione informatica (*Virtual Data Room*) della suddetta documentazione, oltre a consentire una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, pone in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina.

Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, restano in ogni caso garantiti i necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari.

1.2 Composizione

Lo Statuto sociale affida l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione

composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori durano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea degli Azionisti in sede di nomina degli stessi – e sono rieleggibili.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2013 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 19 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2015.

Nel rispetto dell'art. 13 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione è avvenuta sulla base delle liste presentate, ai sensi di Legge e di Statuto, da (i) Premafin e da (ii) Anima SGR S.p.A., Arca SGR S.p.A., Eurizon Capital SGR S.p.A., Eurizon Capital SA, Fideuram Gestions SA, Fideuram Investimenti SGR SA, FIL Investments International, Interfund SICAV, Mediolanum Gestione Fondi SGRp.A., Pioneer Investment Management SGRp.A., Pioneer Asset Management SA, per conto dei fondi da esse gestiti. Tali liste erano corredate, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF. Le liste con le indicazioni di cui sopra sono disponibili nella Sezione Governance/Assemblee/Archivio Assemblee del sito *internet* della Società www.unipolsai.com

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, è il signor Roberto Giay, Responsabile della Direzione Legale, Societario e Partecipazioni della Compagnia.

A fonte delle dimissioni del Consigliere signor Marco Pedroni, rassegnate con effetto dal 20 marzo 2014, l'organo amministrativo, riunitosi in pari data, ha provveduto alla cooptazione, ai sensi dell'art. 2386, primo comma, del codice civile ed in conformità all'art. 13 dello statuto sociale, del signor Paolo Cattabiani. Il suddetto Consigliere scadrà alla prima Assemblea utile, ovvero, alla data della presente Relazione, l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013.

La composizione attuale del Consiglio di Amministrazione è rappresentata nella Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione. I *curricula vitae* degli Amministratori attualmente in carica sono disponibili per consultazione sul sito *internet* della Società, nella Sezione Governance/Organi Societari/Consiglio di Amministrazione.

L'organo amministrativo, nel corso della riunione tenutasi in data 28 maggio 2013, ha effettuato la verifica, in capo ai componenti gli organi sociali nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 29 aprile 2013, della insussistenza di situazioni di incompatibilità ai sensi dall'art. 36 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214, in materia di c.d. "divieto di *interlocking*". Nell'ambito di tale verifica il Consigliere signor Mario Zucchelli aveva dichiarato di trovarsi in situazione di incompatibilità per la carica di Amministratore ricoperta in Banca Popolare dell'Emilia Romagna, società operante nel mercato del credito, impegnandosi peraltro a rimuovere tale situazione nei termini consentiti dalla normativa vigente.

In data 7 agosto 2013 il signor Zucchelli ha comunicato l'opzione esercitata dando notizia delle proprie dimissioni dalla carica di Amministratore di Banca Popolare dell'Emilia Romagna in data 4 luglio 2013.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettano la carica quando ritengono di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

Il regolamento in materia di "Limiti al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori di UnipolSai S.p.A." è stato adottato dal Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 13 febbraio 2013, ai sensi di quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina, quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società e prevede che la verifica del cumulo degli incarichi ricoperti dagli Amministratori debba essere effettuata dal Consiglio di Amministrazione annualmente e resa nota nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari.

Il regolamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco è consultabile nella Sezione *Governance* del sito *internet* della Società (www.unipolsai.com) e definisce alcuni criteri generali, che tengono conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di UnipolSai ricopre in altre società, nonché della natura e delle dimensioni di tali società, introducendo limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di UnipolSai.

Tale regolamento tiene conto anche dei divieti introdotti dall'art. 36 del richiamato Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214 - che stabilisce il divieto di assumere o esercitare cariche in imprese, o gruppi di imprese, concorrenti, operanti nei mercati del credito, assicurativo e finanziario (c.d. "divieto di *interlocking*").

La valutazione in merito alla permanenza dei requisiti richiesti in tema di cumulo di incarichi è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 giugno 2013, a seguito della nomina, avvenuta da parte dell'Assemblea degli azionisti in data 29 aprile 2013, dei nuovi membri del Consiglio di Amministrazione.

L'organo amministrativo ha valutato che tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione stesso risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni.

Non si rilevano, infine, situazioni di c.d. "cross-directorship".

Induction Program

Ai sensi del criterio applicativo 2.C.2. del Codice di Autodisciplina, sono stati effettuati specifici approfondimenti di talune materie al fine di consentire ai Consiglieri e ai Sindaci di acquisire una adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In particolare, sono state organizzate apposite *induction session*

in merito alla Direttiva c.d. Solvency II, in materia di requisiti patrimoniali delle società assicurative.

1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Ai sensi di Legge e di Statuto, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea sulla base di liste presentate dagli aventi diritto, contenenti un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo. Le liste devono presentare un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato che assicuri, all'interno di ciascuna lista, il rispetto dell'equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

In ciascuna lista devono essere contenuti ed espressamente indicati almeno due soggetti in possesso dei medesimi requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF e successive modificazioni e integrazioni. Ove due soli dei candidati siano in possesso dei requisiti in questione, a tali candidati non potranno essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista.

Ciascun soggetto che presenta una lista, gli aderenti ad un patto parasociale, rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF, avente ad oggetto strumenti finanziari emessi dalla Società, il soggetto controllante, le società controllate e quelle soggette a comune controllo del soggetto presentatore ai sensi dell'art. 93 del TUF, non possono presentare o concorrere alla presentazione, neppure per interposta persona o società fiduciaria, di più di una sola lista né possono votare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, liste diverse da quella che hanno presentato o concorso a presentare. Le adesioni ed i voti espressi in violazione di tale divieto non saranno attribuiti ad alcuna lista.

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme ad altri, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizione di legge e regolamento *pro tempore* vigenti e che verrà di volta in volta comunicata nell'avviso di convocazione dell'Assemblea: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, è pari all'1% del capitale sociale ordinario.

La titolarità della quota di partecipazione richiesta per la presentazione delle liste è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore del/i Socio/i presentatore/i nel giorno in cui le liste sono depositate presso la Società.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione procede alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'Amministratore cessato e l'Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- b) qualora non residuino nella predetta lista candidati non eletti in precedenza ovvero candidati con i requisiti richiesti, o comunque quando per qualsiasi ragione non sia possibile rispettare quanto

disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione provvede alla sostituzione, così come successivamente provvede l'Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

Qualora venisse meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intenderà dimissionario e gli Amministratori rimasti dovranno convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

La struttura, la composizione e le ulteriori informazioni richieste dal Codice di Autodisciplina riguardo al Consiglio di Amministrazione sono riportate nelle allegate Tabelle n. 1 e 2.

1.4 Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Nell'esercizio 2013, la Società, in linea con la *best practice* internazionale, rivolgendo particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, ha adottato un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, si era ritenuto di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – quegli Amministratori che:

- (i) rivestono cariche all'interno degli organi sociali delle società che direttamente e indirettamente controllano UnipolSai;
- (ii) sono chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, indipendentemente da ogni valutazione sulla frequenza e i contenuti delle riunioni di tale Comitato
- (iii) sono, o sono stati nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo (per tali intendendosi i soggetti che rivestono la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di amministratore esecutivo ovvero si qualificano come dirigenti con responsabilità strategiche) di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iv) rivestono cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipino a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie peraltro, non si verificava nel passato esercizio, né si verifica all'attualità).

Nella riunione del 20 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad una parziale revisione del criterio adottato in precedenza dall'organo amministrativo medesimo in merito alla qualificazione come Amministratori non esecutivi, a prescindere da ogni altra considerazione, dei membri del Comitato Esecutivo; a seguito di tale revisione, è quindi stata riconosciuta la possibilità che siano qualificati come non esecutivi (e, se del caso, indipendenti) anche Amministratori membri del Comitato Esecutivo della Società, purché ad essi non siano attribuiti poteri individuali di gestione; e ciò sulla base dei criteri applicativi 2.C.1. e 2.C.3. del Codice di Autodisciplina e considerato che il Comitato Esecutivo di UnipolSai non può ritenersi organo sistematicamente coinvolto nella gestione operativa corrente della Società, in ragione:

- sia della natura propriamente consultiva delle funzioni al medesimo assegnate; il Consiglio di Amministrazione ha infatti attribuito a tale organo *“funzioni consultive e il compito di collaborare*

all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- *politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;*
 - *operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;*
 - *operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;*
 - *piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo;*
- sia del fatto che le deleghe di poteri di natura propriamente gestionale attribuite al Comitato sono riferibili ad ambiti da reputarsi non fisiologici e non ricorrenti nella gestione aziendale.

In considerazione di ciò, il Consiglio di Amministrazione è attualmente composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato e del Vice Presidente, in quanto Amministratore Incaricato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina. In precedenza, stante la sua appartenenza di diritto al Comitato Esecutivo, anche il Presidente del Consiglio di Amministrazione era stato qualificato come Amministratore esecutivo, pur non essendo provvisto di deleghe né investito di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle società controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti.¹

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 gennaio 2012, aveva deliberato che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si dovesse aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti dell'ex gruppo Fondiaria-SAI eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa, dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l'importo di Euro 200.000.

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina degli Amministratori non esecutivi nominati dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 è stata effettuata nella riunione consiliare dell'8 maggio 2013. Il Consiglio, nella medesima riunione, ha valutato i requisiti di indipendenza degli Amministratori tenendo anche conto delle indicazioni fornite dalla

¹ Ciò stante, in occasione di una prossima riunione consiliare si provvederà alla valutazione del requisito di indipendenza in capo al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Consob, con comunicazione DEM/10046789 del 20 maggio 2010, ove precisa che *“la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del TUF, consente la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate della quotata senza che ciò determini di per sé la perdita dell’indipendenza”*.

L’esito di tali verifiche è rappresentato nell’allegata Tabella n. 1.

Il Collegio Sindacale riferisce in ordine all’esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l’indipendenza dei propri membri nell’ambito della relazione dei Sindaci all’Assemblea.

1.5 Lead Independent Director

Il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né riveste un ruolo specifico nell’elaborazione delle strategie aziendali. La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3. del Codice di Autodisciplina.

Nel corso del 2013 non vi sono state riunioni formali degli Amministratori indipendenti in assenza degli altri Amministratori. Con riferimento alle valutazioni in ordine all’opportunità, in generale, di apposite riunioni degli Amministratori indipendenti, si è ritenuto che il processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione rendesse di norma non necessarie riunioni di soli Amministratori indipendenti, avendo comunque per tale via ogni amministratore la possibilità di esprimere liberamente il proprio giudizio sul funzionamento del Consiglio, discutendone poi gli esiti in una riunione del Consiglio stesso.

1.6 Remunerazione

L’Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 ha deliberato i) un compenso annuo di competenza di ciascun Amministratore pari ad Euro 30.000, oltre alle spese sostenute per l’espletamento dell’incarico; ii) un importo annuo pari ad Euro 15.000 per la carica di componente del Comitato Esecutivo, nonché, iii) il riconoscimento di un gettone di presenza dell’ammontare di Euro 750 per ogni riunione consiliare, del Comitato Esecutivo o assembleare cui l’Amministratore abbia partecipato.

La suddetta Assemblea ha, inoltre, deliberato di provvedere alla copertura assicurativa dei rischi connessi alla responsabilità civile verso terzi derivante dagli obblighi legali e contrattuali inerenti la funzione di Amministratore e alla connessa tutela giudiziaria, con costi a carico della Società, conferendo al Consiglio di Amministrazione e per esso al Presidente ogni più ampio potere per l’attuazione della delibera, compreso quello di apportare alla polizza assicurativa in essere tutte le modifiche che si fossero rese opportune in relazione a termini e condizioni purché in linea con quelli di mercato.

Il Consiglio di Amministrazione, sentito il parere del Comitato per la Remunerazione e del Collegio Sindacale, nella riunione del 28 maggio 2013, ha poi provveduto a definire il compenso spettante al Presidente, al Vice Presidente e all’Amministratore Delegato, per le cariche dagli stessi rivestite.

Il Consiglio di Amministrazione ha infine riconosciuto agli Amministratori membri dei Comitati consiliari un

compenso fisso di Euro 1.000,00 per la partecipazione ad ogni rispettiva riunione.

La remunerazione degli Amministratori non esecutivi non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Società, né sono previsti piani di incentivazione a base azionaria o, in generale, basati su strumenti finanziari a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'esercizio 2013, il Consiglio di Amministrazione ha definito la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'anno 2013.

In data 20 marzo 2014, il Consiglio di Amministrazione della Società ha provveduto ad aggiornare la politica generale per la remunerazione dei componenti degli organi sociali e dei Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai per l'esercizio in corso, ed ha approvato, altresì, la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 24 del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011 nonché il Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 114-bis del TUF, che saranno presentati all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio 2013. Si rinvia alla Relazione sulla remunerazione (consultabile, insieme al Documento Informativo relativo al piano di compensi basati su strumenti finanziari, nella Sezione *Governance* del sito *internet* della Società www.unipolsai.com) per le informazioni relative agli obiettivi perseguiti con la Politica di remunerazione, ai principi che ne sono alla base, ai criteri seguiti per la determinazione del rapporto tra componente fissa e variabile, agli obiettivi di *performance* cui sono collegate le componenti variabili, ai termini di maturazione dei diritti, nonché ai meccanismi di incentivazione dei responsabili delle funzioni di controllo interno; nell'ambito del medesimo documento sono altresì contenute le informazioni dettagliate sull'entità delle remunerazioni percepite, nel corso dell'esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, nonché la remunerazione cumulativa percepita dai Dirigenti con responsabilità strategiche.

1.7 Autovalutazione annuale

In linea con le *best practice* internazionali e con le previsioni del Codice di Autodisciplina, il Consiglio di Amministrazione, in data 13 febbraio 2014, ha dato avvio al processo di autovalutazione annuale (*Board Performance Evaluation*) sulla dimensione, composizione e sul funzionamento dell'organo amministrativo e dei Comitati consiliari.

Il Consiglio di Amministrazione ha definito criteri e strumenti per l'effettuazione della *Board Performance Evaluation* e, in continuità con quanto già avvenuto negli esercizi precedenti, valutato opportuno che un consulente supporti gli Amministratori e i Sindaci nella conduzione dell'analisi, individuando a tale scopo Egon Zehnder International S.p.A., *advisor* di primario *standing* del settore che ha svolto tale attività per la Società anche nel passato esercizio. Si precisa al riguardo che Egon Zehnder International S.p.A. svolge il medesimo incarico anche presso la Capogruppo UGF.

Gli esiti della *Board Performance Evaluation* saranno esaminati in occasione della prima seduta consiliare utile ad esito del processo di valutazione da parte dell'*advisor*, formulando, se del caso, osservazioni e proposte in merito.

2. IL PRESIDENTE

Il Presidente della Società è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione, ove l'Assemblea non vi abbia già provveduto, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, convoca le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne stabilisce gli ordini del giorno, ne coordina i lavori e provvede, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno siano fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente della Società è attualmente il signor Fabio Cerchiai ed è stato confermato nella carica dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo e, quindi, fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio dell'esercizio 2015.

Il Presidente ha il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo statuto Sociale, egli è in grado – senza che questo comporti il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati – di assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente cura che gli Amministratori ed i Sindaci partecipino ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali nonché della loro evoluzione, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente può accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

3. IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente è eletto, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 21 dello Statuto sociale, sostituisce con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha provveduto a confermare quale Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini, individuando lo stesso quale Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina - in quanto Amministratore non destinatario di deleghe operative - per l'intera durata in carica del Consiglio di Amministrazione. Il signor Pierluigi Stefanini per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Il Vice Presidente è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

4. L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato viene nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 14 dello Statuto sociale:

- cura l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- sovrintende alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri attribuitigli e secondo gli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- stabilisce le direttive operative alle quali i Dirigenti danno esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013, in continuità con quanto deliberato dall'organo amministrativo in data 5 novembre 2012, ha provveduto a confermare quale Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in UGF, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del previsto processo di integrazione.

L'Amministratore Delegato è Amministratore esecutivo della Società.

All'Amministratore Delegato sono state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare sopra richiamata, le seguenti funzioni:

- esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;
- promozione delle politiche aziendali nell'ambito degli indirizzi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- gestione ordinaria degli affari sociali;
- supervisione e coordinamento dell'intera attività sociale;
- cura dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile alla natura e alle dimensioni della Società;
- supporto all'Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi nella progettazione e realizzazione del sistema medesimo, in conformità con le direttive e le politiche di governo definite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito all'Amministratore Delegato specifici poteri.

L'Amministratore Delegato è membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

5. IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione può nominare, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo, ove nominato, fanno parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente e l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato il Comitato Esecutivo, determinando, ai sensi dello Statuto sociale, in 3 il numero dei componenti, nelle persone dei membri di diritto del Comitato medesimo ai sensi dello Statuto sociale, ed ha deliberato di attribuire allo stesso – come richiamato al punto 1.4 che precede – *“funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:*

- *politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;*
- *operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;*
- *operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;*
- *piani strategici pluriennali e budget annuali della Società e del Gruppo”.*

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con riferimento ad atti che non rientrano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 20 marzo 2014, ha elevato da 3 a 5 il numero dei componenti il Comitato Esecutivo, chiamando a farne parte, oltre al Presidente, al Vice Presidente e all'Amministratore Delegato, i Consiglieri indipendenti signori Nicla Picchi e Francesco Vella. Restano invariati i compiti suddetti del Comitato Esecutivo.

La composizione attuale del Comitato Esecutivo è rappresentata nell'allegata Tabella n. 3.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Esecutivo si è riunito 2 volte.

6. ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha deliberato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- il Comitato Controllo e Rischi;
- il Comitato per la Remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati hanno la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 20 marzo 2014 ha, inoltre, istituito il Comitato Nomine e *Corporate Governance*.

6.1 Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi (in precedenza denominato Comitato di Controllo Interno) composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, uno dei quali in possesso di un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, valutata dal Consiglio di Amministrazione al momento della sua nomina. Il Presidente del Comitato Controllo e Rischi cura la verbalizzazione dei lavori, avvalendosi del supporto del Segretario, le cui funzioni sono svolte dalla Funzione Audit.

La composizione del Comitato Controllo e Rischi è rappresentata nella Tabella n. 4.

Numero riunioni tenutesi nel corso dell'esercizio 2013: 11.

Durata media delle riunioni: 2 ore circa.

Numero riunioni programmate per l'esercizio 2014: 8 (di cui 2 già tenutesi alla data della presente Relazione).

Il Comitato Controllo e Rischi svolge nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolge, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a) esprime al Consiglio di Amministrazione pareri in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;

- la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dai responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance e della Funzione Risk Management;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;
 - la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) esprime un parere vincolante sulla proposta di nomina e revoca dei responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management e sulla loro remunerazione, in coerenza con le linee guida adottate dal Consiglio di Amministrazione;
- c) esprime un parere vincolante sulle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione in ordine alla dotazione di risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità per i responsabili della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management;
- d) assiste il Consiglio nella definizione del *budget* e del piano di interventi, con le relative priorità, dell'attività del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il "Dirigente preposto");
- e) assiste il Consiglio, in tema di disciplina 262/05, nella vigilanza:
- sull'attuazione dell'Action Plan;
 - sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili;
 - sui particolari interventi attuati dal Dirigente Preposto al verificarsi di determinate situazioni patologiche;
 - sul rispetto e sulle modalità di impiego del *budget* dell'attività del Dirigente Preposto;
- f) valuta, unitamente al Dirigente preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, con riferimento alla redazione del bilancio consolidato, la loro omogeneità a livello di Gruppo;
- g) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali; esamina le relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management;

- h) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Audit, della Funzione Compliance, della Funzione Antiriciclaggio e della Funzione Risk Management;
- i) può chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Incaricato, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- j) riferisce al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nello svolgimento delle sue funzioni, Il Comitato Controllo e Rischio ha instaurato collegamenti funzionali con gli analoghi Comitati della capogruppo UGF e, prima della Fusione, della controllata Milano Assicurazioni.

Il Comitato Controllo e Rischio è inoltre individuato quale organo competente ad assistere il Consiglio di Amministrazione nella definizione delle modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni infragruppo e con parti correlate nonché ad esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione con riferimento alle operazioni c.d. "di minore rilevanza" con parti correlate, in ossequio alle disposizioni del Regolamento in materia di operazioni con parti correlate approvato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato e integrato con delibera della Consob n. 17389 del 23 giugno 2010 (il "Regolamento per Operazioni con Parti Correlate") ed in conformità a quanto previsto dai "Principi di comportamento per l'effettuazione di operazioni significative e procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate" approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato dispone di adeguati strumenti e flussi informativi, assicurati in particolare dalla Funzione Audit, dalla Funzione Compliance, dalla Funzione Antiriciclaggio e dalla Funzione Risk Management della Società, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono. Il Comitato Controllo e Rischio può inoltre:

- richiedere agli esponenti degli organi delle società controllate le informazioni, anche documentali, necessarie a consentire il corretto svolgimento dei propri compiti;
- proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistano il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

6.2 Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a nominare, nella riunione dell'8 maggio 2013, i componenti del Comitato di Remunerazione.

La composizione del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nell'allegata Tabella n. 5.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per la remunerazione le seguenti funzioni, ai sensi del Codice e del Regolamento ISVAP in materia di remunerazioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e del personale (come definito dal Regolamento ISVAP testé richiamato), ivi compresi i dirigenti con responsabilità strategiche nonché dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Capogruppo;
- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo, nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione delle politiche di remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i responsabili delle funzioni di controllo interno), avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Inoltre, ai sensi delle sopra richiamate procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI, in ultimo, in data 23 dicembre 2011, resta individuato nel Comitato per la Remunerazione, laddove la sua composizione sia conforme a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del marzo 2010, il Comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in società controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non rientrino nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Nel corso del 2013 il Comitato per la Remunerazione ha effettuato le seguenti attività:

- ha svolto funzioni di consulenza e di proposta nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e del personale;
- ha esaminato i *benchmark* retributivi delle figure di posizione apicale per Gruppi e Imprese comparabili, proponendo al Consiglio di Amministrazione l'ammontare dei compensi annui lordi spettanti al Presidente del Consiglio di Amministrazione, al Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, ai componenti dei Comitati consiliari nonché ai componenti dell'Organismo di Vigilanza;
- ha esaminato e proposto al Consiglio di Amministrazione l'adozione della *Remuneration Policy*;
- ha esaminato e condiviso la Relazione sulla remunerazione predisposta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e del summenzionato Regolamento ISVAP;
- ha espresso parere favorevole al Consiglio di Amministrazione in merito all'adozione del sistema incentivante per il personale Dirigente della Società, denominato *Unipol Performance Management*,

per il periodo 2013-2015, del relativo Regolamento e dell'annesso Piano di compensi basato su strumenti finanziari ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento Emittenti;

- ha condiviso alcune valutazioni prospettiche sulla struttura retributiva del *top management* a seguito della prevista integrazione, in coerenza con le Politiche di Remunerazione della Capogruppo.

La composizione del Comitato per la Remunerazione è rappresentata nell'allegata Tabella n. 6.

Il Comitato per la Remunerazione, nel corso dell'esercizio 2013, si è riunito n. 4 volte.

Il Comitato dispone, per l'adempimento dei propri compiti, di un *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, adeguato per l'adempimento dei propri compiti.

6.3 Comitato Nomine e Corporate Governance

Il Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 29 aprile 2013 aveva ritenuto di non procedere alla costituzione di un apposito Comitato Nomine, tenuto conto della concentrazione dell'azionariato di controllo della Società e del fatto che quest'ultima è sottoposta alla direzione e coordinamento di UGF ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile; ove ciò si fosse reso necessario, le funzioni del Comitato Nomine previste dal Codice, così come consentito dal Codice medesimo nel rispetto di quanto al riguardo ivi previsto, sarebbero state svolte dal Consiglio di Amministrazione nel suo *plenum*.

Tale Comitato era stato in precedenza costituito dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 30 ottobre 2012 ed era rimasto in carica fino al 29 aprile 2013, data in cui era venuto a scadenza il mandato dell'organo amministrativo nominato da tale Assemblea. Al Comitato Nomine e *Corporate Governance*, costituito da 3 Amministratori non esecutivi e in maggioranza indipendenti (vedi l'allegata Tabella 6), erano state attribuite le seguenti funzioni consultive e propositive:

- formulare pareri al Consiglio di Amministrazione in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso ed esprimere raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna nonché sugli altri argomenti indicati nel Codice di Autodisciplina;
- proporre al Consiglio di Amministrazione candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, ove occorra sostituire amministratori indipendenti.

Nella riunione del 20 marzo 2014, tenuto conto delle accresciute dimensioni della Società, che si riflettono anche sugli aspetti di *governance*, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di nominare un apposito Comitato Nomine e *Corporate Governance*, chiamando a farne parte, anche tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 37 del Regolamento Mercati adottato da CONSOB con delibera n. 16191 del 29 ottobre 2007 e del Codice, 3 Amministratori, tutti non esecutivi e indipendenti, attribuendo a tale Comitato le seguenti funzioni:

- i) proporre al Consiglio di Amministrazione i candidati alla carica di Amministratore nei casi di cooptazione, qualora occorra sostituire Amministratori indipendenti;
- ii) definire tempi e modalità di effettuazione della *board performance evaluation*;
- iii) informare ed aggiornare il Consiglio di Amministrazione sull'evoluzione della regolamentazione e

sulle *best practice* in materia di *corporate governance*;

- iv) esprimere pareri al Consiglio di Amministrazione, in ordine:
- a) all'implementazione del sistema di governo societario della Società;
 - b) alla dimensione e alla composizione del Consiglio di Amministrazione, esprimendo raccomandazioni in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio di Amministrazione sia ritenuta opportuna, nonché in materia di numero massimo degli incarichi e deroghe al divieto di concorrenza.

La composizione del Comitato Nomine e *Corporate Governance* è rappresentata nell'allegata Tabella n. 6.

7. IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

La normativa vigente impone alle imprese di assicurazione l'adozione di adeguate procedure di controllo interno e di gestione dei rischi. L'ISVAP (ora IVASS), già dal 1999 e, in ultimo, con il regolamento n. 20 del 26 marzo 2008 (il "Regolamento ISVAP n. 20"), ha definito il sistema di controllo interno delle compagnie e le relative modalità di funzionamento, fornendo indicazioni volte a favorire, pur nel rispetto dell'autonomia imprenditoriale, la realizzazione di adeguati sistemi di controllo e di gestione dei rischi, che ciascuna impresa deve sviluppare tenendo conto delle proprie caratteristiche dimensionali ed operative e del proprio profilo di rischio.

Il sistema di controllo interno è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'impresa e a garantire, con un ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio;
- la conformità dell'attività dell'impresa alla normativa vigente, alle direttive ed alle procedure aziendali.

Ai sensi del Regolamento ISVAP n. 20, inoltre, l'impresa – al fine di mantenere ad un livello accettabile, coerente con le disponibilità patrimoniali, i rischi cui è esposta – deve disporre di un adeguato sistema di gestione dei rischi, proporzionato alle dimensioni, alla natura e alla complessità dell'attività esercitata, che consenta l'identificazione, la valutazione e il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali i rischi le cui conseguenze possano minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

La Società ha quindi realizzato, tempo per tempo, ove necessario, un processo di adeguamento organizzativo alle prescrizioni dell'Autorità di Vigilanza assicurativa.

Il Consiglio di Amministrazione, in relazione a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 20, annualmente esamina ed approva i seguenti documenti, che vengono successivamente trasmessi all'Autorità:

- una relazione sul sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi;
- la descrizione del ruolo e del funzionamento dell’Organo amministrativo e dei relativi comitati interni;
- l’organigramma aziendale;
- le modalità di assegnazione di procure, deleghe e limiti di poteri;
- la struttura delle Funzioni Audit, Risk Management e Compliance e il numero delle risorse dedicate all’attività delle stesse nonché le caratteristiche e le esperienze tecnico-professionali;
- le attività di revisione interna svolte, le eventuali carenze segnalate e le azioni correttive adottate.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano strategico sulla tecnologia dell’informazione e della comunicazione (ICT) 2013-2015, volto ad assicurare l’esistenza ed il mantenimento di una architettura complessiva dei sistemi altamente integrata sia dal punto di vista applicativo che tecnologico e adeguata ai bisogni dell’impresa.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è parte integrante dell’azienda e deve sovrintendere a tutti i suoi settori e alle sue strutture, coinvolgendo ogni risorsa, ciascuna per il proprio livello di competenza e responsabilità, nell’intento di garantire un costante ed efficace presidio dei rischi. Tutte le Direzioni e Funzioni aziendali hanno un proprio ruolo nel verificare l’operatività posta in essere, secondo differenti livelli di responsabilità.

7.1 Struttura

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è articolato su più livelli:

- **i controlli di linea:** consistono nelle verifiche svolte sia da chi mette in atto una determinata attività, sia da chi ne ha la responsabilità della supervisione, generalmente nell’ambito della stessa unità organizzativa. Sono i controlli effettuati dalle stesse strutture produttive o incorporati nelle procedure automatizzate, oppure eseguiti nell’ambito dell’attività di *back-office*. Sono parte essenziale del sistema di controllo interno e richiedono lo sviluppo e l’assimilazione della cosiddetta “cultura del controllo”, che sola può garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Detti controlli devono essere previsti e descritti dalle procedure e rilevati in fase di mappatura dei processi. Sono identificati come controlli di primo livello.

Nell’ambito dei “controlli di linea” assumono rilevanza i “*Process Owner*” e i “*Referenti Rischi e Controlli*”.

In particolare, il “*Process Owner*”:

- ha la responsabilità del presidio dei processi aziendali di competenza;
- ha la responsabilità dell’analisi e del monitoraggio dei rischi correlati ai suoi processi in conformità con le *policy* aziendali;
- è responsabile della gestione degli impatti derivanti dai rischi sui suoi processi e dell’attuazione delle eventuali azioni di mitigazione definite per ridurre l’esposizione al rischio;

- ha la responsabilità degli impatti derivanti dai rischi dei processi di competenza che sono esternalizzati a terze parti e sulle quali ha compiti di supervisione;
- deve integrare l'analisi del rischio nei suoi processi decisionali.

Il "Referente Rischi e Controlli":

- ha dipendenza gerarchica dalle strutture di appartenenza e funzionale dal Risk Management;
 - è figura di collegamento tra i controlli di 1° e di 2° livello;
 - svolge attività di supporto ai "Process Owner" per il presidio dei processi aziendali, la raccolta dei dati e l'analisi dei rischi, il monitoraggio dei rischi, la gestione delle azioni di mitigazione dei rischi, la predisposizione della reportistica periodica;
 - dispone di una metodologia basata sui criteri di censimento consolidati in Basilea II e Solvency II con l'obiettivo di garantire la copertura di tutti gli eventi di rischio e di valutarli in relazione all'esistenza e alla qualità dei controlli relativi;
- **la gestione dei rischi:** essa comporta i controlli identificati come controlli di secondo livello e consiste in attività specifiche affidate a strutture diverse da quelle operative (Risk Management, Compliance, Dirigente Preposto, etc.) che hanno la finalità di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, di identificare possibili azioni correttive e/o di mitigazione dei rischi e di controllare la coerenza dell'operatività con gli obiettivi e i livelli di rischio definiti dai competenti organi aziendali. In particolare, fanno parte di questo livello i controlli sui rischi assuntivi, sui rischi di credito, sui rischi patrimoniali e di investimento, sui rischi operativi nonché sui rischi di non conformità alle norme e reputazionali;
 - **la revisione interna** (di seguito "Audit"): è l'attività di verifica sulla completezza, funzionalità e adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (inclusi i controlli di primo e secondo livello). Tali attività sono identificate come controlli di terzo livello.

7.2 Ruolo degli organi sociali e delle principali Funzioni di *control governance*

Nel seguito vengono descritte le finalità, i principi, la struttura, i ruoli, le responsabilità degli Organi Sociali e delle Funzioni di *Control Governance* (Audit, Risk Management e Compliance).

ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, del quale deve assicurare la costante completezza, funzionalità ed efficacia. In questo ambito, il Consiglio approva – fra l'altro – l'assetto organizzativo, nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, assicurando che sia attuata una appropriata separazione delle funzioni; definisce inoltre, con l'assistenza del Comitato Controllo e Rischi, le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, valutandone annualmente l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento.

Amministratore Incaricato del sistema di controllo interno: l'Amministratore Incaricato è stato

individuato nella persona del Vice Presidente signor Pierluigi Stefanini dal Consiglio di Amministrazione del 5 novembre 2012 e successivamente confermato con delibera del Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 per l'intera durata in carica dell'attuale Consiglio di Amministrazione, ovvero sino all'Assemblea di approvazione del bilancio di esercizio che chiuderà il 31 dicembre 2015, in coerenza con le raccomandazioni previste dal Codice di Autodisciplina, così come da ultimo modificato nell'edizione di dicembre 2011, ed in particolare con l'art. 7, il quale prevede che il Consiglio di Amministrazione svolga *“un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema”* ed individui *“al suo interno uno o più Amministratori, incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi”*.

L'Amministratore Incaricato è tenuto a dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, progettando, realizzando, gestendo e curando, attraverso le strutture aziendali preposte, l'identificazione dei principali rischi della Compagnia, da sottoporre periodicamente al Consiglio di Amministrazione.

Sono conferite all'Amministratore Incaricato, nel rispetto delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, le seguenti funzioni e attribuzioni:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte, della Compagnia e delle società dalla medesima controllate sottoponendoli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi dell'adattamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;
- informare tempestivamente il Comitato Controllo e Rischi (o il Consiglio di Amministrazione) e l'Amministratore Delegato in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché gli stessi possano assumere le opportune iniziative;
- previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi, nonché sentito il Collegio Sindacale, formulare al Consiglio di Amministrazione le proposte in merito alla nomina o alla sostituzione del responsabile della Funzione Audit.

FUNZIONI DI CONTROL GOVERNANCE (AUDIT, RISK MANAGEMENT E COMPLIANCE)

I responsabili delle Funzioni di *Control Governance* in carica nel corso del 2013 erano stati nominati dal Consiglio di Amministrazione di FONDIARIA-SAI in data 13 novembre 2012 su proposta dell'Amministratore Delegato nell'ambito di un più ampio modello organizzativo che – conseguentemente all'ingresso di FONDIARIA-SAI nel Gruppo Unipol ed all'avvio dello svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento

da parte di Unipol nei confronti di FONDIARIA-SAI – consentisse un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, anche al fine di garantire una gestione efficace del processo di integrazione in atto. In particolare, i responsabili delle Funzioni di *Control Governance* di FONDIARIA-SAI, oggi UnipolSai, ricoprono analogo incarico in UGF.

Il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai tenutosi in data 15 gennaio 2014 ha approvato la nuova struttura organizzativa della Compagnia *post* Fusione, definita in coerenza con l'assetto organizzativo del Gruppo Unipol e in continuità con il modello già implementato presso le società oggetto di aggregazione, che prevede, ai sensi della normativa di settore applicabile, che rispondano direttamente al Consiglio di Amministrazione le Funzioni di *Control Governance*, le quali operano sotto il coordinamento dell'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Si precisa inoltre che, a far data dalla suddetta riunione consiliare del 15 gennaio 2014, le Funzioni Risk Management e Compliance e Antiriciclaggio, di cui sono stati nominati nuovi responsabili, riportano gerarchicamente alla Funzione "Chief Risk Officer" (posta a riporto del Consiglio di Amministrazione). Tale assetto delle Funzioni di *Control Governance* consente, preservando le caratteristiche di indipendenza e separatezza delle singole funzioni di controllo, nonché garantendo il rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e funzioni di controllo, di rafforzare ulteriormente il presidio integrato dei rischi cui è esposta la Compagnia nei diversi ambiti in cui svolge la propria attività.

Audit

La Funzione Audit ha il compito di valutare la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in relazione alla natura dell'attività esercitata ed al livello dei rischi assunti, nonché le necessità di un suo adeguamento, anche attraverso attività di supporto e consulenza alle altre funzioni aziendali. Il Responsabile di detta Funzione, Andrea Alessandri, è nominato dall'organo amministrativo, e i compiti a lui attribuiti sono definiti ed approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche i poteri, le responsabilità e le modalità di reportistica. La struttura di Audit è autonoma, anche gerarchicamente, rispetto a quelle operative essendo a diretto riporto del Consiglio di Amministrazione; opera sotto il coordinamento dell' "Amministratore Incaricato" del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Agli incaricati dell'attività è garantito - per lo svolgimento delle verifiche di competenza - l'accesso a tutte le strutture aziendali e alla documentazione relativa all'area aziendale oggetto di verifica, incluse le informazioni utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Nello svolgimento dei propri compiti, la Funzione Audit struttura l'attività di *auditing* in (i) *audit* dei processi di sede (assicurativi, gestionali, finanza e IT) e (ii) *audit* di *compliance*/ispettivi sulle agenzie assicurative e sui servizi di liquidazione. Inoltre a partire dal gennaio 2014 alcune specifiche attività sono state riallocate su due unità organizzative di nuova costituzione (Normativa regolamentare e relazioni di legge e Frodi Interne).

Alla Funzione Audit è assegnato un *budget*, sulla base delle necessità stimate dalla medesima, che, ove necessario, può essere integrato anche in corso d'anno.

La Funzione Audit verifica, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato

di analisi e prioritizzazione dei principali rischi. Nell'ambito delle proprie attività figurano in particolare:

- le verifiche sui processi gestionali e sulle procedure organizzative, volte a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni nonché a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione;
- le verifiche sul rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega nonché del pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività;
- le verifiche sull'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni;
- le verifiche relative alla rispondenza dei processi amministrativo-contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità;
- le verifiche relative all'efficacia ed efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate;
- la revisione periodica del processo di validazione del modello interno;
- il supporto consultivo a tutte le strutture aziendali nell'elaborazione di nuovi processi e attività, mediante la specifica competenza di controllo e normativa, affinché i necessari livelli di sicurezza ed i punti di verifica siano adeguatamente previsti e costantemente monitorati;
- il *reporting* nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi, del Collegio Sindacale e del Consiglio di Amministrazione;
- la necessaria collaborazione al Comitato Controllo e Rischi, alla società di revisione, al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01.

Successivamente alla sua nomina, nella sua qualità di Responsabile, Andrea Alessandri ha coordinato le attività della Funzione Audit, firmando le relazioni per l'organo amministrativo e relazionando al Comitato Controllo e Rischi, al Collegio Sindacale e alle Autorità di Vigilanza.

Si precisa che Milano Assicurazioni era dotata, fino alla sua incorporazione in FONDIARIA-SAI (ora UnipolSai), di un proprio responsabile della Funzione Audit, al fine di consentire l'istituzione di un presidio interno diretto di controllo volto a tutelare le specifiche problematiche ed esigenze di Milano Assicurazioni e delle società assicurative da essa controllate, fermo restando l'affidamento in *outsourcing* a FONDIARIA-SAI dello svolgimento di attività relative alla funzione stessa.

Risk Management

Alla Funzione Risk Management è affidato il monitoraggio dei rischi, con il compito di:

- presidiare le attività di sviluppo e completamento dei modelli di *risk capital* funzionali all'implementazione di un efficace ed efficiente sistema di *Enterprise Risk Management*;
- monitorare il sistema di gestione dei rischi di UnipolSai e delle Società Controllate secondo il perimetro deliberato dal Consiglio di Amministrazione di UnipolSai;

- identificare, valutare e controllare i rischi maggiormente significativi, tra cui i rischi di sottoscrizione, di riservazione, di mercato, di credito, di liquidità e operativi svolgendo, tra le altre, le attività di cui al regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 e di cui alla Direttiva 138/2009 adottata dal Parlamento Europeo in data 22 aprile 2009;
- definire le procedure di coordinamento e collegamento tra la Funzione di *Risk Management* di UnipolSai e le Società Controllate per garantire la coerenza complessiva del sistema di gestione dei rischi, verificandone periodicamente il funzionamento;
- definire le politiche per una corretta applicazione dei principi del *Data Quality*;
- collaborare con le altre funzioni aziendali alla redazione della relazione sul controllo e la gestione dei rischi secondo le periodicità definite dagli organi di vigilanza;
- nella prospettiva di adozione del Modello Interno è responsabile delle attività assegnate alla Funzione dalla Direttiva 2009/138/EC;
- assicurare il presidio dei processi di propria competenza, inclusi quelli esternalizzati a terze parti e sui quali si hanno compiti di supervisione, con particolare riguardo all'analisi e al monitoraggio costante dei rischi collegati, garantendo la gestione degli impatti sui propri processi derivanti dai rischi a cui sono esposti.

La Funzione Risk Management concorre ad effettuare, inoltre, appositi *stress test* periodici in relazione alle principali fonti di rischio e porta i risultati all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Compliance

La Funzione Compliance supporta il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Incaricato e l'Alta Direzione nella valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia del Sistema di Compliance² attraverso la valutazione delle procedure, dei processi e dell'organizzazione interna, ed è responsabile dell'identificazione, della misurazione, del monitoraggio e del *reporting* sul rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale; pertanto la sua corretta gestione rappresenta un tema estremamente rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. Il compito di valutare che l'organizzazione e le procedure interne dell'impresa siano adeguate al raggiungimento dell'obiettivo di prevenire tale rischio è attribuito ad una funzione appositamente costituita, che deve possedere i requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza.

La Funzione Compliance predispone una adeguata reportistica nei confronti dei responsabili delle strutture operative, dell'Alta Direzione, dell'Amministratore Incaricato, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione.

² Nell'ambito del più ampio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, identifica l'insieme delle regole e delle misure organizzative poste a presidio dei rischi di non conformità.

La Funzione Compliance opera attraverso:

- l'identificazione in via continuativa delle norme applicabili e la valutazione del loro impatto sull'intera catena del valore (processi, procedure aziendali);
- la valutazione dei rischi di non conformità, l'analisi dei presidi esistenti e l'identificazione di eventuali interventi correttivi che garantiscano la corretta applicazione delle norme;
- il monitoraggio della corretta attuazione e dell'efficacia degli adeguamenti organizzativi proposti;
- la predisposizione di flussi informativi diretti verso gli altri organi e funzioni coinvolti nella gestione dei rischi.

A tale scopo la metodologia utilizzata prevede differenti tipologie di attività, che possono essere distinte in:

- attività *ex ante*: operatività della Funzione Compliance che si pone come obiettivo la valutazione di conformità alle norme di nuovi prodotti/progetti/processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative;
- attività *ex post*: attività che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati.

Unità Attività Infragruppo

Nel corso del 2011, il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato la costituzione di una nuova unità organizzativa, denominata Unità Attività Infragruppo per la cui descrizione si rinvia al successivo capitolo 8.

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari: al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è affidata la responsabilità di contribuire alla corretta gestione sociale, approntando, in un settore strategico quale quello della corretta informazione finanziaria, adeguate misure organizzative che garantiscano il perseguimento di tale obiettivo.

Dirigente Preposto della Compagnia è il signor Maurizio Castellina, responsabile della Direzione Amministrazione, Pianificazione e Controllo, Operations, nominato nella carica dal Consiglio di Amministrazione nella riunione consiliare del 15 gennaio 2014.

Nel rispetto di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio ha proceduto a tale nomina sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale e ritenuti verificati in capo all'interessato i requisiti di professionalità stabiliti dallo statuto medesimo, ai sensi del quale il Dirigente Preposto è individuato in un soggetto *“di adeguata professionalità che abbia svolto attività di direzione nel settore amministrativo/contabile o finanziario o del controllo di gestione o di audit interno di una società i cui strumenti finanziari siano quotati su un mercato regolamentato ovvero che svolga attività bancaria, assicurativa o finanziaria o, comunque, di rilevanti dimensioni.”*

Il Dirigente Preposto si avvale di una struttura di *staff* autonoma e ha facoltà di avvalersi della collaborazione di qualunque altra struttura della Società e delle Società Controllate; in particolare, delle Funzioni Audit,

Compliance e Organizzazione, in collaborazione con gli organi di controllo (Organismo di Vigilanza, Collegio Sindacale) e con il Comitato Controllo e Rischi. Inoltre, può avvalersi dell'ausilio della Società di Revisione legale incaricata per lo scambio di informazioni sul sistema di controllo amministrativo-contabile. Il Dirigente preposto, almeno una volta all'anno, incontra il Collegio Sindacale per una condivisione dei risultati del monitoraggio del sistema di controllo.

Il Dirigente Preposto ha inoltre facoltà d'intervenire nei confronti delle società che contribuiscono significativamente al bilancio consolidato, impartendo - pur nel rispetto dell'autonomia e delle prerogative delle società stesse - direttive di metodo e di indirizzo per tutte le funzioni che possano influire significativamente sui processi amministrativo-contabili rilevanti ai fini delle dichiarazioni e delle attestazioni che egli deve rilasciare.

Il Dirigente Preposto partecipa, in qualità di invitato, alle sedute del Consiglio di Amministrazione in cui vengono approvati il progetto di bilancio e le altre situazioni contabili.

Società di revisione

Il controllo legale dei conti della Società compete alla PricewaterhouseCoopers S.p.A., cui spetta anche la revisione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato, nonché la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato. L'incarico a detta società di revisione è stato conferito, per il novennio 2013 – 2021, dall'Assemblea degli Azionisti del 30 luglio 2013.

7.3 Principali caratteristiche dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Unipolsai, in ottemperanza a quanto introdotto dalla Legge Risparmio nel TUF - Sezione V - *bis* "Informazione Finanziaria", ha implementato un modello di controllo, a supporto del Dirigente Preposto, per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative relative all'informativa contabile e finanziaria.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su un processo definito in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento, generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- I. *CoSo Framework (Internal Control – Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Tradeway Commission*), unanimemente riconosciuto come *standard* di riferimento per l'implementazione e la valutazione di sistemi di controllo interno;
- II. *COBIT (Control Objective for IT and Related Technology)*, schema di *best practices* creato dall'*ISACA (Information Systems Audit and Control Association)* e dall'*ITGI (IT Governance Institute)* che rappresenta lo *standard* di riferimento per l'*IT Governance*.

In particolare, con riferimento alle componenti del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria previste dal *CoSo Report*, la Compagnia ha adottato le seguenti linee guida:

- ambiente di controllo: riflette l'attenzione dell'Alta Direzione relativamente all'importanza della cultura del controllo interno nell'organizzazione aziendale e viene presidiato attraverso la documentazione e valutazione dei controlli a livello di Gruppo (*Entity Level Control*);

- valutazione dei rischi: sono stati definiti ed implementati metodi di analisi dei rischi a livello di processo, attraverso un'analisi preliminare *Top Down*, quantitativa e qualitativa, che porta alla definizione dei processi rilevanti (*Scoping*). Per tali processi viene quindi effettuata un'identificazione e valutazione analitica dei rischi di mancato perseguimento degli obiettivi di controllo, in termini di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informativa finanziaria;
- attività di controllo: sono state identificate, documentate e valutate le attività preposte ad una corretta gestione e mitigazione dei rischi precedentemente descritti;
- informazione e comunicazione: è stato implementato un processo di valutazione della corretta gestione dei flussi informativi tra le diverse funzioni dell'azienda e verso l'Alta Direzione, al fine di garantire che tutti i soggetti appartenenti alla struttura eseguano correttamente le attività di competenza. Tale valutazione viene formalizzata nell'ambito dell'analisi delle componenti "Ambiente di controllo" e "Attività di controllo";
- monitoraggio: la Compagnia ha implementato un processo periodico di monitoraggio dell'affidabilità nel tempo del Sistema dei Controlli Interni.

Coerentemente con le linee guida sopra descritte, il processo di gestione dei rischi e di controllo interno sull'informativa finanziaria, si articola nelle seguenti Fasi:

Fase 1 - Definizione del Perimetro di analisi: tale attività ha cadenza annuale, successiva all'approvazione del bilancio, ed è così articolata:

- identificazione delle società significative: la selezione avviene sia in base a criteri quantitativi (contributo percentuale della singola società all'attivo consolidato e utile consolidato) sia qualitativi, basati sul profilo di rischio delle singole società.
- individuazione delle voci/conti significativi: per le società identificate si procede all'individuazione delle voci di bilancio e dei conti rilevanti attraverso la definizione di soglie di materialità.
- abbinamento voci/conti significativi con i processi: per i conti significativi, attraverso l'individuazione delle classi di transazioni alimentanti, viene predisposta una matrice di abbinamento conti – processi. Tale matrice rappresenta lo strumento attraverso il quale individuare i processi oggetto delle analisi successive.

Fase 2 – Valutazione dell'ambiente di controllo: annualmente, viene aggiornata la documentazione relativa ai controlli a livello di Società (*Entity Level Control - ELC*) ed effettuata la valutazione del livello di presidio degli obiettivi di controllo. Tale analisi consente di:

- verificare l'adeguatezza delle dimensioni del Modello di Controllo Interno non analizzate direttamente tramite le analisi a livello di processo, dell'informazione/comunicazione interna aziendale, dei processi di monitoraggio e di valutazione dei rischi;
- tracciare un quadro di riferimento del contesto aziendale nel quale opera il Sistema dei Controlli Interni, ricavando così informazioni utili per indirizzare le successive fasi di analisi dei rischi/controlli e *test* in ambito processi;
- ottenere un quadro immediato del livello di presidio sui controlli e sul contesto normativo interno

delle società del Gruppo Unipol, a supporto delle attestazioni del Dirigente Preposto e dell'Amministratore Delegato;

- individuare, nel caso la rilevazione degli *ELC* fornisca un quadro positivo, controlli compensativi per mitigare eventuali carenze emerse nella successiva fase di valutazione dei controlli a livello di processo.

Fase 3 – Valutazione dei rischi e del disegno dei controlli a livello di processo: periodicamente, nel caso di eventuali revisioni dei processi da parte delle strutture aziendali a seguito di modifiche organizzative, viene aggiornata la documentazione dei rischi e controlli relativi al processo di informativa finanziaria. Tale documentazione viene implementata attraverso la predisposizione, per ciascun processo identificato come rilevante nella Fase 1 “Definizione del perimetro di analisi”, di Matrici Rischi e Controlli (*Risk & Control Analysis - RCA*). In particolare la *Risk & Control Analysis* è strutturata come segue:

- definizione dei rischi attraverso l'identificazione e la descrizione del tipo di rischio;
- individuazione degli obiettivi di controllo associati al rischio e l'indicazione delle *financial assertion* di bilancio impattate;
- valutazione dei controlli attraverso:
 - la descrizione delle attività di controllo a presidio dell'obiettivo di controllo e del fattore di rischio identificato;
 - l'identificazione della tipologia del controllo;
 - la valutazione dell'adeguatezza e dell'efficacia delle attività di controllo, in termini di mitigazione del rischio, sulla base degli elementi rilevati;
 - la valutazione/presenza dell'evidenza del controllo;
 - un giudizio complessivo tramite la correlazione esistente tra l'efficacia del controllo e la presenza della relativa *check evidence*;
- i punti di miglioramento rilevati sul controllo in termini di miglioramenti nel disegno di controllo e/o nella sua documentabilità.

Fase 4 – Verifica dell'effettiva applicazione dei controlli a livello di processo: tale fase, effettuata due volte all'anno, in corrispondenza dei bilanci annuali e del bilancio consolidato semestrale abbreviato, ha l'obiettivo di monitorare nel tempo l'efficacia del sistema di controllo interno e quindi valutarne l'affidabilità.

Il *test* dell'efficacia dei controlli consiste nella verifica dell'effettiva esecuzione di tutti i “controlli chiave” di carattere manuale, da parte della struttura interessata, nonché delle modalità attraverso le quali i controlli vengono eseguiti dalle unità organizzative coinvolte.

Nella fase di *test* sono effettuate le seguenti attività:

- definizione del campione da testare per i controlli chiave individuati;
- esecuzione dei *test* secondo tre modalità previste, ovvero Osservazione, Analisi delle evidenze, Riesecuzione dell'attività di controllo;

- attribuzione di un peso relativo alle criticità individuate e relativa valutazione.

La numerosità del campione selezionato tiene conto della natura dei controlli da sottoporre a *test*, ovvero tipologia dei controlli (automatici o manuali) e frequenza.

Al termine della fase di *test*, conclusa l'attività di valutazione e formalizzazione del livello di affidabilità riscontrato, possono essere individuate ulteriori azioni correttive finalizzate al miglioramento dell'efficacia del sistema di controllo.

Fase 5 – Processo di rilascio delle Attestazioni ex art. 154-bis del TUF: preliminarmente al rilascio delle attestazioni in allegato al bilancio annuale e alla relazione semestrale individuale, al bilancio consolidato annuale e al bilancio consolidato semestrale abbreviato della Compagnia, viene predisposta una Relazione sul Sistema dei Controlli Interni prevista dalla Legge Risparmio, che evidenzia dettagliatamente le caratteristiche del sistema di controllo implementato ed i risultati delle attività di verifica e monitoraggio effettuate. Il Dirigente Preposto trasmette tale Relazione al Presidente, all'Amministratore Delegato, al Presidente del Collegio Sindacale, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi, al Responsabile Audit ed inoltre, per conoscenza, alla società di revisione legale.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione consiliare del 20 marzo 2014, ha esaminato i contenuti della Relazione redatta con riferimento al 31 dicembre 2013.

Sulla base della Relazione sopra evidenziata e delle attività di verifica dei dati effettuate dalle strutture amministrative, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto predispongono le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

Nel caso di attestazioni relative a comunicazioni al mercato contenenti dati con rilevanza contabile, il Dirigente Preposto, dopo avere effettuato un processo di verifica, rilascia l'attestazione di corrispondenza dei dati alle risultanze dei libri e scritture contabili.

7.4 Adempimenti ai sensi del Regolamento ISVAP n. 36 del 31 gennaio 2011

Il Consiglio di Amministrazione della Compagnia - in ottemperanza alla normativa IVASS, in particolare al Regolamento n. 36 del 31 gennaio 2011 - nella riunione tenutasi in data 18 dicembre 2013 ha deliberato di adottare, dalla Data di Efficacia, le nuove "Linee guida per l'indirizzo dell'attività di investimento" – in sostituzione delle Linee guida per l'indirizzo dell'attività di investimento che la Compagnia ha adottato in data 20 dicembre 2012 così come modificate in data 27 marzo 2013 – al fine, *inter alia*, di rivedere la *governance* dei processi decisionali inerenti agli investimenti, ed in particolare il ruolo dei Comitati coinvolti.

Le modifiche ed integrazioni apportate alle Linee Guida attengono in sintesi a:

- aggiornamenti in merito al processo di assegnazione e classificazione degli investimenti assegnati a copertura delle riserve tecniche;
- aggiornamento dei sistemi di *governance*, con l'istituzione di un Comitato di Investimento Immobiliare in UnipolSai;
- definizione di limiti più articolati agli investimenti nel settore immobiliare e in quello delle partecipazioni;

- omogeneizzazione, compatibilmente con le diverse caratteristiche e dimensioni delle compagnie, dei limiti di *Asset Allocation* Strategica e dei limiti operativi per la gestione finanziaria.

7.5 Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo

Nell'ambito dell'attività di vigilanza e controllo, l'Organismo di Vigilanza ("ODV"), nel corso del 2013, ha proseguito a:

- verificare l'efficacia e l'attuazione delle procedure di controllo previste dal vigente Modello di Organizzazione e Gestione ("MOG" oppure il "Modello");
- condurre ricognizioni sull'attività aziendale ai fini dell'aggiornamento della mappatura delle attività sensibili;
- raccogliere, elaborare e conservare le informazioni rilevanti in ordine al rispetto del Modello, nonché aggiornare la lista di informazioni che devono essere trasmesse o tenute a disposizione dell'Organismo;
- effettuare verifiche mirate su determinate operazioni o specifici atti posti in essere dalla Compagnia, soprattutto nell'ambito delle attività sensibili;
- coordinarsi con le altre funzioni aziendali per il miglior monitoraggio delle attività in relazione alle procedure stabilite nel Modello;
- attivare e svolgere le indagini interne, raccordandosi di volta in volta con le funzioni aziendali interessate per acquisire ulteriori elementi di indagine.

L'ODV è costituito da cinque membri: (i) i tre componenti del Comitato Controllo e Rischi, (ii) il Responsabile della Funzione Audit e (iii) il Responsabile della Funzione Compliance. L'ODV è stato nominato nella adunanza consiliare del 13 novembre 2012.

La composizione dell'Organismo è rappresentata nell'allegata Tabella n. 7.

8. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato, in data 30 dicembre 2010 e, da ultimo in data 23 dicembre 2011, la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate (la "Procedura Parti Correlate"), ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche (il "Regolamento Consob").

Nell'assumere dette delibere, il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto del preventivo unanime parere favorevole formulato al riguardo dall'apposito comitato, composto esclusivamente da Amministratori indipendenti, incaricato di esaminare preventivamente la Procedura in questione e di formulare il proprio parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione.

La Procedura Parti Correlate, (consultabile nella Sezione *Governance* del sito internet della Società www.unipolsai.com), è entrata in vigore il 1° gennaio 2011 e definisce le regole, le modalità ed i principi

necessari ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni poste in essere con parti correlate della Compagnia.

In particolare, la Procedura Parti Correlate:

- definisce l’ambito soggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuandone i destinatari nelle parti correlate, dirette e indirette, della Società, da identificarsi secondo i criteri previsti dal Regolamento Consob;
- definisce le modalità di predisposizione ed aggiornamento dell’elenco delle Parti Correlate, quale strumento a supporto di tutte le strutture aziendali della Società e delle controllate per una corretta e tempestiva individuazione delle operazioni con Parti Correlate rilevanti ai fini della Procedura;
- definisce l’ambito oggettivo di applicazione della disciplina regolamentare, individuando alcune tipologie di operazioni “escluse”, relativamente alle quali la disciplina, sia procedurale che informativa, non trova applicazione, in tutto o in parte;
- istituisce un’apposita unità organizzativa (l’“Unità Operazioni Infragruppo”) cui è affidato il compito di istruire e monitorare le operazioni con parti correlate, assistendo le funzioni aziendali proponenti con lo specifico compito di valutare le situazioni di conflitto di interessi e di monitorare la fase di esecuzione delle operazioni, verificando la corretta implementazione degli *step* procedurali definiti dalle procedure adottate e di quelli eventualmente stabiliti in sede di approvazione. Alla stessa Unità è stata inoltre affidata la tenuta del Registro delle operazioni con parti correlate;
- definisce il processo istruttorio e deliberativo delle operazioni e individua regole nei casi in cui la Società approva le operazioni poste in essere dalle proprie controllate nonché i flussi comunicativi finalizzati a garantire la trasparenza delle operazioni ed il rispetto delle stesse regole procedurali.

La disciplina delle operazioni è diversamente articolata, sia sotto il profilo procedurale, sia sotto quello della trasparenza, in relazione al valore delle operazioni medesime, distinguendosi tra “operazioni di minore rilevanza”, che beneficiano di una disciplina meno rigorosa, e “operazioni di maggiore rilevanza”, per le quali si applicano regole più stringenti.

Per le operazioni di maggiore rilevanza è prevista la competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione previo motivato parere vincolante di un apposito comitato di Amministratori, tutti indipendenti, nominato volta per volta dal Consiglio di Amministrazione stesso.

Le operazioni di minore rilevanza sono invece quelle per le quali la procedura prevede l’intervento del Comitato Controllo e Rischi, chiamato ad esprimere il proprio motivato parere non vincolante preventivamente alla sottoposizione dell’operazione al Consiglio di Amministrazione.

Con riferimento all’identificazione dei soggetti che si configurano quali “parti correlate”, l’ISVAP, con lettera del 13 dicembre 2012, ha chiesto l’estensione, fino a nuova determinazione dell’Autorità, dell’applicazione delle procedure adottate dalla Società, in attuazione della normativa vigente in tema di operazioni infragruppo e con parti correlate, alle eventuali operazioni poste in essere con soggetti (persone fisiche o giuridiche) qualificantisi come parti correlate alla data del 19 luglio 2012, nella quale UGF ha acquisito il controllo di Premafin e, quindi, indirettamente, di FONDIARIA-SAI. Tali soggetti risultano quindi tuttora

ricompresi nell'elenco delle cosiddette "ex parti correlate".

Con riferimento alle operazioni infragruppo, ivi comprese pertanto quelle con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione di UnipolSai ha recentemente approvato le "Linee Guida in materia di operatività infragruppo" per l'esercizio 2014, ai sensi del Regolamento ISVAP n. 25 del 27 maggio 2008 (il "Regolamento ISVAP"), il quale stabilisce che le imprese di assicurazione adottano, con periodicità annuale ed entro il mese di febbraio di ogni anno, una delibera che fissi gli indirizzi generali cui si deve conformare l'operatività infragruppo e ne illustri le principali linee di svolgimento per l'esercizio in corso. Con l'approvazione delle Linee Guida per l'esercizio 2014, è stata completata l'attività di armonizzazione delle procedure aziendali in essere a livello di Gruppo Unipol in materia di gestione dell'operatività con Controparti Infragruppo.

Tali Linee Guida, oltre ad individuare le tipologie di operazioni e le Controparti Infragruppo rilevanti ai sensi del Regolamento ISVAP e ad identificare le operazioni oggetto di comunicazione preventiva ad IVASS sulla base di parametri di significatività predeterminati dal Regolamento stesso:

- risultano articolate in ordine alle diverse tipologie e caratteristiche delle operazioni infragruppo;
- evidenziano in dettaglio i criteri per verificare la congruità del prezzo delle diverse tipologie di operazioni previste;
- contengono limiti operativi coerenti con le caratteristiche delle diverse categorie di operazioni e delle controparti;
- identificano le operazioni oggetto di comunicazione preventiva ad IVASS sulla base di parametri di significatività predeterminati dal Regolamento ISVAP stesso, definendo altresì, per tali operazioni, specifiche soglie di concentrazione per controparte;
- disciplinano le modalità di gestione delle operazioni di cui al punto precedente e di quelle che determinino l'eventuale superamento dei limiti di operatività annua stabiliti.

Ai fini dell'aggiornamento della Procedura Parti Correlate, secondo quanto già detto nel profilo dell'emittente, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Comitato di Amministratori indipendenti (composto dai Consiglieri signori Nicla Picchi, Massimo Masotti e Francesco Vella), incaricato, ai sensi della normativa vigente, di formulare un parere sulle modifiche da apportare alle procedure medesime.

9. PROCEDURA *INTERNAL DEALING* E TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

La Società ha adottato una procedura per la comunicazione delle operazioni aventi ad oggetto le proprie azioni o altri strumenti finanziari ad esse collegati.

Nella seduta consiliare del 13 febbraio 2014 è stata adottata una nuova Procedura *Internal Dealing*, per tener conto i) dell'appartenenza della Società al Gruppo Unipol, ii) della Fusione nonché, iii) della nuova struttura organizzativa della Società, deliberata dal Consiglio di Amministrazione – come già detto – nella riunione del 15 gennaio 2014.

La Procedura *Internal Dealing* – che definisce le regole per l'assolvimento da parte dei soggetti rilevanti e di

UnipolSai degli obblighi di informazione alla Consob e al mercato sulle operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio aventi ad oggetto le azioni UnipolSai, o gli strumenti finanziari collegati alle azioni UnipolSai compiute da tali soggetti anche per interposta persona – recepisce le indicazioni contenute negli artt. 114, settimo comma, del TUF e 152-*sexies* e seguenti del Regolamento Emittenti.

La Procedura *Internal Dealing* garantisce una adeguata trasparenza ed omogeneità informativa relativamente alle operazioni che – essendo effettuate da persone che partecipano attivamente ai processi decisionali o comunque hanno una significativa conoscenza delle strategie aziendali, in ragione delle funzioni svolte all'interno della Società o della loro qualità di azionisti titolari di una partecipazione significativa in UnipolSai o della partecipazione di controllo della Compagnia stessa – possono assumere una specifica “funzione segnaletica” per il mercato della percezione che tali persone hanno sulle prospettive della Società e del gruppo di appartenenza. La Procedura *Internal Dealing*, oltre ai menzionati obiettivi di garanzia di adeguati livelli di trasparenza informativa al mercato, persegue altresì finalità di prevenzione degli abusi di informazioni privilegiate prevedendo specifici divieti per i soggetti rilevanti di compiere determinate operazioni nei periodi antecedenti all’approvazione e alla diffusione di documenti contabili periodici obbligatori e previsionali della Società e della sua eventuale principale controllata;

La Procedura *Internal Dealing* – che, pertanto, prescinde dal possesso da parte dei Soggetti Rilevanti di informazioni privilegiate e dal loro eventuale uso illecito (fattispecie che configura il reato di c.d. *insider trading*) – rappresenta uno strumento per il perseguimento di un’adeguata trasparenza informativa nei confronti degli investitori sulla possibile evoluzione e sulle prospettive future della Società e del suo Gruppo.

Con particolare riferimento ai Soggetti Rilevanti (come ivi definiti), la Procedura *Internal Dealing* approvata ricomprende fra gli stessi:

- a) gli Amministratori non esecutivi, l’Amministratore Delegato e i Sindaci effettivi di UnipolSai;
- b) gli Altri Dirigenti con responsabilità strategiche di UnipolSai (diversi dai soggetti di cui al punto a) che precede) individuati, sulla base dei ruoli organizzativi e delle rispettive responsabilità, dalla Funzione Risorse Umane e Organizzazione di UnipolSai che ne sottopone l’elenco al Presidente e all’Amministratore Delegato per l’approvazione;
- c) chiunque altro detenga una partecipazione, calcolata ai sensi dell’art. 118 del Regolamento Emittenti, pari ad almeno il 10 per cento del capitale sociale di UnipolSai, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché
- d) qualunque altro soggetto che controlla UnipolSai.

Infine, la Procedura *Internal Dealing* prevede che, in considerazione del fatto che la Capogruppo UGF è a sua volta un emittente quotato, ogni comunicazione al mercato, nonché ogni adempimento di cui alla Procedura medesima, sarà oggetto di coordinamento tra UGF e UnipolSai medesima, al fine di evitare duplicazioni ogni qualvolta gli adempimenti e le comunicazioni riguardino Soggetti qualificabili come Rilevanti sia in UGF che in UnipolSai.

Ogni rapporto con la stampa ed altri mezzi di comunicazione di massa (ovvero con analisti finanziari ed investitori professionali), finalizzato alla divulgazione di documenti ed informazioni di carattere aziendale, deve essere espressamente autorizzato dall’Amministratore Delegato. La Società aderisce al circuito

Network Information System, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A, per la diffusione telematica delle informazioni da rendere al mercato.

Sempre ai sensi delle disposizioni di legge e di regolamento citate, la Compagnia ha istituito apposito registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa e professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni cosiddette "privilegiate".

La Procedura è consultabile nella Sezione *Governance* del sito *internet* della Società www.unipolsai.com.

10. IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013: 27

Durata media delle riunioni: 2,5 ore

Partecipazione media: 98%

Numero di riunioni già tenutesi nel 2014: 4

Partecipazione media del Collegio Sindacale alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi: almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato, nel 91% dei casi, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

10.1 Ruolo e Competenze

Ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010 in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati (che, come noto, ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell'organo di controllo degli enti di interesse pubblico), al Collegio Sindacale della Società, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, compete la vigilanza:

- sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull'efficacia del sistema di controllo interno, di revisione interna e di gestione dei rischi;
- sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti;
- sull'indipendenza della società di revisione, in particolare pe quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

10.2 Nomina

Ai sensi di Legge e di Statuto, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse abbiano diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste – composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente – devono contenere un numero di candidati non superiore al numero di membri da eleggere (massimo tre nominativi in entrambe le sezioni), elencati mediante un numero progressivo e devono essere depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Ciascuna lista che, considerando entrambe le sezioni, contenga un numero di candidati pari o superiore a tre dovrà assicurare il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti (disposizioni normative obbligatorie introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011 agli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148 comma 1-bis, del TUF e dalla delibera Consob n. 18098 all'art. 144-undecies del Regolamento Emittenti, concernenti la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati).

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Hanno il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, siano complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e regolamento vigenti in materia di elezione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società: alla data della presente Relazione, tale quota, determinata dalla Consob, da ultimo, con delibera n. 18775 del 29 gennaio 2014, è pari all'1% del capitale sociale ordinario.

Coloro che presentano una "lista di minoranza" sono inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Le liste sono accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti.

Le liste, corredate dalle informazioni sulle caratteristiche dei candidati, sono tempestivamente pubblicate attraverso il sito *internet* della Società.

All'elezione dei Sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente sono tratti dalla lista che risulta seconda per numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con coloro che hanno presentato o votato la lista che ha ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti tra due o più liste si procede ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste, risultando eletti i candidati della lista che ottenga la maggioranza relativa dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata Sindaco effettivo eletto nella lista che risulta seconda per numero di voti.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. In difetto, in caso di cessazione del Sindaco di minoranza, subentra il candidato collocato successivamente nella medesima lista a cui apparteneva quello cessato o, in subordine ancora, il primo candidato della lista risultata terza per numero di voti, la sostituzione dovrà garantire il rispetto della proporzione tra i generi prevista dalle disposizioni di legge e regolamentari vigenti.

Con riferimento alla disciplina di cui all'articolo 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verifica l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi, tenuto conto che UnipolSai controlla imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

10.3 Composizione e funzionamento

L'Assemblea del 24 aprile 2012 ha nominato, sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata congiuntamente dalle società Premafin e UniCredit S.p.A. in qualità di aderenti all'Accordo Parasociale dell'8 luglio 2011, risolto in data 9 luglio 2012, e l'altra da Arepo PR S.p.A., titolare complessivamente di una quota di partecipazione del 3,011% del capitale ordinario della Società, il Collegio Sindacale della Società attualmente in carica, composto da tre Sindaci effettivi e tre supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2014.

A seguito delle dimissioni presentate in data 3 dicembre 2013 dal Sindaco effettivo signor Antonino D'Ambrosio è subentrato nella carica, ai sensi di legge e di statuto, il Sindaco supplente signor Sergio Lamonica, tratto dalla medesima lista di maggioranza cui apparteneva il Sindaco cessato, che resterà in carica fino alla prossima Assemblea che dovrà provvedere alla nomina del Sindaco effettivo e/o supplente necessario per l'integrazione del Collegio.

La composizione del Collegio Sindacale è rappresentata nell'allegata Tabella n. 8. Con riferimento ai *curricula vitae* dei componenti effettivi dell'organo di controllo si informa che la richiamata documentazione si trova pubblicata sul sito *internet* della Società www.unipolsai.it.

Tutti i Sindaci sono iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale e sono in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello statuto sociale.

Il Collegio Sindacale, in occasione della riunione del 13 febbraio 2014, ha proceduto all'autovalutazione della sua composizione e alla verifica della sussistenza in capo ai propri membri dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina per gli Amministratori, riscontrando l'adeguatezza della sua composizione e la sussistenza dei suddetti requisiti in capo ai propri membri.

La valutazione in merito alla permanenza dei requisiti di indipendenza da parte dei Sindaci è stata effettuata dal Consiglio di Amministrazione del 9 maggio 2013, valutando, altresì, il possesso in capo ai componenti dell'organo di controllo dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, terzo comma, del TUF, in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 144-*novies* del Regolamento Emittenti, come modificato con delibera Consob n. 17326 del 13 maggio 2010.

Il vigente statuto sociale non prevede limiti al cumulo degli incarichi oltre quelli previsti dall'art. 144-*terdecies* del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, abbiano un interesse in una determinata operazione della Società informano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2013 non si sono verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci hanno partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2013, con una presenza media pari al 91%.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi diversi da quelli di revisione legale prestati alla Società e alle Società Controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il Collegio non si è avvalso della facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali, avendo ritenuto esaustivi i riscontri che il medesimo Collegio – nell'ambito della sua attività di vigilanza – ha potuto operare, in contraddittorio con la menzionata Funzione Audit, circa l'ambito delle attività poste in essere e l'esito dei riscontri operati.

Nel corso del 2013 il Collegio Sindacale ha di norma partecipato in veste di invitato alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, acquisendo adeguate informazioni per le finalità di coordinamento delle attività del Collegio con quelle svolte dal suddetto Comitato.

11. L'ASSEMBLEA

11.1 Assemblea degli Azionisti

Il Consiglio di Amministrazione considera l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con gli Azionisti, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori e Azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Le Assemblee vengono convocate con l'osservanza delle formalità previste dalla legge, presso la sede sociale o in altro luogo entro il territorio nazionale indicato nell'avviso di convocazione.

L'avviso di convocazione, contenente le informazioni previste dalle disposizioni normative pro tempore vigenti, è pubblicato, nei termini di legge, sul sito *internet* della Società e con le ulteriori modalità previste dalle disposizioni di legge o di regolamento *pro tempore* vigenti.

Le Assemblee ordinarie e straordinarie sono convocate in unica convocazione, con l'applicazione delle maggioranze previste dalle disposizioni di legge.

L'Assemblea è inoltre convocata - sia in via ordinaria sia in via straordinaria - ogni qualvolta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno, e nei casi previsti dalla legge.

L'Assemblea può altresì essere convocata, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal Collegio Sindacale o da almeno due Sindaci.

Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea Ordinaria o Straordinaria, senza ritardo, quando ne facciano domanda tanti Azionisti che rappresentino almeno il ventesimo del capitale sociale e sempre che nella domanda siano indicati gli argomenti da trattare. In tale caso, la relazione sulle materie da trattare è predisposta dai Soci che richiedono la convocazione dell'Assemblea. La convocazione su richiesta non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi proposta.

Inoltre, gli Azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno un quarantesimo del capitale sociale, possono, nelle forme e nei termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in sede assembleare ovvero presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno. Colui al quale spetta il diritto di voto può presentare individualmente proposte di deliberazione in Assemblea.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi in data 29 aprile 2013 ha ritenuto di adottare un specifico Regolamento Assembleare per consentire un ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea stessa. Tale regolamento si trova pubblicato sul sito *internet* della Società www.unipolsai.it.

Per l'intervento e la rappresentanza nell'Assemblea valgono le norme di legge.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto coloro a favore dei quali sia pervenuta alla Società, nei termini previsti dalla normativa pro tempore vigente, la comunicazione dell'intermediario abilitato attestante la predetta legittimazione.

Ogni avente diritto al voto può farsi rappresentare in Assemblea mediante delega scritta o conferita con documento informatico sottoscritto in forma elettronica ai sensi della normativa vigente. La notifica elettronica della delega può essere effettuata tramite posta elettronica certificata, secondo le modalità di volta in volta indicate nell'avviso di convocazione.

La Società può designare per ciascuna Assemblea uno o più soggetti ai quali i titolari del diritto di voto possono conferire delega con istruzioni di voto per tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno. I soggetti designati, le modalità e i termini per il conferimento delle deleghe sono riportati nell'avviso di convocazione.

Il Consiglio di Amministrazione può prevedere, in relazione a singole Assemblee e nel rispetto della normativa vigente in materia, che l'esercizio del diritto di intervento e del diritto di voto si svolga con mezzi di comunicazione a distanza, anche elettronici, a condizione che sussistano i necessari requisiti per l'identificazione dei soggetti legittimati e per la sicurezza delle comunicazioni. L'avviso di convocazione dovrà in tale caso specificare, anche mediante il riferimento al sito internet della Società, le modalità di partecipazione ai lavori assembleari.

Ogni azione dà diritto ad un voto.

11.2 Assemblee Speciali degli Azionisti di Risparmio

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di categoria A nel corso della riunione del 3 luglio 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria A è il signor Dario Trevisan (il "Rappresentante A").

Il Rappresentante A resta in carica per tre esercizi (2012, 2013 e 2014) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Alle Azioni di Categoria A, ai sensi dell'art. 146 del TUF, è riservato un Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, fissato nella misura di Euro 500.000 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio del 13 aprile 2012.

Alla data della Relazione, stanti le deliberazioni assunte dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di categoria B nel corso della riunione del 29 ottobre 2012, il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio di categoria B è il signor Giuseppe Dolcetti (il "Rappresentante B").

Il Rappresentante B resta in carica per tre esercizi (2012, 2013 e 2014) e comunque sino alla data di approvazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Al medesimo è stato riconosciuto un compenso annuo lordo pari a Euro 35.000, oltre al rimborso delle spese eventualmente sostenute per l'espletamento dell'incarico.

Alle Azioni di Categoria B, ai sensi dell'art. 146 del TUF, è riservato un Fondo per le spese necessarie alla tutela dei comuni interessi, fissato nella misura di Euro 50.000 dall'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio di detta categoria del 29 ottobre 2012.

12. I RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

La Società riserva, per tradizione, particolare attenzione ai rapporti con i propri Azionisti, mantenendo un costante dialogo con il mercato, nel rispetto delle leggi e delle norme in proposito applicabili, assicurando nel contempo la pronta disponibilità sul sito *internet*, Sezioni *Investor Relations* e *Governance*, dei comunicati stampa, dei documenti finanziari e societari, nonché delle presentazioni effettuate alla comunità finanziaria; il tutto per consentire agli Azionisti e al mercato un'adeguata e consapevole informazione.

La Società, inoltre, agevola la partecipazione alle Assemblee di giornalisti ed esperti qualificati.

I rapporti con gli investitori e con gli analisti finanziari sono tenuti dalla Funzione "*Investor Relations*", collocata all'interno della Direzione Immobiliare e Società Diversificate può essere contattata al numero di telefono +39 051 5077933 e/o nel sito *internet* delle Società nella sezione "*Investor Relations*" alla voce "Contatti".

Bologna, 20 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

ALLEGATI ALLA RELAZIONE

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione (composizione attuale)

Nominativo	Carica	In carica dal (data dell'ultima nomina)	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹	Altri Incarichi ²
Cerchiai Fabio	Presidente	29/4/2013		X			100	8
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	29/4/2013	X				100	4
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	29/4/2013	X				100	2
Berardini Francesco	Consigliere	29/4/2013		X			100	4
Carletti Milva	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	89	-
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	29/4/2013		X			100	5
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	29/4/2013		X			86	4
Frasinetti Ethel	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	79	2
Galanti Vanes	Consigliere	29/4/2013		X			100	1
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	100	-
Masotti Massimo	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	89	4
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	100	-
Montagnani Maria Lilla	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	93	-
Pasquariello Maria Antonietta	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	89	1
Pedroni Marco	Consigliere	29/4/2013		X			29	2
Picchi Nicla	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	100	1

Tadolini Barbara	Consigliere	29/4/2013	X	X	X	86	2
Vella Francesco	Consigliere	29/4/2013	X	X	X	100	2
Zucchelli Mario	Consigliere	29/4/2013	X			78	4

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'esercizio 2013:

Nominativo	Carica	In carica dal (data dell'ultima nomina)	al	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹
Busani Angelo	Consigliere	30/12/2012	29/4/2013		X	X	X	100
Costalli Sergio	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X			60
Galardi Guido	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X			100
Guidetti Oscar	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X		X	100
Levorato Claudio	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X			60
Maviglia Roberto	Consigliere	20/3/2013	29/4/2013		X	X	X	50
Minella Marco	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X			100
Pacchioni Milo	Consigliere	30/10/2012	29/4/2013		X			100
Galli Giampaolo	Consigliere	30/10/2012	13/2/2013		X	X	X	100

¹ Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

² Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in UnipolSai	Cariche ricoperte in altre società
Cerchiai Fabio	Presidente	Presidente Atlantia S.p.A.
		Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*)
		Presidente Arca Vita S.p.A. (*)
		Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A.
		Presidente Cerved Group S.p.A.
		Consigliere Quadrivio Group S.p.A.
		Consigliere Impregilo S.p.A.
		Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A.
		Consigliere di Sorveglianza Manutencoop Facility Management S.p.A.
		Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
		Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
		Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Berardini Francesco	Consigliere	Consigliere Coop Consorzio Nord Ovest S.c a r.l.
		Presidente Coop Liguria Soc. Coop.
		Consigliere Finsoe S.p.A.
		Vice Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
		Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Carletti Milva	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione

		Consigliere Carimonte Holding S.p.A.
		Sindaco Effettivo Cefla Società Cooperativa
Cottignoli Lorenzo	Consigliere	Consigliere Finanza Cooperativa S.c.p.A.
		Consigliere Finsoe S.p.A.
		Consigliere Pegaso Finanziaria S.p.A.
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Consigliere Consorzio Cooperativo Nord-Ovest S.c. a r.l.
		Consigliere Finsoe S.p.A.
		Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop Soc. Coop.
		Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Frasinetti Ethel	Consigliere	Consigliere Coop Adriatica S.c. a r.l.
		Consigliere Parfinco S.p.A.
Galanti Vanes	Consigliere	Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Ghiglieno Giorgio	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Masotti Massimo	Consigliere	Consigliere Pegaso Finanziaria S.p.A.
		Consigliere Promorest S.r.l.
		Sindaco Effettivo Sicuritalia Servizi Fiduciari S.c.r.l.
		Sindaco Effettivo Sicuritalia Servizi Integrati S.c.r.l.
Maugeri Maria Rosaria	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Montagnani Maria Lilla	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentati, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data della presente relazione
Pasquariello M. Antonietta	Consigliere	Presidente del Consiglio e del Comitato Esecutivo Camst S.c. a r.l.
Pedroni Marco	Consigliere	Consigliere Finsoe S.p.A.

		Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
Picchi Nicola	Consigliere	Consigliere di SABAF S.p.A.
Tadolini Barbara	Consigliere	Sindaco Effettivo di Luxottica Group S.p.A. Sindaco Effettivo di Salmoiraghi & Viganò S.p.A.
Vella Francesco	Consigliere	Presidente del Collegio Sindacale di Luxottica Group S.p.A. Consigliere di Unipol Banca ^(*)
Zucchelli Mario	Consigliere	Consigliere di Centrale Adriatica Soc. Coop Presidente di Coop Estense S.c. a r.l. Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)

TABELLA N. 3 – Comitato Esecutivo

Componenti attuali ⁽¹⁾	Carica	% Partecipazione
Cerchiai Fabio	Presidente	100
Stefanini Pierluigi	Membro	100
Cimbri Carlo	Membro	100
Nicla Picchi**	Membro	
Francesco Vella**	Membro	

⁽¹⁾ Nominati in data 8 maggio 2013

(**) Nominati nella seduta consiliare del 20 marzo 2014

Componenti del Comitato Esecutivo che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Componenti	Carica	Data cessazione	% Partecipazione
Galardi Guido	Membro	29/4/2013	(**)
Minella Marco	Membro	29/4/2013	(**)

^(**) Non si sono svolte riunioni nel periodo di permanenza nella carica

TABELLA N. 4 – Comitato Controllo e Rischi

Componenti attuali ⁽¹⁾	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Masotti Massimo	Presidente	X	100
Montagnani Maria Lilla	Membro	X	80
Picchi Nicla	Membro	X	100

⁽¹⁾ Nominati in data 8 maggio 2013

Componenti del Comitato Controllo e Rischi che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Frasinetti Ethel	Membro	29/4/2013	X	67
Tadolini Barbara	Membro	29/4/2013	X	100

TABELLA N. 5 – Comitato per la Remunerazione

Componenti attuali ⁽¹⁾	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Vella Francesco	Presidente	X	100
Ghiglieno Giorgio	Membro	X	100
Maugeri Maria Rosaria	Membro	X	100

⁽¹⁾ Nominati in data 8 maggio 2013

Componenti del Comitato per la Remunerazione che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Galli Giampaolo	<i>Lead coordinator</i> (dal 5/11/2012)	13/2/2013	X	100
Frasinetti Ethel	<i>Lead coordinator</i> (dal 20/3/2013)	29/4/2013	X	100
Busani Angelo	Membro (dal 5/11/2012)	29/4/2013	X	100
Dalle Rive Ernesto	Membro (dal 5/11/2012)	29/4/2013	X	33

TABELLA N. 6 – Comitato Nomine e Corporate Governance (in carica fino al 29/4/2013) ^(*)

Componenti ^(**)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Montagnani Maria Lilla	<i>Lead coordinator</i>	X	100 ^(***)
Pedroni Marco	Membro		100 ^(***)
Picchi Nicla	Membro	X	100 ^(***)

^(*) Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha ritenuto non necessaria la costituzione di tale Comitato, tenuto conto della concentrazione dell'azionariato di controllo della Società e del fatto che quest'ultima è sottoposta alla direzione e coordinamento di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.

^(**) Nominati in data 5 novembre 2012

^(***) Nel periodo di permanenza nella carica si sono tenute n. 2 riunioni

Comitato Nomine e Corporate Governance (in carica dal 20/03/2014)

Componenti ^(**)	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Francesco Vella	<i>Presidente</i>	X	
Massimo Masotti	Membro	X	
Maria Lilla Montagnani	Membro	X	

TABELLA N. 7 – Organismo di Vigilanza

Componenti	Carica	Membro in carica dal	Membro in carica fino al	Indipendente	%
					Partecipazione (4)
Masotti Massimo	(1) Presidente	08/05/2013		X	100%
Alessandri Andrea	(2) Membro	13/11/2012			100%
ORGANISMO DI VIGILANZA Vidale Mario	(3) Membro	13/11/2012			83%
Montagnani Maria Lilla	(1) Membro	08/05/2013		X	100%
Picchi Nicla (5)	(1) Membro	13/11/2012		X	100%
Frasinetti Ethel	(1) Membro		07/05/2013	X	100%
Tadolini Barbara	(1) Membro		07/05/2013	X	33%

(1) Membri del Comitato Controllo e Rischi

(2) Responsabile della Funzione Audit

(3) Responsabile della Funzione Compliance

Nel calcolo della percentuale è stato considerato il numero di riunioni alle quali ha partecipato il singolo componente dell'ODV, rispetto al numero di riunioni svoltesi durante l'esercizio oppure nel periodo di durata dell'incarico

In data 7 maggio 2013 Nicla Picchi, già Presidente dell'ODV, è cessata da tale carica ed è stata altresì confermata come Membro dell'ODV.

TABELLA N. 8 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ⁴	% Ass ⁵	% CS ⁶	Altri incarichi ⁷
Angiolini Giuseppe	Presidente	24 aprile 2012	Bil. 2014	²	X	93%	100%	100%	3
Lamonica Sergio	Sindaco Effettivo	3 dicembre 2013	¹	³	X	100%	//	100%	5
Loli Giorgio	Sindaco Effettivo	24 aprile 2012	Bil. 2014	³	X	86%	100%	100%	14

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ⁴	% Ass ⁵	% CS ⁶
D'Ambrosio Antonino	Sindaco Effettivo	24 aprile 2009	3 dicembre 2013	³	X	85%	75%	92%

1. Il Sindaco Supplente Sergio Lamonica è subentrato in data 3 dicembre 2013 al Sindaco Effettivo Antonino D'Ambrosio e resterà in carica fino alla prossima Assemblea, che dovrà provvedere alla nomina del Sindaco effettivo e/o supplente necessario per l'integrazione del Collegio.
2. Nominativo tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2012 dall'azionista Arepo PR S.p.A.
3. Nominativo tratto dalla lista risultata prima per numero di voti presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2012 dagli azionisti Premafin Finanziaria - S.p.A. - Holding di Partecipazioni e UniCredit S.p.A. in qualità di aderenti all'Accordo Parasociale dell'8 luglio 2011, risolto in data 9 luglio 2012.
4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
6. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
7. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

TABELLA N. 9 - Altre previsioni del Codice di Autodisciplina

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate			
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione?	X		
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione?	X		
Procedure della più recente nomina di amministratori e sindaci			
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate	X		

dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?

Il deposito delle candidature alla carica di sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo ? X

Le candidature alla carica di sindaco erano accompagnate da esauriente informativa ? X

Assemblee

La società ha approvato un Regolamento di Assemblea? X

Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)? X

Controllo interno

La società ha nominato i preposti al controllo interno? X

I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative ? X

Unità organizzativa preposta del controllo interno Funzione Audit

Investor relations

La società ha nominato un responsabile *investor relations*? X

Unità organizzativa e riferimenti (telefono/e-mail) del responsabile *investor relations* *Investor Relations Gruppo Unipol*

Telefono: +39/051/5077933 - +39/011/6657642 - +39/02/64022574

E-mail: investor.relations@unipol.it

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DELL'ESERCIZIO 2013 RIFERITA ALL'INCORPORATA MILANO ASSICURAZIONI S.P.A.**

(redatta ai sensi dell'art. 123 *bis* del TUF)

PREMESSA

Il 6 gennaio 2014 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Milano Assicurazioni S.p.A., Unipol Assicurazioni S.p.A. e Premafin HP S.p.A. ("Premafin") in FONDIARIA-SAI S.p.A. (ora UnipolSai S.p.A.).

Le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari dell'incorporata Milano Assicurazioni (anche, la "Società" o la "Compagnia") nel seguito riportate sono rese ai sensi dell'art. 123-*bis* del D.Lgs. n. 58/98 e si riferiscono alla data del 31 dicembre 2013.

INFORMAZIONI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 123-BIS TUF

a) Struttura del capitale sociale

Composizione

Al 31 dicembre 2013, il capitale sociale sottoscritto e versato era di Euro 373.682.600,42.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nella Tabella che segue:

Tipo e denominazione azioni	Nr. azioni	% sul numero azioni totale	Mercato
Azioni ordinarie	1.842.334.571	94,731%	MTA
Azioni di risparmio non convertibili	102.466.271	5,269%	MTA

Diritti delle categorie di azioni

Ciascuna azione ordinaria Milano Assicurazioni attribuiva il diritto di voto nelle Assemblee ordinarie e straordinarie dei Soci di Milano Assicurazioni. In sede di distribuzione degli utili e in caso di scioglimento della Società, alle azioni ordinarie Milano Assicurazioni non spettava alcun privilegio.

Le azioni di risparmio erano al portatore, prive del diritto di voto e dotate dei privilegi di natura patrimoniale di cui agli artt. 24 e 25 dello statuto sociale e degli altri diritti e caratteristiche previsti dalla legge. In caso di

esclusione dalla negoziazione delle azioni ordinarie o di risparmio emesse dalla Società, le azioni di risparmio conservavano i diritti ad esse attribuiti dalla legge e dallo statuto.

Alle azioni di risparmio spettava – dall'utile netto, dedotte le assegnazioni alla riserva obbligatoria – un dividendo privilegiato nella misura indicata nello statuto sociale, fino a concorrenza del 5% dell'importo di Euro 0,52 (e, dunque, di Euro 0,026). Qualora l'utile di esercizio non consentisse di assegnare alle azioni di risparmio un dividendo in tale misura, era previsto che la differenza venisse computata in aumento del dividendo privilegiato spettante nei due esercizi successivi. Era inoltre previsto che gli utili di cui l'Assemblea avesse deliberato la distribuzione agli Azionisti fossero ripartiti fra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spettasse un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari, come previsto nello statuto sociale, al 3% dell'importo di Euro 0,52 (e, dunque, di Euro 0,0156).

La riduzione del capitale sociale per perdite non aveva effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trovava capienza nella frazione di capitale rappresentato dalle azioni ordinarie. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio avevano gli stessi diritti delle altre azioni.

In caso di scioglimento della Società le azioni di risparmio avevano prelazione nel rimborso del capitale ai sensi dello statuto sociale.

Al Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio sono state tempestivamente inviate comunicazioni inerenti le operazioni societarie che potessero influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni di risparmio.

L'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, tenutasi in data 23 aprile 2012, aveva nominato Rappresentante Comune degli Azionisti di risparmio il signor Emanuele Rimini, per gli esercizi 2012, 2013 e 2014.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli

Ai sensi dello statuto sociale di Milano Assicurazioni, non esistevano restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale – dirette e indirette – alla data del 31 dicembre 2013

Il numero totale degli Azionisti di Milano Assicurazioni, quale risultante dal Libro soci alla data del 31 dicembre 2013, era pari a circa 20.000.

Le partecipazioni rilevanti al capitale della Compagnia, che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, risultavano superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto, secondo quanto risultava, alla data del 31 dicembre 2013, dalle risultanze del Libro soci, dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e dalle altre comunicazioni ricevute, erano:

N.	Azionista diretto e/o indiretto	Azionista diretto	Quantità azioni	% di possesso
1	FINSOE S.p.A.		1.174.753.062	63,764
		<i>FONDIARIA-SAI S.p.A.</i>	<i>1.125.636.310</i>	<i>61,098</i>
		<i>FONDIARIA NEDERLAND BV</i>	<i>27.856.220</i>	<i>1,512</i>
		<i>SAI HOLDING ITALIA S.p.A.</i>	<i>9.480.000</i>	<i>0,515</i>
		<i>MILANO ASSICURAZIONI S.p.A.</i>	<i>6.764.860</i>	<i>0,367</i>
		<i>SAINTERNATIONAL S.A.</i>	<i>3.700.000</i>	<i>0,201</i>
		<i>PRONTO ASSISTANCE S.p.A.</i>	<i>1.015.672</i>	<i>0,055</i>
		<i>POPOLARE VITA S.p.A.</i>	<i>300.000</i>	<i>0,016</i>
2	NORGES BANK		62.561.968	3,395
	TOTALE		1.237.315.030	67,159

(1) private ex-Lege del diritto di voto

Soggetto controllante e attività di direzione e coordinamento

La Società era controllata, ai sensi dell'art. 2359, primo comma, numero 1), del codice civile, da Finsoe S.p.A., che deteneva, indirettamente, una quota pari al 63,764% del capitale sociale ordinario.

Finsoe non esercitava attività di direzione e coordinamento su Milano Assicurazioni, ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, in ragione dell'esclusiva configurazione di *holding* di partecipazioni che la medesima ha assunto nei confronti di Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ("UGF") e delle sue società controllate, nonché della struttura organizzativa e funzionale che, in coerenza con il predetto ruolo, si è data.

Ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del codice civile, UGF ha avviato, a far data dal 14 novembre 2012, lo svolgimento dell'attività di direzione e coordinamento nei confronti di FONDIARIA-SAI S.p.A. e delle società da questa controllate, tra cui Milano Assicurazioni.

Sempre con decorrenza 14 novembre 2012, Milano Assicurazioni era entrata a far parte del Gruppo Assicurativo Unipol, facente capo ad UGF, iscritto al n. 46 all'Albo dei gruppi assicurativi di cui all'art. 85 del Decreto Legislativo 209/85 e del Regolamento ISVAP n. 15 del 20 febbraio 2008.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali

Non erano stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non esisteva alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto

Non esistevano restrizioni al diritto di voto, fermo restando che le azioni Milano Assicurazioni proprie erano private *ex-Lege* di tale diritto.

g) Accordi tra azionisti

Per quanto riguarda le pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF, l'estratto dell'accordo tra UGF e Premafin HP stipulato in data 29 gennaio 2012 (come successivamente modificato) è stato pubblicato sulla stampa nazionale da ultimo il 27 giugno 2012; la descrizione degli elementi essenziali dell'accordo è contenuta sul sito *internet* Consob nella sezione riguardante la Compagnia.

h) Clausole di *change of control* e disposizioni statutarie in materia di OPA_

I contratti di finanziamento stipulati da alcune società direttamente o indirettamente controllate potevano prevedere usuali clausole di *change of control* comportanti il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche all'azionariato.

i) Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non erano stati stipulati accordi tra l'Emittente e gli Amministratori che prevedessero indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessasse a seguito di un'offerta pubblica di acquisto. Parimenti, non erano in essere accordi che prevedessero l'assegnazione o il mantenimento di benefici non monetari a favore dei soggetti che avessero cessato il loro incarico ovvero la stipula di contratti di consulenza per un periodo successivo alla cessazione del rapporto, né compensi per impegni di non concorrenza, né erano in essere, infine, piani per la successione degli Amministratori.

l) Nomina e sostituzione degli amministratori e modifiche statutarie

Nomina e sostituzione degli Amministratori

In adempimento alla norma introdotta dalla Legge Risparmio, l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Milano Assicurazioni del 24 aprile 2007 aveva approvato l'introduzione nello Statuto sociale di un meccanismo di voto di lista per la nomina del Consiglio di Amministrazione al fine di consentire che un Consigliere potesse essere eletto dalla minoranza. La disciplina statutaria prevedeva anche un termine preventivo di 25 giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione per il deposito delle liste presso la sede sociale, ai sensi della normativa vigente, quale in ultimo modificata dalla normativa in materia di diritti degli azionisti (c.d. *shareholders' rights*).

Lo Statuto sociale prevedeva inoltre che, unitamente alla lista, gli Azionisti dovessero depositare presso la

sede legale le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettavano la propria candidatura ed attestavano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un *curriculum vitae* di ciascun candidato con l'eventuale indicazione dell'idoneità dello stesso a qualificarsi come indipendente. Dovevano inoltre essere indicati i candidati in possesso del requisito di indipendenza di cui all'art. 147-ter del TUF.

La composizione del Consiglio di Amministrazione doveva inoltre tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione era richiesto ai Soci che intendessero presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Avevano diritto a presentare una lista gli Azionisti che, soli o insieme a altri Azionisti, documentino di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata, di volta in volta, dalla Legge o dalla CONSOB.

Le liste presentate dagli Azionisti dovevano contenere un numero di candidati non inferiore a nove e non superiore a diciannove, elencati mediante un numero progressivo.

Era previsto che il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione risultasse determinato in misura uguale al numero dei candidati contenuti nella lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Gli Amministratori venivano eletti tra i candidati delle liste risultate prima e seconda per numero di voti, come di seguito specificato:

- dalla lista risultata prima per numero di voti venivano tratti tutti i candidati meno quello indicato con l'ultimo numero progressivo;
- dalla lista risultata seconda per numero di voti veniva tratto il candidato con il primo numero progressivo, a condizione che tale lista avesse conseguito una percentuale di voti pari almeno alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione della lista stessa.

In caso di presentazione di un'unica lista o di nessuna lista, l'Assemblea deliberava con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra illustrato.

Se nel corso dell'esercizio fossero venuti a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza fosse sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si provvedeva ai sensi dell'art. 2386 del codice civile come segue:

- il Consiglio di Amministrazione provvedeva alla sostituzione nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui apparteneva l'amministratore cessato e l'Assemblea deliberava, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso criterio;
- qualora non residuassero nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, o comunque quando per qualsiasi ragione non fosse possibile rispettare quanto disposto alla lettera a), il Consiglio provvedeva alla sostituzione, così come successivamente provvedeva l'Assemblea, con le maggioranze senza voto di lista.

Si procedeva, inoltre, secondo quanto previsto alla lettera b) che precede qualora il Consiglio di Amministrazione fosse stato eletto senza osservare il procedimento del voto di lista a causa della

presentazione di una sola lista o di nessuna lista.

Qualora fosse venuta a mancare la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intendeva dimissionario e gli Amministratori rimasti dovevano convocare l'Assemblea per la nomina dell'intero nuovo Consiglio.

Modifiche statutarie

Le modifiche statutarie venivano adottate dall'Assemblea Straordinaria dei Soci, previa approvazione, ove necessario, dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di risparmio, ovvero dal Consiglio di Amministrazione, limitatamente alle modifiche introdotte in adeguamento a disposizioni normative.

m) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2013, non erano state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio di Amministrazione non si è avvalso nel corso del 2013 dell'autorizzazione, deliberata dall'Assemblea dei Soci nelle riunioni del 23 aprile 2012 e del 29 aprile 2013, ad acquistare e/o disporre di azioni ordinarie e/o di risparmio proprie.

Si precisa che alla data di efficacia della Fusione, le azioni proprie detenute dalla Società sono state annullate e, pertanto, non concambiate.

INFORMAZIONI DI CUI AL COMMA 2 DELL'ART. 123-BIS TUF

a) Adesioni a codice di comportamento

Milano Assicurazioni aveva recepito, sin dall'esercizio 2006, le raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana S.p.A., pubblicando annualmente la relazione contenente le informazioni sul governo societario, sull'adesione al Codice di Autodisciplina, nonché sugli assetti proprietari e le ulteriori informazioni prescritte dall'art. 123-bis del TUF.

La struttura di *corporate governance* di Milano Assicurazioni non è stata influenzata da disposizioni di legge non italiane.

b) Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Premessa

La Società, in adeguamento alla normativa di diritto societario, alla regolamentazione di settore ed in

coerenza con le indicazioni del Codice di Autodisciplina, si era progressivamente dotata di un sistema di controllo interno idoneo a realizzare un presidio costante sui rischi tipici dell'impresa e del Gruppo attraverso un'organica ed articolata mappatura dei principali processi aziendali e dei correlati rischi e controlli.

Al fine di assicurare un miglioramento in termini di qualità, trasparenza, attendibilità ed accuratezza dell'informativa societaria e rendere più efficace il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativo al processo di informazione finanziaria, il Consiglio di Amministrazione, in adeguamento alle indicazioni introdotte con la Legge Risparmio per il monitoraggio del sistema amministrativo-contabile, aveva approvato un apposito modello di gestione, integrato nella struttura organizzativa della controllante diretta FONDIARIA-SAI, la cui costruzione poggiava sul presupposto che le procedure amministrative e contabili sono parte del più ampio sistema di controllo interno, la cui responsabilità è – e resta – del Consiglio di Amministrazione (di seguito: Modello di Gestione).

Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Nel corso del 2007 la Società aveva attivato uno specifico progetto denominato “Legge sul risparmio 262/2005” con l'obiettivo di definire il Modello di Gestione delineando, in coerenza con le *best practice* di riferimento, il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Tale sistema era stato configurato sulla base dei seguenti ambiti di analisi:

- *Company Level Controls*;
- *IT General Controls*;
- Modello Amministrativo-Contabile.

I *Company Level Controls* comprendono gli aspetti del più ampio sistema di controllo interno che qui interessano, così come individuati nel *CoSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission's report, Internal Control—Integrated Framework)*, afferenti i regolamenti, le discipline e i meccanismi di controllo a valenza di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell'informativa finanziaria. In particolare includono il comportamento dei vertici aziendali, le modalità di attribuzione delle autorizzazioni e delle responsabilità, le politiche, le procedure ed i programmi estesi a livello aziendale nonché il costante monitoraggio dei rischi, la diffusione interna ed esterna dell'informativa finanziaria.

Gli *IT General Controls*, seguendo l'approccio metodologico *COBIT (Control Objectives for Information and related Technology)*, prevedono la valutazione dei controlli che sovrintendono i momenti di progettazione, acquisizione, sviluppo e gestione del sistema informatico e rispetto ai quali deve essere configurato un efficace ed efficiente sistema di controllo a presidio, in quanto la qualità dei processi finalizzati alla produzione degli adempimenti obbligatori e dell'informativa contabile a valenza pubblica risulta condizionata dalle diverse componenti dell'architettura informatica (sistemi e infrastrutture, piattaforme, applicativi) che supportano le attività operative.

Con riferimento al Modello Amministrativo-Contabile l'approccio metodologico adottato si era concretizzato nella definizione del perimetro di intervento, tenuto conto:

- dell'individuazione delle voci di bilancio significative sulla base di fattori di rilevanza quantitativi, identificati in funzione di una percentuale del patrimonio netto o del risultato d'esercizio, e qualitativi, riconducibili al volume e complessità delle transazioni, alla manualità insita nel processo, alla natura del conto e all'esistenza di parti correlate;
- della correlazione dei processi amministrativo-contabili collegati alle voci di bilancio significative, che alimentano e generano l'informativa di natura patrimoniale, economica e finanziaria.

Nello specifico, i principali processi aziendali, correlati alle voci di bilancio maggiormente significative (quali ad esempio "Avviamento e altre Immobilizzazioni", "Finanziamenti", "Azioni ed Obbligazioni", "Riserve Premi, Sinistri, Matematiche e Altre passività subordinate", "Premi e provvigioni", "Oneri relativi ai sinistri") e ritenuti rilevanti in relazione al processo di informativa finanziaria erano riconducibili alle aree Finanza, Amministrazione, Sottoscrizione (Danni e Vita), Gestione riserve (Danni e Vita), Liquidazione, Riassicurazione.

La Società aveva provveduto alla mappatura dei processi amministrativo-contabili, identificati tramite la definizione di un *rating* di rilevanza in relazione alla predisposizione del bilancio, con:

- identificazione di ruoli e responsabilità nell'ambito di ciascun processo con evidenza dei Responsabili di ciascuna attività ed individuazione delle diverse interrelazioni tra gli attori coinvolti nelle varie fasi del processo;
- individuazione dei rischi esistenti con potenziale impatto sul bilancio tramite interviste con i responsabili delle diverse unità organizzative coinvolte in ciascun processo;
- valutazione dei profili di rischio lordi, anche con riferimento alle frodi, connessi alla mancata corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nei Bilanci e nell'informativa finanziaria diffusa al mercato. Tale valutazione era stata effettuata utilizzando i parametri di:
 - frequenza del possibile accadimento, determinata sulla base del numero di volte che il rischio può verificarsi in un determinato arco temporale;
 - severità dell'impatto, definita sulla base di elementi quali-quantitativi connessi alla mancata correttezza del dato amministrativo-contabile o di *disclosure*.

Tali parametri erano stati valorizzati qualitativamente secondo uno schema di priorità Alto/ Medio/Basso, la cui combinazione ha determinato il profilo di rischio lordo associabile alle singole attività:

- identificazione delle attività di controllo presenti, informatiche o manuali, e valutazione della loro efficacia nel mitigare i rischi di mancata rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa finanziaria e della loro tracciabilità;
- definizione delle azioni di mitigazione dei rischi individuati, nel caso in cui i controlli in essere non fossero sufficienti a mitigare il rischio censito o non siano opportunamente documentati, con definizione della priorità degli interventi di mitigazione in funzione della valutazione complessiva del controllo;
- implementazione e gestione di un database processi/rischi/controlli.

Con riferimento alla manutenzione dell'impianto documentale, il Modello di Gestione aveva attribuito:

- ai singoli *Process Owner* il presidio dei diversi processi aziendali di cui erano responsabili;
- alla funzione Organizzazione l'aggiornamento della documentazione rappresentativa dei processi aziendali;
- alla Funzione Risk Management l'identificazione e la valutazione dei rischi, dei relativi controlli e delle eventuali azioni di mitigazione;
- al Dirigente Preposto, per il tramite di un'unità appositamente dedicata, l'aggiornamento della rilevanza amministrativo-contabile dei processi censiti, fornendone comunicazione alle diverse funzioni di *governance*.

Al fine di regolamentare nel dettaglio le modalità di aggiornamento della base dati rappresentativa delle attività svolte dalle singole unità organizzative, nonché dei processi aziendali integrati con i relativi rischi, controlli ed eventuali azioni di mitigazione, la Società aveva provveduto a redigere apposita procedura, identificando la figura del Referente Rischi e Controlli operante a supporto dei singoli *Process Owner* e dipendente funzionalmente dal Responsabile della Funzione Risk Management.

Era previsto che il Referente Rischi e Controlli coinvolgesse la Funzione Organizzazione per avviare il conseguente censimento o aggiornamento in termini di analisi, rilevazione e progettazione del flusso di processo e svolgesse attività di presidio dei processi aziendali, di raccolta dei dati ed analisi dei rischi, di monitoraggio dei rischi e gestione delle azioni di mitigazione dei rischi con la predisposizione della reportistica periodica.

Il Modello di Gestione aveva individuato nel dettaglio i compiti del Dirigente Preposto, nominato ai sensi del comma 1 dell'art. 154-*bis* del TUF, definendo le modalità di relazione tra quest'ultimo, il Consiglio di Amministrazione, il Comitato Controllo e Rischi (già Comitato di Controllo Interno) e gli Organi Amministrativi Delegati, nonché individuando le soluzioni organizzative e attribuendo alle diverse strutture le responsabilità relative al processo operativo di supporto al Modello Amministrativo-Contabile.

Il Consiglio di Amministrazione ha mantenuto la generale responsabilità di indirizzo rispetto alle procedure amministrativo-contabili, costituenti – come detto – parte del più ampio sistema di controllo interno, sulla cui adeguatezza complessiva il Consiglio stesso vigilava, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, sovrintendendo la risoluzione di eventuali criticità, raccolte per il tramite dell'Amministratore Delegato e il Dirigente Preposto.

Il Comitato Controllo e Rischi prestava assistenza al Consiglio di Amministrazione in tema di disciplina amministrativo-contabile, così come espressa nel Modello di Gestione approvato dal Consiglio stesso, e riferiva, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione dei bilanci annuali e della relazione semestrale, al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.

Al fine di incrementare il livello di responsabilizzazione delle diverse componenti aziendali al rispetto delle normative vigenti, il Modello di Gestione aveva previsto l'utilizzo di dichiarazioni/attestazioni interne, dei singoli *Process Owner*, che attestassero che le procedure amministrativo-contabili relative ai processi aziendali rappresentassero correttamente le attività e i controlli necessari per mitigare i rischi amministrativo-

contabili. Le modalità dettagliate di rilascio delle dichiarazioni/attestazioni di cui sopra sono state regolamentate tramite apposita procedura.

Il Modello di Gestione aveva altresì attribuito alla Funzione Audit il compito di verificare l'esistenza e la conformità delle procedure e dei controlli indicati, nonché la loro effettiva applicazione tramite lo svolgimento di attività di *testing*, le cui risultanze venivano rendicontate semestralmente al Dirigente Preposto, all'Amministratore Delegato ed al Comitato Controllo e Rischi.

In relazione alle azioni di mitigazione identificate, il Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato Controllo e Rischi e su proposta dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto, definiva il *budget*, il piano degli interventi e le relative priorità.

L'attuazione di tali interventi era attribuita ai singoli *Process Owner*, che, con il supporto dei Referenti Rischi e Controlli, monitoravano con cadenza almeno semestrale il relativo stato di avanzamento.

Il Dirigente Preposto, ricevuta informativa dai singoli *Process Owner*, rendicontava semestralmente al Comitato di Controllo Interno la situazione delle azioni di mitigazione identificate, in ciò supportato dall'unità appositamente dedicata.

c) Assemblea

La convocazione e il funzionamento dell'Assemblea dei Soci erano disciplinati dagli artt. 9, 10 e 11 dello Statuto sociale, nonché dal Regolamento Assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre considerato l'Assemblea, pur in presenza di un'ampia diversificazione delle modalità di comunicazione con i soci, un momento importante per un proficuo dialogo fra Amministratori e azionisti, nel rispetto peraltro della disciplina sulle informazioni c.d. *price sensitive*.

Alle Assemblee hanno partecipato di norma gli Amministratori.

Le Assemblee venivano convocate mediante avvisi pubblicati, entro i termini di Legge rispetto alla data della prima convocazione, sul sito *internet* della Società, sulla Gazzetta Ufficiale e su alcuni quotidiani a diffusione nazionale.

Il Consiglio di Amministrazione riferiva in Assemblea in relazione all'attività della Compagnia e si adoperava per assicurare ai partecipanti un'adeguata informativa affinché essi potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

Il funzionamento delle Assemblee delle società quotate è stato modificato in modo sostanziale dal Decreto Attuativo (Decreto legislativo n. 27/2010, recante trasposizione nel nostro ordinamento della Direttiva 2007/36/CE dell'11 luglio 2007 "Direttiva *Shareholders' Rights*", relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate).

Le disposizioni del Decreto Attuativo, applicabili a valere dalle Assemblee il cui avviso di convocazione fosse pubblicato dopo il 31 ottobre 2010 (art. 7, primo comma), avevano comportato un'analisi dello statuto sociale, al fine di garantirne l'adeguamento alle nuove prescrizioni di natura obbligatoria, c.d. modifiche obbligatorie, demandando, invece, ad una valutazione degli emittenti quotati, di tipo discrezionale e di opportunità, l'eventuale introduzione nel medesimo statuto delle modifiche c.d. facoltative.

L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Milano Assicurazioni del 29 aprile 2013 aveva deliberato l'adozione di uno specifico Regolamento Assembleare al fine di disciplinare nel migliore dei modi lo svolgimento delle Assemblee Ordinarie e Straordinarie dei Soci. In particolare, il Regolamento era volto a definire le modalità di intervento in Assemblea, di costituzione e svolgimento della stessa, nonché a definire alcune regole per la discussione sui punti all'ordine del giorno, nel rispetto del diritto di intervento degli Azionisti, e sulle votazioni.

d) Composizione e funzionamento organi di amministrazione e controllo e loro comitati

La composizione, la nomina e il funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo erano disciplinati dagli artt. 12, 13, 14, 15, 16, 17 e 18 dello Statuto sociale.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2013: 14

Durata media delle riunioni: 1 ora e 27 minuti

Partecipazione media: 91,73%

Ruolo, competenze e funzionamento

Il Consiglio di Amministrazione era investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso aveva pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 17 dello Statuto sociale aveva attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione, oltre alle deliberazioni per l'emissione di obbligazioni non convertibili, le deliberazioni concernenti:

- la fusione, nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-*bis* del codice civile, anche quali richiamati, per la scissione, dall'art. 2506-*ter* del codice civile;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori - oltre al Presidente, ai Vice Presidenti e agli Amministratori delegati - e tra i dirigenti della Società hanno la rappresentanza della Società, ai sensi dell'art. 20 dello statuto sociale;
- la riduzione del capitale in caso di recesso del Socio;
- gli adeguamenti dello statuto sociale a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

Nel corso del 2013, il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, ha svolto in via esclusiva, ai sensi di legge o di regolamento e/o per prassi

societaria, le seguenti funzioni:

- a) ha esaminato ed approvato i piani finanziari della Società e il sistema di governo societario della Società stessa;
- b) ha verificato periodicamente l'adeguatezza del Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in ciò assistito dal Comitato Controllo e Rischi;
- c) ha valutato, sulla base delle informazioni e delle relazioni ricevute dagli organi delegati, l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché il generale andamento della gestione;
- d) ha attribuito le deleghe all'Amministratore Delegato ed al Comitato Esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio delle deleghe medesime;
- e) ha determinato, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e di quelli che ricoprono particolari cariche ovvero ai quali sono attribuiti particolari incarichi;
- f) ha esaminato ed approvato le operazioni della Società e delle sue controllate, quando tali operazioni abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per l'emittente stesso, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più Amministratori fossero portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni infragruppo e con parti correlate.

Il Consiglio ha definito inoltre le linee guida del sistema di controllo interno, in modo che i principali rischi risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati.

Il Consiglio di Amministrazione, quale responsabile del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Compagnia, ne ha definito le direttive e ne ha verificato periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, in ciò assistito dal Comitato Controllo e Rischi. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato il piano di lavoro annuale della Funzione Audit.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riuniva con periodicità almeno trimestrale ed ogni qualvolta il Presidente, o chi ne faceva le veci, lo ritenesse opportuno, ovvero, quando gliene facessero richiesta almeno tre Amministratori o l'Amministratore Delegato. Il Consiglio di Amministrazione poteva altresì essere convocato, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione, da almeno un Sindaco.

Le deliberazioni erano prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diverse disposizioni di legge, e, in caso di parità, prevaleva il voto di chi presiede la seduta.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento dei singoli settori di attività del Gruppo, sui relativi obiettivi ed attività intraprese.

Il Consiglio si è avvalso per l'espletamento dei propri compiti dell'attività dei Comitati, tra i quali:

- il Comitato Controllo e Rischi, che ha riferito periodicamente in merito alle analisi ed attività effettuate, ai risultati emersi nonché alle proposte di interventi ed azioni da avviare, e che, in relazione ai compiti ad esso attribuiti ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate, ha espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materie di propria competenza;
- il Comitato per la Remunerazione, che ha espresso pareri di supporto al Consiglio di Amministrazione in merito alle specifiche materia di competenza.

Il Consiglio ha, inoltre, esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi della Società e delle principali società controllate, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, del Comitato Controllo e Rischi e delle Funzioni di *control governance*.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione veniva, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con opportuna evidenziazione dei contenuti salienti degli argomenti posti all'ordine del giorno, fatti salvi i casi di urgenza o di particolare riservatezza. A partire dalla fine dell'esercizio 2012, la Società ha adottato un servizio di gestione informatica della suddetta documentazione, mediante utilizzo di una "Virtual Data Room" accessibile direttamente da un apposito portale *internet* protetto che consente una gestione più efficiente della documentazione consiliare in termini sia di risparmio di tempi, sia di elevati *standard* di riservatezza, ponendo in essere efficaci misure di *compliance* alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001 e nel Codice di Autodisciplina. Con riferimento alle materie poste all'ordine del giorno, restavano in ogni caso garantiti i necessari approfondimenti durante le riunioni consiliari.

Composizione

Lo Statuto sociale affidava l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da non meno di 9 e non più di 19 membri nominati dall'Assemblea, dopo averne stabilito il numero, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli Amministratori duravano in carica tre esercizi – o per il minor tempo stabilito dall'Assemblea dei Soci in sede di nomina degli stessi – ed erano rieleggibili.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 29 aprile 2013 ha, in ultimo, nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 9 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di un esercizio e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013. Tale mandato è venuto meno il 6 gennaio 2014, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della Fusione.

Nel rispetto dell'art. 12 dello Statuto sociale ed in conformità alle vigenti disposizioni normative e regolamentari, la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione era avvenuta sulla base dell'unica lista presentata da FONDIARIA-SAI corredata, tra l'altro, dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati hanno attestato l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle rispettive cariche, e di un *curriculum vitae* riguardante le caratteristiche

personali e professionali con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 147-ter del TUF.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nell'allegata Tabella 1.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013, aveva quindi nominato, per tutta la durata del suo mandato, Fabio Cerchiai nella carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, Pierluigi Stefanini nella carica di Vice Presidente e Carlo Cimbri nella carica di Amministratore Delegato.

Il Segretario del Consiglio di Amministrazione, eletto ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, era il signor Roberto Giay, Responsabile della Funzione Legale, Societario e Partecipazioni di Milano Assicurazioni.

Criteri di cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettavano la carica quando ritenessero di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di amministratore o sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

In occasione della riunione del 13 febbraio 2013, il Consiglio di Amministrazione aveva adottato uno specifico Regolamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3 del Codice di Autodisciplina. Il Regolamento definiva alcuni criteri generali, che tenevano conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di Milano Assicurazioni ricopre in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e introduce limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di Milano Assicurazioni.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 25 giugno 2013, ha attestato che, per tutti gli Amministratori nominati dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti della Società del 29 aprile 2013, gli incarichi da essi ricoperti in altre società risultano compatibili con l'efficace svolgimento delle loro funzioni di Amministratore di Milano Assicurazioni, ai sensi di quanto disposto dal Regolamento in materia di limiti al cumulo di incarichi della Società, raccomandando a ciascun membro del Consiglio di Amministrazione di continuare a dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei loro compiti di amministratore, assicurando, tra l'altro, un'adeguata partecipazione ai lavori del presente organo amministrativo e a quelli dei comitati consiliari di cui fanno parte.

L'elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori alla data del 31 dicembre 2013 è riportato nell'allegata Tabella 2.

Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione era composto – con eccezione dell'Amministratore Delegato e, per quanto più oltre specificato, del Vice Presidente, in quanto Amministratore Incaricato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società, delle Società Controllate aventi rilevanza strategica, ovvero delle società controllanti, conformemente a quanto previsto nel Codice di Autodisciplina.

La Società, in linea con la *best practice* internazionale, rivolgeva particolare attenzione al requisito dell'indipendenza sostanziale dei propri Amministratori non esecutivi, avendo adottato un'interpretazione restrittiva delle disposizioni contenute nel Codice di Autodisciplina, al fine di garantire la composizione degli interessi di tutti gli Azionisti, sia di maggioranza che di minoranza. Conseguentemente, la Società aveva deciso di escludere dal novero degli Amministratori indipendenti – prescindendo dal fatto che si trovino o meno in una o più delle condizioni di cui all'art. 3 del Codice di Autodisciplina – gli Amministratori chiamati a far parte del Comitato Esecutivo, indipendentemente da ogni valutazione sulla frequenza e i contenuti delle riunioni di tale Comitato, nonché quegli Amministratori che:

- (i) rivestissero cariche all'interno degli organi sociali delle società che direttamente e indirettamente controllavano Milano Assicurazioni;
- (ii) rivestissero la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione o di Amministratore esecutivo ovvero si qualificassero come dirigenti con responsabilità strategiche di società facenti parte del Gruppo Unipol aventi rilevanza strategica nell'ambito del Gruppo medesimo;
- (iii) rivestissero cariche all'interno degli organi sociali di soggetti che eventualmente partecipassero a patti parasociali per il controllo della Società o comunque contenenti clausole aventi ad oggetto la composizione del Consiglio di Amministrazione della Società, ovvero di società dagli stessi controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, del codice civile (tale fattispecie peraltro, non si era verificata).

Si segnala inoltre che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 23 gennaio 2012, aveva deliberato che, ai fini della valutazione del requisito di indipendenza di un Amministratore, si dovesse aver riguardo al corrispettivo annuo di eventuali prestazioni professionali rese nei confronti dell'allora Gruppo Fondiaria-SAI eccedente il 5% del fatturato annuo dell'Impresa, dell'Ente di cui l'Amministratore abbia il controllo o sia esponente di rilievo ovvero dello Studio Professionale o della Società di Consulenza di cui egli sia *partner* o socio o, comunque, l'importo di Euro 200.000.

La valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice di Autodisciplina degli Amministratori non esecutivi nominati dall'Assemblea dei Soci del 29 aprile 2013 è stata effettuata nella riunione consiliare dell'8 maggio 2013. Il Consiglio, nella medesima riunione, ha valutato i requisiti di indipendenza degli Amministratori anche ai sensi dell'art. 148 del TUF, prescritti ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF medesimo.

L'esito di tali verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella 1.

Lead Independent Director

Nel corso del 2013, il Presidente non ha ricevuto deleghe gestionali, né ha rivestito un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non ha reso necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di

Autodisciplina.

Nel corso del 2013 non vi sono state riunioni formali degli Amministratori indipendenti in assenza degli altri Amministratori. Con riferimento alle valutazioni in ordine all'opportunità, in generale, di apposite riunioni degli Amministratori indipendenti, si è ritenuto che il processo periodico di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione rendesse di norma non necessarie riunioni di soli Amministratori indipendenti, avendo comunque per tale via ogni amministratore la possibilità di esprimere liberamente il proprio giudizio sul funzionamento del Consiglio, discutendone poi gli esiti in una riunione del Consiglio stesso.

IL PRESIDENTE

Il Presidente veniva eletto, ai sensi dell'articolo 13 dello statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, convocava le riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, ne stabiliva gli ordini del giorno, ne coordinava i lavori e provvedeva, secondo le circostanze del caso, affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno fossero fornite a tutti i Consiglieri.

Il Presidente della Società era il signor Fabio Cerchiai, confermato nella carica dal Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 tra i componenti il Consiglio di Amministrazione, per il tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Presidente aveva il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo statuto, egli poteva, senza che questo comportasse il suo coinvolgimento nella gestione, che spetta agli organi a ciò delegati, assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Il Presidente curava che gli Amministratori partecipassero ad iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi potessero svolgere in modo informato ed efficacemente il loro ruolo.

Il Presidente poteva accedere a tutte le informazioni all'interno della struttura, informando l'Amministratore Delegato in merito a quelle informazioni acquisite fuori dal suo tramite, al fine dell'ordinata conduzione della struttura.

Il Presidente era membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

IL VICE PRESIDENTE

Il Vice Presidente era eletto, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Era previsto che il Vice Presidente, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 20 dello

Statuto sociale, sostituisse con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha confermato nella carica di Vice Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini, individuando lo stesso quale Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ai sensi del Codice di Autodisciplina. Il signor Pierluigi Stefanini, per effetto dell'incarico ricevuto, ha assunto la qualifica di Amministratore esecutivo.

Il Vice Presidente era membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO

L'Amministratore Delegato veniva nominato, ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

In particolare, l'Amministratore Delegato, oltre ad esercitare la rappresentanza sociale ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale:

- curava l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo;
- sovrintendeva alla gestione dell'impresa nell'ambito dei poteri loro attribuiti e secondo gli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Amministrazione;
- stabiliva le direttive operative alle quali i dirigenti danno esecuzione.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha confermato nella carica di Amministratore Delegato della Società il signor Carlo Cimbri, garantendo in tal modo, in virtù dell'identità del ruolo dallo stesso ricoperto in FONDIARIA-SAI e in UGF, anche un adeguato livello di coordinamento con le politiche del Gruppo Unipol, ai fini di una gestione efficace del previsto processo di integrazione.

L'Amministratore Delegato era Amministratore esecutivo della Società.

All'Amministratore Delegato erano state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione consiliare sopra richiamata, le seguenti funzioni:

- dare esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e dell'Assemblea dei Soci;
- assicurare, nell'ambito delle proprie attribuzioni, il conseguimento degli obiettivi di competenza e svolgere una funzione di presidio sulla gestione del *business* della Società, coerentemente con il piano strategico della medesima;
- predisporre, in coerenza con le linee di indirizzo stabilite dalla Capogruppo, il progetto di piano triennale e di *budget* annuale della Società, da sottoporre all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- proporre al Presidente del Consiglio di Amministrazione la programmazione dei lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- provvedere alla promozione delle necessarie iniziative di formazione e comunicazione al fine di garantire la correttezza operativa ed il rispetto dell'integrità e dei valori etici della Società da parte di

tutto il personale.

Il Consiglio di Amministrazione aveva inoltre conferito all'Amministratore Delegato specifici poteri.

L'Amministratore Delegato era membro di diritto del Comitato Esecutivo, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale.

IL COMITATO ESECUTIVO

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto sociale, un Comitato Esecutivo, scegliendone i componenti fra i propri membri, determinandone il numero e delegando ad esso tutte o parte delle proprie attribuzioni, salvo le attribuzioni espressamente riservate per legge o per Statuto al Consiglio di Amministrazione.

Del Comitato Esecutivo facevano parte di diritto il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente nonché l'Amministratore Delegato.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013 ha confermato in 3 il numero dei componenti il Comitato Esecutivo, chiamando a farne parte i componenti di diritto sopra richiamati ed ha deliberato di attribuire allo stesso funzioni consultive e il compito di collaborare all'individuazione delle politiche di sviluppo e delle linee guida dei piani strategici ed operativi da sottoporre al Consiglio di Amministrazione, in particolare sulle seguenti materie:

- politiche dei dividendi e/o di remunerazione del capitale;
- operazioni aventi carattere straordinario di competenza dell'Assemblea, in particolare aumenti di capitale ed emissione di obbligazioni convertibili, fusioni, scissioni, distribuzione di riserve, acquisto di azioni proprie e modifiche statutarie;
- operazioni straordinarie di rilevante interesse strategico o comunque destinate ad incidere in modo rilevante sul valore e/o sulla composizione del patrimonio sociale o ad influenzare sensibilmente il prezzo del titolo azionario, quali acquisizioni o dismissioni di partecipazioni rilevanti, aggregazioni o alleanza con altri gruppi, significative modificazioni nella struttura o composizione del Gruppo;
- piani strategici pluriennali e *budget* annuali della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre conferito al Comitato Esecutivo specifici poteri, con riferimento ad atti che non rientrano nei poteri attribuiti all'Amministratore Delegato.

La composizione del Comitato Esecutivo alla data del 31 dicembre 2013 è riportata nell'allegata Tabella 3.

Nel corso del 2013, il Comitato Esecutivo si è riunito una volta.

ALTRI COMITATI

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, ha valutato opportuno, al fine di incrementare l'efficienza e l'efficacia della sua azione, costituire al proprio interno

specifici Comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

Il Consiglio di Amministrazione dell'8 maggio 2013 ha confermato la costituzione al proprio interno dei seguenti Comitati:

- Comitato Controllo e Rischi;
- Comitato per la Remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati avevano la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Controllo e Rischi

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato Controllo e Rischi composto esclusivamente da Amministratori indipendenti.

La composizione del Comitato alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nell'allegata Tabella 4.

Al Comitato Controllo e Rischi erano state attribuite dal Consiglio di Amministrazione, nella riunione sopra richiamata, ai sensi del Codice di Autodisciplina, funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza nei confronti del Consiglio di Amministrazione in merito alle valutazioni e decisioni relative, principalmente, al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolgeva, in particolare, i seguenti compiti e attribuzioni:

- a) formulazione di pareri al Consiglio di Amministrazione in merito a:
 - la definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione dell'impresa coerente con gli obiettivi strategici individuati;
 - la valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - l'approvazione, con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione di *internal audit*, sentiti il Collegio Sindacale e l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - la predisposizione della relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e alla valutazione sull'adeguatezza dello stesso;

- la valutazione, sentito il Collegio Sindacale, dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- b) formulazione di pareri sulla proposta di nomina e revoca dei responsabili delle funzioni di controllo interno e sulla loro remunerazione, in coerenza con le politiche di remunerazione adottate dalla Società;
- c) valutazione, unitamente al Dirigente Preposto, sentiti la società di revisione e il Collegio Sindacale, del corretto utilizzo dei principi contabili e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- d) formulazione di pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali;
- e) esame delle relazioni periodiche, aventi per oggetto la valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e di quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Audit;
- f) monitoraggio dell'autonomia, adeguatezza, efficacia e efficienza della Funzione Audit;
- g) facoltà di richiedere alla Funzione Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione all'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale;
- h) relazione al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione di Milano Assicurazioni, in ultimo in data 20 dicembre 2011, restava individuato nel Comitato Controllo e Rischi il Comitato di Amministratori incaricato di esprimere il parere da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per le operazioni c.d. "di minore rilevanza" con parti correlate, così come definite dal Regolamento Consob n. 17221/2010 e individuate nelle procedure medesime.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito n. 10 volte.

Comitato per la Remunerazione

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione dell'8 maggio 2013, ha nominato, ai sensi del Codice di Autodisciplina, il Comitato per la Remunerazione, composto da Amministratori in maggioranza indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina stesso, di cui uno in possesso di un'adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

La composizione del Comitato alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nell'allegata Tabella 5.

Al Comitato per la Remunerazione erano state attribuite, ai sensi del Codice di Autodisciplina e dell'art. 8 del Regolamento ISVAP n. 39 del 9 giugno 2011, le seguenti funzioni:

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione in merito alla definizione delle politiche generali contenenti le linee guida per la remunerazione degli Amministratori e del personale (come definito

dal Regolamento ISVAP), ivi compresi i dirigenti con responsabilità strategiche nonché dei responsabili delle funzioni di controllo interno, in coerenza con gli indirizzi dettati dalla Capogruppo;

- formulare proposte al Consiglio di Amministrazione sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, tenuto conto degli indirizzi dettati dalla Capogruppo, nonché sulla fissazione di obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*;
- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione delle politiche di remunerazione degli Amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche (ivi compresi i responsabili delle funzioni di controllo interno), avvalendosi delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Inoltre, ai sensi delle procedure per l'effettuazione di operazioni con parti correlate approvate dal Consiglio di Amministrazione, in ultimo in data 20 dicembre 2011, restava individuato nel Comitato per la Remunerazione, laddove la sua composizione fosse conforme a quanto previsto dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 17221 del marzo 2010, il Comitato di Amministratori indipendenti chiamato ad esprimere il preventivo motivato parere sulle deliberazioni (diverse da quella assunta dall'Assemblea o dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un importo complessivo preventivamente determinato dall'Assemblea) in materia di remunerazione degli Amministratori della Società anche con riferimento ad eventuali cariche rivestite o incarichi svolti in Società Controllate, laddove tali compensi – ricorrendone i presupposti – non rientrino nelle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea.

Nel corso dell'esercizio 2013 il Comitato per la Remunerazione si è riunito n. 3 volte.

IL COLLEGIO SINDACALE

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2013: 27

Durata media delle riunioni: 2 ore e 28 minuti

Partecipazione media: almeno un componente del Collegio Sindacale ha partecipato, nel 90% dei casi, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi.

Ruolo e Competenze

Si ricorda che il D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati, in vigore dal 7 aprile 2010, ha introdotto importanti novità legislative in merito alle funzioni di vigilanza di spettanza del Collegio Sindacale degli enti di interesse pubblico.

Al Collegio Sindacale, oltre ai compiti di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione che l'ordinamento istituzionalmente demanda a tale organo di controllo, competeva:

- la vigilanza sull'adeguatezza e sul concreto funzionamento dell'assetto organizzativo, amministrativo

e contabile;

- la vigilanza sul processo di informativa finanziaria;
- la vigilanza sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- la vigilanza sulla revisione legale dei conti e la formulazione all'Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell'incarico alla società incaricata della revisione legale dei conti;
- la vigilanza sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

Nomina

A seguito delle modifiche statutarie introdotte nel tempo per effetto del TUF, così come successivamente modificato dalla Legge Risparmio, è stata assicurata la trasparenza della procedura di nomina dei Sindaci, idonea a consentire che un membro effettivo del Collegio Sindacale possa essere eletto dalla minoranza e che la presidenza del Collegio spetti al membro effettivo eletto dalla minoranza.

Lo Statuto prevedeva, all'art. 21, modalità di nomina dei Sindaci secondo un meccanismo di voto di lista.

Ai sensi della vigente normativa e dello Statuto, le liste dovevano essere depositate presso la sede legale della Compagnia almeno 25 giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione, fatta salva l'ipotesi di cui all'art. 144-*sexies* comma 5 del Regolamento Consob n. 11971/1999. Unitamente alle liste, coloro che le presentavano dovevano depositare presso la sede sociale della Compagnia, le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettavano la propria candidatura ed attestavano l'esistenza dei requisiti prescritti per ricoprire la carica, oltre ad un'esauriente informativa sulle caratteristiche professionali e personali di ciascun candidato e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo eventualmente ricoperti in altre società.

La composizione del Collegio Sindacale doveva tener conto della disciplina sull'equilibrio tra generi introdotta dalla Legge 12 luglio 2011, n. 120. Per tale ragione era richiesto ai Soci che intendono presentare una lista di includere nella medesima lista un numero di candidati appartenente al genere meno rappresentato, ai sensi dell'art. 24 dello statuto sociale, così come modificato con delibera dell'Assemblea Straordinaria dei Soci del 30 ottobre 2012.

Avevano diritto a presentare le liste coloro che, soli o insieme ad altri aventi diritto, documentassero di essere complessivamente titolari di almeno il 2,5% del capitale sociale avente diritto di voto in Assemblea ordinaria, salva la diversa misura stabilita o richiamata di volta in volta, alternativamente, dalla Legge o dalla Consob. In occasione dell'Assemblea del 10 luglio 2012, che ha nominato in ultimo il Collegio Sindacale, la Consob aveva determinato nella misura del 2% del capitale ordinario la quota di partecipazione per la presentazione delle liste.

Coloro che presentavano una "lista di minoranza" erano inoltre destinatari delle raccomandazioni formulate dalla Consob con comunicazione n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

Composizione e funzionamento

Il Collegio Sindacale si componeva di tre membri effettivi e tre supplenti. Essi restavano in carica per tre

esercizi annuali - quindi sino all'Assemblea di approvazione del bilancio del terzo esercizio, salve diverse disposizioni di legge – ed erano rieleggibili.

Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2013 era stato nominato dall'Assemblea del 10 luglio 2012, sulla base dell'unica lista presentata da FONDIARIA-SAI.

In data 3 dicembre 2013, a seguito delle dimissioni del Sindaco effettivo signor Antonino D'Ambrosio, era subentrato nella carica il Sindaco supplente signor Francesco Bavagnoli.

Il mandato del Collegio Sindacale è venuto meno il 6 gennaio 2014, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della Fusione.

La composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nell'allegata Tabella 6.

Dopo la nomina, ai sensi delle vigenti disposizioni, il Consiglio di Amministrazione ha condotto la verifica formale del possesso, da parte dei sindaci nominati dall'Assemblea, dei requisiti richiesti per ricoprire la carica di Sindaco, ivi compresi quelli di cui all'art. 148, comma 3, del TUF. Il Collegio Sindacale ha quindi proceduto ad una verifica periodica del permanere di detti requisiti in capo ai propri componenti, nonché del fatto che i componenti stessi possano qualificarsi come indipendenti anche in base ai criteri previsti dal Codice con riferimento agli Amministratori, secondo quanto raccomandato dal Codice stesso.

**Allegati alla Relazione annuale sul governo societario
e sugli assetti proprietari per l'esercizio 2013
Dati relativi alla incorporata Milano Assicurazioni S.p.A.**

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione (composizione al 31/12/2013)

Nominativo	Carica	In carica dal	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹	Altri Incarichi ²
Cerchiai Fabio	Presidente	30/11/2012	X				100	8
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	30/11/2012	X				100	4
Cimbri Carlo	Amministratore Delegato	30/11/2012	X				100	2
Angela Carla	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100	1
Brancadoro Gianluca	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	93	5
De Benetti Cristina	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100	1
Ferrè Daniele	Consigliere	29/4/2013		X		X	89	4
Ravaioli Germana	Consigliere	29/4/2013		X	X	X	67	1
Rizzi Antonio	Consigliere	30/11/2012		X	X	X	100	2

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'esercizio 2013:

Nominativo	Carica	In carica dal	al	esecutivo	non esecutivo	Indipendente (Codice di autodisciplina)	Indipendente (TUF)	% CdA ¹
Bocci Silvia	Consigliere	30/11/2012	29/4/2013		X	X	X	100
Ellena Franco	Consigliere	30/11/2012	29/4/2013		X			60

¹ Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).

² Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

TABELLA N. 2 – Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data del 31/12/2013.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in Milano Assicurazioni	Cariche ricoperte in altre società
Cerchiai Fabio	Presidente	Presidente Atlantia S.p.A.
		Presidente Arca Assicurazioni S.p.A. (*)
		Presidente Arca Vita S.p.A. (*)
		Presidente Autostrade per l'Italia S.p.A.
		Presidente Cerved Group S.p.A.
		Consigliere Quadrivio Group S.p.A.
		Consigliere Impregilo S.p.A.
		Presidente SIAT Società Italiana Assicurazioni e Riassicurazioni S.p.A. (*)
Stefanini Pierluigi	Vice Presidente	Consigliere Finsoe S.p.A.
		Consigliere Sorveglianza di Manutencoop Facility Management S.p.A.
		Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
		Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Cimbri Carlo	Amministratore	Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*)
	Delegato	Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Angela Carla	Consigliere	Consigliere Atlantia S.p.A.
Brancadoro Gianluca	Consigliere	Commissario Liquidatore Banca di Credito Cooperativa – Etrusco Salernitana – S.c.r.l.
		Commissario Liquidatore Professione e Finanza SIM S.p.A.
		Commissario Straordinario Banca Popolare di Spoleto S.p.A. (in amministrazione straordinaria)
		Commissario Straordinario Spoleto–Credito e Servizi società cooperativa (in amministrazione straordinaria)
		Commissario Straordinario Alitalia S.p.A.
De Benetti Cristina	Consigliere	Consigliere AerTre S.p.A.
Ferrè Daniele	Consigliere	Consigliere di Amministrazione Ipercoop Sicilia S.p.A.

		Vice Presidente Coop Lombardia S.c. Vice Presidente Coop Consorzio Nord Ovest S.c.a.r.l. Consigliere Marketing Trend S.p.A.
Ravaioli Germana	Consigliere	Sindaco Effettivo Centrale Adriatica Società Cooperativa
Rizzi Antonio	Consigliere	Consigliere Unipol Banca S.p.A. Vice Presidente Consiglio di Amministrazione e Consigliere di Sorveglianza di Manucoop Facility Management S.p.A.

TABELLA N. 3 – Comitato Esecutivo

Componenti al 31/12/2013 ^(*)	Carica	% Partecipazione
Cerchiai Fabio	Presidente	100
Stefanini Pierluigi	Membro	100
Cimbri Carlo	Membro	100

^(*) Nominati in data 4 dicembre 2012

TABELLA N. 4 – Comitato Controllo e Rischi

Componenti al 31/12/2013	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Rizzi Antonio ^(*)	Presidente	X	100
Angela Carla ^(*)	Membro	X	100
De Benetti Cristina ^(**)	Membro	X	100

^(*) nominati in data 4 dicembre 2012

^(**) nominata in data 8 maggio 2013

Componenti del Comitato Controllo e Rischi che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Bocci Silvia	Membro	29/4/2013	X	100

TABELLA N. 5 – Comitato per la Remunerazione

Componenti al 31/12/2013	Carica	Indipendente	% Partecipazione
Brancadoro Gianluca ^(*)	Presidente	X	100
Angela Carla ^(*)	Membro	X	100
De Benetti Cristina ^(**)	Membro	X	100

^(*) nominati in data 4 dicembre 2012

^(**) nominata in data 8 maggio 2013

Componenti del Comitato per la Remunerazione che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Componenti	Carica	Data cessazione	Indipendente	% Partecipazione
Bocci Silvia	Membro	29/4/2013	X	100

TABELLA N. 6 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica al 31/12/2013	In carica dal	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴	Altri incarichi ⁵
Angiolini Giuseppe	Presidente	10 luglio 2012	1	X	93	100	100	3
Bavagnoli Francesco	Sindaco Effettivo	18 dicembre 2013	7	X	100	-	100	16
Loli Giorgio	Sindaco Effettivo	10 luglio 2012	1	X	79	67	100	14

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da lista	Indip. dal Codice	% CdA ²	% Ass ³	% CS ⁴
D'Ambrosio Antonino	Sindaco Effettivo	10/7/2012	3/12/2013	¹	X	85	67	95

1. Nominativo tratto dall'unica lista presentata dal Socio FONDIARIA-SAI nell'Assemblea del 10 luglio 2012.
2. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
3. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
4. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.
6. Nominativi tratti dall'unica lista presentata dal socio di maggioranza FONDIARIA-SAI nell'Assemblea del 27 aprile 2011.
7. Subentro del Sindaco supplente nella carica di effettivo a seguito di cessazione di membro effettivo.

**RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI
DELL'ESERCIZIO 2013 RIFERITA ALL'INCORPORATA PREMAFIN HP S.p.A.
(redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF)**

PREMESSA

Il 6 gennaio 2014 è divenuta efficace la fusione per incorporazione di Premafin HP S.p.A. ("Premafin"), Milano Assicurazioni S.p.A. e Unipol Assicurazioni S.p.A. in FONDIARIA-SAI S.p.A. (ora UnipolSai S.p.A.).

Pertanto, le informazioni sul governo societario e gli assetti proprietari nel seguito riportate sono rese ai sensi dell'art. 123-bis del D.Lgs. n. 58/98 e, salvo dove diversamente precisato, si riferiscono alla data del 31 dicembre 2013.

INFORMAZIONI DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 123-BIS TUF

1. Art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF

1.1 Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale di Premafin, interamente sottoscritto e versato al 31 dicembre 2013, era pari a Euro 480.982.831,02, diviso in n. 2.151.580.097 azioni ordinarie nominative prive del valore nominale, di cui n. 1.741.239.877 non quotate e n. 410.340.220 quotate.

La composizione del capitale sociale al 31 dicembre 2013 è sintetizzata nella Tabella che segue:

tipo e denominazione azioni	n. azioni	% rispetto al c.s.	mercato	diritti ed obblighi
Premafin azioni ordinarie	410.340.220	19,07%	MTA	vedi successivo
	1.741.239.877	80,93%	non quotate	1.3

1.2 Altri strumenti finanziari

Non erano state emesse categorie di azioni con diritto di voto diverse dalle azioni ordinarie, né altre categorie di azioni né altri strumenti finanziari che attribuivano il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Non esistevano strumenti finanziari partecipativi del capitale sociale di Premafin.

1.3 *Diritti delle categorie di azioni*

Le azioni erano emesse in regime di dematerializzazione, ai sensi degli artt. 28 e seguenti, del D. Lgs. 24 giugno 1998 n. 213, erano nominative o al portatore, a scelta e a spese dell'azionista, salvo diversa disposizione di legge.

Si potevano creare categorie di azioni fornite di diritti diversi da quelli delle azioni che erano in quel momento in circolazione.

In caso di aumento del capitale sociale i possessori di azioni di ciascuna categoria avevano diritto proporzionale di ricevere in opzione azioni di nuova emissione della propria categoria e, in mancanza o per la differenza, azioni di altra categoria (o delle altre categorie).

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni aventi le stesse caratteristiche di quelle già esistenti, sia mediante aumento di capitale, sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non richiedevano l'approvazione da parte delle Assemblee speciali delle diverse categorie.

Alle azioni ordinarie spettavano i diritti previsti dalla normativa vigente di volta in volta applicabile.

Le azioni ordinarie godevano altresì dei diritti patrimoniali previsti dall'art. 21 dello statuto sociale, che disponeva quanto segue:

“Gli utili netti, risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dovranno essere destinati per una somma non inferiore al 5% (cinque per cento) a riserva legale sino a raggiungere il quinto del capitale sociale.

Gli utili netti distribuibili che residuano, salvo diversa delibera assembleare, sono ripartiti fra le azioni.”

2. **Art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF**

2.1 *Restrizioni al trasferimento delle azioni, limiti al possesso e clausole di gradimento*

Ai sensi dello statuto sociale di Premafin, non esistevano restrizioni al trasferimento delle azioni e limiti al possesso delle medesime, né clausole di gradimento.

3. **Art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF**

3.1 *Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale*

Sulla base delle risultanze del Libro soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e delle altre informazioni a disposizione alla data del 31 dicembre 2013, gli Azionisti che direttamente, indirettamente, per interposta persona o società fiduciarie, detenevano partecipazioni superiori al 2% del capitale sociale con diritto di voto sono rappresentati nella seguente Tabella:

Dichiarante	Azionista Diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Finsoe S.p.A.	Unipol Gruppo Finanziario S.p.A.	80,928%	81,979%
Compagnia Fiduciaria Nazionale S.p.A.	Intestataro fiduciario (1)	5,921%	5,998%
	Fallimento n. 510/2012 Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. in liquidazione	1,951%	1,976%
Starlife S.A. (2)	Fallimento n. 511/2012 Immobiliare Costruzioni Im.Co. S.p.A. in liquidazione	1,906%	1,931%
	Totale	3,857%	3,907%
The Heritage Trust	Società controllate dal Trust (1) (3)	2,594%	2,627%

- 1) per conto di vari soggetti titolari di azioni in misura inferiore al 2% del capitale sociale.
- 2) società interamente detenuta in quote paritetiche da:
- Salvatore Ligresti
 - Giulia Maria Ligresti
 - Gioacchino Paolo Ligresti
 - Jonella Ligresti
- 3) azioni relativamente alle quali era stato notificato sequestro preventivo ex art. 321 codice di procedura penale.

4. Art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF

4.1 Titoli che conferiscono diritti speciali

Non erano stati emessi titoli che conferivano diritti speciali di controllo.

5. Art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF

5.1 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non sussistevano accordi contrattuali che prevedevano forme di partecipazione dei dipendenti al capitale o agli utili di Premafin.

6. Art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF

6.1 Restrizioni al diritto di voto

Non esistevano restrizioni al diritto di voto.

7. Art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF

7.1 Accordi tra Azionisti

In data 29 gennaio 2012 Premafin e UGF avevano stipulato un Accordo avente ad oggetto i reciproci impegni assunti con riguardo alla realizzazione di un progetto di integrazione per fusione tra Premafin, FONDIARIA-SAI, Unipol Assicurazioni e Milano Assicurazioni, con l'obiettivo, al ricorrere di talune condizioni, di salvaguardare la solvibilità attuale e futura di Premafin e di creare, nel contempo, un operatore nazionale di primario rilievo nel settore assicurativo.

Alcune pattuizioni sottoscritte contestualmente all'Accordo erano state ritenute da CONSOB aventi natura parasociale rilevante ai sensi dell'art. 122 del TUF.

8. Art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF

8.1 Clausole di change of control

I contratti di finanziamento stipulati da Premafin e da alcune società direttamente o indirettamente controllate (inclusa Finadin - S.p.A. Finanziaria di Investimenti ma ad esclusione delle quotate FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni) prevedevano usuali clausole di *change of control*.

In particolare il "Contratto di Finanziamento modificato ante integrazione" sottoscritto da Premafin con un *pool* di istituti di credito prevedeva il rimborso anticipato dell'operazione nell'ipotesi che si verificasse una modifica nell'azionariato di Premafin tale per cui alla nuova controllante non fosse assegnato nessun rating da Standard and Poor's Rating Services, a division of The McGraw-Hill Companies Inc. ("Standard and Poor's"), Moody's Investors Service ("Moody's") o Fitch Rating Limited ("Fitch"), ovvero il *rating* delle obbligazioni a lungo termine non garantite e non subordinate della nuova controllante fosse inferiore a BBB+, Baa1 o BBB+, assegnato rispettivamente da Standard and Poor's, Moody's o Fitch.

Altri contratti di finanziamento stipulati da parte di alcune controllate prevedevano il rimborso anticipato e/o il recesso del finanziatore in caso di modifiche dell'azionariato diretto ed in alcuni casi indiretto.

9. Art. 123-bis, comma 1, lettera i) TUF

9.1 Indennità ad Amministratori

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma primo, lettera i) aventi ad oggetto “*gli accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un’offerta pubblica di acquisto*” sono contenute nella Relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF.

10. Art. 123-bis, comma 1, lettera l) TUF

10.1 Norme applicabili alla composizione, alla nomina e al funzionamento degli Amministratori

La composizione, la nomina e il funzionamento degli Amministratori erano disciplinati dagli articoli 10, 12 e 13 dello Statuto sociale.

10.2 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione era nominato sulla base di liste presentate da Soci che, al momento della presentazione delle stesse, avessero diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari, depositate presso la sede della Società almeno 25 giorni prima di quello fissato per l’Assemblea.

Avevano diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri, fossero complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti, e di volta in volta comunicata nell’avviso di convocazione dell’Assemblea.

Ogni Azionista non poteva presentare o concorrere a presentare, neppure tramite società controllata, interposta persona o fiduciaria, più di una lista. I Soci che fossero stati assoggettati a comune controllo ai sensi dell’art. 2359 codice civile non avrebbero potuto presentare o concorrere a presentare più di una lista.

I Soci che avessero partecipato a un sindacato di voto non avrebbero potuto presentare o concorrere a presentare più di una lista.

Le liste erano accompagnate da un’esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, con indicazione dell’eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti, ed erano tempestivamente pubblicate sul sito *internet* della Società.

Ciascuna lista che presentasse un numero di candidati pari o superiore a tre, doveva presentare un numero di candidati appartenete al genere meno rappresentato che assicurasse, nell’ambito dell’elenco stesso, il rispetto dell’equilibrio tra generi almeno nella misura minima richiesta dalla normativa anche regolamentare, *pro-tempore* vigente.

In ciascuna lista doveva essere contenuta la candidatura di almeno due soggetti aventi i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall’art. 148, comma 3, TUF. Ove i candidati in possesso dei requisiti in questione fossero solo due, ad essi non avrebbero potuto essere assegnati gli ultimi due numeri progressivi di ciascuna lista.

Ogni candidato poteva presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Le liste presentate senza l'osservanza delle disposizioni che precedono erano considerate come non presentate.

Ogni avente diritto al voto poteva votare una sola lista. Le adesioni e i voti espressi in violazione dei divieti di cui sopra non sarebbero stati attribuiti ad alcuna lista.

Alla elezione degli Amministratori si procedeva come segue:

- 1) dalla lista che aveva ottenuto il maggior numero dei voti (di seguito indicata come "Lista di Maggioranza") veniva tratto un numero di Amministratori pari al numero totale dei componenti il Consiglio meno l'Amministratore o gli Amministratori eventualmente tratti dalle altre liste secondo quanto previsto ai successivi punti 2) e 3); risultavano eletti i candidati nell'ordine numerico indicato nella lista;
- 2) dalla lista che avesse ottenuto il maggior numero di voti dopo la Lista di Maggioranza e non fosse collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con coloro che avevano presentato o votato la lista risultata quale Lista di Maggioranza, veniva tratto un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della lista medesima; fermo restando che, qualora la lista di cui al presente punto 2) non avesse conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta ai fini della presentazione della lista medesima, nessun Amministratore sarebbe stato tratto da detta lista;
- 3) fermo quanto precisato e stabilito nel paragrafo che segue, da ciascuna lista diversa dalla Lista di Maggioranza presentata e votata almeno da un socio che risultasse legittimato, da solo ovvero per il tramite di società controllate ai sensi dell'art. 2359, primo comma, n. 1, del codice civile, all'esercizio del voto per un numero di azioni rappresentanti almeno il 15% del capitale sociale avente diritto di voto nell'Assemblea ordinaria (di seguito indicata come "Lista di Minoranza Qualificata"), veniva comunque tratto, anche in assenza di requisiti di cui al punto 2) che precede, un Amministratore, in persona del candidato indicato con il primo numero della Lista di Minoranza Qualificata.

Tutto quanto sopra precisandosi e stabilendosi che: (i) per il caso in cui tutte le Liste di Minoranza Qualificata risultassero collegate con la Lista di Maggioranza secondo quanto indicato nel precedente punto 2), un Amministratore doveva in ogni caso essere nominato ai sensi del medesimo precedente punto 2); (ii) il numero massimo complessivo di Amministratori tratti dalle Liste di Minoranza Qualificata non poteva essere superiore a tre Amministratori. Pertanto, nel caso in cui venissero presentate e votate più di tre Liste di Minoranza Qualificata, gli Amministratori sarebbero stati tratti dalle prime tre Liste di Minoranza Qualificata che avessero ottenuto il maggior numero di voti.

In caso di parità tra due o più liste, ove ciò fosse necessario al fine di determinare gli Amministratori da trarre da tali liste, si sarebbe proceduto al ballottaggio tra le liste medesime mediante nuovo voto dell'Assemblea.

Nel caso in cui venisse presentata un'unica lista o nel caso in cui non venisse presentata alcuna

lista, l'Assemblea avrebbe deliberato con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto, comunque nel rispetto della normativa, anche regolamentare, inerente l'equilibrio tra i generi.

Se nel corso dell'esercizio venivano a mancare uno o più Amministratori, purché la maggioranza fosse sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea, si sarebbe provveduto alla loro sostituzione ai sensi dell'art. 2386 del codice civile nel rispetto della normativa, anche regolamentare, inerente l'equilibrio tra i generi, secondo quanto appresso indicato:

- a) il Consiglio di Amministrazione avrebbe nominato i sostituti nell'ambito degli appartenenti alla medesima lista cui appartenevano gli Amministratori cessati e la successiva Assemblea delibera, con le maggioranze di legge, rispettando lo stesso principio;
- b) qualora non fossero residuati nella predetta lista candidati non eletti in precedenza, o comunque quando, per qualsiasi ragione, non fosse possibile rispettare quanto disposto nella lettera a), il Consiglio di Amministrazione avrebbe provveduto alla sostituzione, così come avrebbe provveduto la successiva Assemblea, con le maggioranze di legge senza voto di lista.

Se veniva meno la maggioranza degli Amministratori nominati dall'Assemblea, si intendeva dimissionario l'intero Consiglio e l'Assemblea doveva essere convocata senza indugio dagli Amministratori rimasti in carica per la ricostituzione dello stesso, ai sensi di quanto sopra previsto.

Con riferimento alla disciplina di cui all'articolo 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verificava l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Amministratori, tenuto conto che Premafin controllava imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

10.3 Norme applicabili alle modifiche statutarie

Le modifiche statutarie erano di competenza dell'assemblea straordinaria degli azionisti, che deliberava con le maggioranze di legge.

Lo statuto della Società prevedeva la competenza del Consiglio di Amministrazione per gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative; il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale; le delibere di fusione nei casi previsti agli artt. 2505 e 2505-bis codice civile e di scissione, nei casi in cui tali norme fossero applicabili.

11. Art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF

11.1 Deleghe ad aumentare il capitale sociale

Non erano state conferite al Consiglio di Amministrazione deleghe ad aumentare il capitale sociale.

11.2 Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Non erano state conferite autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e

seguenti del codice civile.

Peraltro Premafin possedeva alla data del 31 dicembre 2013 indirettamente, per il tramite della società controllata FONDIARIA-SAI e di società da questa controllate, complessive n. 27.564.325 azioni proprie, pari all'1,281% del capitale ordinario.

Al riguardo, si precisa che alla data di efficacia della fusione, le azioni Premafin detenute dalle controllate FONDIARIA-SAI e Milano Assicurazioni sono state annullate e, pertanto, nonconcomitate.

INFORMAZIONI DI CUI AL COMMA 2 DELL'ART. 123-BIS TUF

12. Art. 123-bis, comma 2, lettera a) TUF

12.1 Compliance

Premafin alla data del 31 dicembre 2013 adottava il Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana.

La struttura di *corporate governance* di Premafin non era influenzata da disposizioni di legge non italiane.

13. Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata

Il sistema a livello di Società per quanto attiene la formazione del bilancio di esercizio

Rientrano tra tali componenti, per quanto specificatamente pertinenti:

- il Comitato Controllo e Rischi con le funzioni più specificatamente connesse al monitoraggio dei meccanismi e dei principi di formulazione dell'informativa finanziaria;
- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari che assicurava:
 - da un lato, la corretta trasposizione degli orientamenti aziendali nelle funzionalità dei processi operativi dell'informativa finanziaria; e
 - dall'altro, il completo e corretto fluire delle informazioni operative rilevanti verso gli altri componenti del sistema per il miglior svolgimento dei compiti loro istituzionalmente assegnati.

In tale ambito la Società manteneva aggiornata nel tempo la valutazione dei processi operativi svolti con particolare riguardo alla individuazione dei rischi insiti nei meccanismi di formazione dell'informativa finanziaria ed alla valutazione della efficacia dei controlli in essere, ai fini della correttezza dell'informativa finanziaria medesima. Tutto ciò, per fare in modo che fosse contenuto in ambiti accettabili il rischio residuo che l'informativa finanziaria, generata dai singoli processi, potesse

risultare inficiata da errori. La rilevazione dei processi e la loro valutazione era svolta in base a *standard* di riferimento internazionali generalmente riconosciuti.

Le singole attività componenti i processi del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno rilevanti per l'informativa finanziaria erano portate a conoscenza del personale impegnato nelle attività aziendali che ne attestava periodicamente la conoscenza ed il rispetto.

Il sistema per quanto attiene la formazione del bilancio consolidato

In quest'area occorre distinguere tra:

- controlli a livello dell'ex gruppo Fondiaria-SAI per quanto riguardava la produzione delle informazioni destinate ad essere recepite nel consolidamento a livello di Premafin.
- controlli a livello di Società.

Il sistema a livello dell'ex gruppo Fondiaria-SAI per quanto riguarda la produzione delle informazioni destinate ad essere recepite nel consolidamento a livello di Premafin

Il sistema a livello dell'ex gruppo Fondiaria-SAI era strutturato in quell'ambito ed è ivi oggetto di separata e autonoma valutazione e gestione, estranea alle responsabilità di Premafin che non esercitava direzione e coordinamento su FONDIARIA-SAI e sulle società da questa controllate. Per tale motivo tutte le attività svolte da Premafin con riguardo all'informativa finanziaria proveniente da tale gruppo, erano soprattutto finalizzate:

- alla valutazione delle scelte, anche organizzative e di controllo interno, rilevanti per la correttezza dell'informativa finanziaria dell'ex gruppo Fondiaria-SAI, desumibili dalle informazioni volontarie e/o di legge rilasciate al mercato dalle società facenti parte del medesimo;
- alla valutazione dei principi contabili adottati;
- al tempestivo esame delle attestazioni di legge rilasciate in materia dagli organi preposti.

Eventuali considerazioni che inducevano incertezze circa l'efficienza di detto sistema, non potevano che essere considerate da Premafin se non (i) nella misura in cui fossero note al mercato, (ii) venissero esplicitate da FONDIARIA-SAI ovvero, (iii) a partire dal secondo semestre del 2012, a seguito dell'acquisizione del comune controllo, da UGF titolare della direzione e coordinamento sia su Premafin sia su FONDIARIA-SAI.

Il sistema a livello di Premafin

In quest'ambito il sistema operava direttamente con riguardo al corretto recepimento delle informazioni ricevute ed alla loro valutazione per esaustività, omogeneità qualitativa, rispondenza ai principi contabili enunciati dalla ex controllata FONDIARIA-SAI e recepiti da Premafin.

Anche in relazione a tali attività la Società manteneva aggiornata nel tempo la valutazione dei processi svolti, facendo riferimento a standard internazionali generalmente riconosciuti e tenendo conto delle caratteristiche delle procedure di consolidamento attuate presso FONDIARIA-SAI.

Come nel caso del bilancio di esercizio, le singole attività componenti il processo di consolidamento erano portate a conoscenza del personale ad esse impiegato che ne attestava periodicamente la conoscenza ed il rispetto.

In sintesi, quindi, la valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione dei bilanci di esercizio e consolidato era basata, da un lato in ambito Premafin e dall'altro in ambito dell'ex gruppo Fondiaria-SAI, su distinti modelli separatamente definiti e:

- mentre a livello di Premafin:
il sistema operava direttamente con tutte le sue componenti ed a tutti i livelli, per la finalità di garantire completezza, correttezza, tempestività ed esaustività di detta informazione coprendo, con le proprie funzionalità, l'intera area della gestione aziendale;
- con riferimento al consolidamento dell'ex gruppo Fondiaria-SAI, gruppo controllato ma non soggetto alla direzione e coordinamento di Premafin, il sistema:
 - operava direttamente con riguardo al corretto recepimento delle informazioni ricevute ed alla loro valutazione per esaustività, omogeneità qualitativa, rispondenza ai principi contabili di gruppo enunciati e condivisibilità strutturale in genere; mentre
 - operava in via mediata su tutti gli altri aspetti rilevanti per la correttezza dell'informativa finanziaria consolidata *in primis* attraverso l'esame dell'informativa consolidata del Gruppo Assicurativo e *in secundis* attraverso l'esame di bilanci, attestazioni, notizie e dichiarazioni rilasciate dagli organi preposti del Gruppo medesimo.

14 Art. 123-*bis*, comma 2, lettera c), TUF

14.1 *Assemblea Ordinaria e Straordinaria degli Azionisti*

Ai sensi dello Statuto sociale, l'Assemblea aveva i poteri ad essa riservati dalla legge.

La convocazione, il diritto di intervento e la rappresentanza in Assemblea erano regolati dalla legge, così come la regolarità di costituzione dell'Assemblea e la validità delle sue deliberazioni.

L'Assemblea si riuniva almeno una volta all'anno per approvare il bilancio di esercizio e per deliberare su tutte le altre materie sottoposte alla sua approvazione dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di legge.

Non si applicavano al funzionamento dell'Assemblea meccanismi diversi da quelli previsti dalle disposizioni legislative e regolamentari in quel momento vigenti.

Ai sensi dell'art. 126-*bis* del TUF gli Azionisti che rappresentavano, da soli od insieme ad altri Soci, almeno un quarantesimo del capitale sociale con diritto di voto potevano chiedere, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea degli Azionisti, ovvero entro cinque giorni nel caso di convocazione per le assemblee previste dagli artt. 2446, 2447 e 2487 del codice civile o dall'articolo 104, secondo comma, del TUF (difese OPA), l'integrazione dell'elenco delle

materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti. Delle eventuali integrazioni all'elenco delle materie che l'Assemblea avrebbe dovuto trattare a seguito delle predette richieste sarebbe stata data notizia, nelle stesse forme prescritte per la pubblicazione dell'avviso di convocazione, almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. Il termine era ridotto a sette giorni in caso di Assemblee convocate ai sensi dell'articolo 104, secondo comma, del TUF. L'integrazione non era ammessa per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da loro predisposta.

L'Assemblea era presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in sua assenza o di impedimento, dal Vice Presidente più anziano di età presente, se nominato. In assenza o impedimento anche di questi, o qualora si fosse ritenuto di non procedere a nominare un Vice Presidente, l'Assemblea era presieduta dalla persona eletta dalla maggioranza del capitale rappresentato.

Il Consiglio di Amministrazione riferiva in Assemblea in relazione all'attività della Società e si adoperava per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa affinché potessero assumere con cognizione di causa le decisioni di competenza dell'Assemblea.

Gli argomenti posti all'ordine del giorno erano illustrati dal Presidente, o da persona da questi incaricata, unitamente alle proposte di deliberazione redatte dal Consiglio di Amministrazione ed a quelle eventualmente presentate dagli Azionisti. Al termine gli Azionisti erano invitati a prendere la parola in merito agli argomenti oggetto di deliberazione.

Al fine di disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea ordinaria e straordinaria della Società, garantendo il diritto di ciascun Azionista di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, l'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2013 aveva approvato l'adozione di un regolamento assembleare.

Durante l'Assemblea ogni avente diritto al voto poteva prendere la parola su ciascuno degli argomenti in discussione, fare osservazioni e formulare proposte. Coloro che intendevano intervenire dovevano richiederlo al Presidente e quest'ultimo regolava il dibattito dando parola a coloro che l'abbiano chiesta, secondo l'ordine cronologico di prenotazione.

Il Consiglio di Amministrazione assicurava un'adeguata informativa agli Azionisti mettendo a disposizione del pubblico, nei termini e nelle modalità di legge, le Relazioni illustrative delle proposte di deliberazione assembleare.

15 Art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF

15.1 Il Consiglio di Amministrazione

Numero riunioni svolte nell'esercizio 2013:	13
Durata media delle riunioni:	40 minuti circa
Partecipazione media:	82%

15.2 *Composizione dell'organo amministrativo*

Lo statuto sociale affidava l'amministrazione della Società ad un Consiglio di Amministrazione composto da 13 membri nominati dall'Assemblea, ed in possesso dei requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dalle disposizioni normative e regolamentari applicabili.

Gli esponenti del genere meno rappresentato dovevano essere pari alla misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

Inoltre almeno due Amministratori dovevano possedere i requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

Gli Amministratori non potevano essere nominati per un periodo superiore a tre esercizi, scadevano con l'Assemblea che approvava il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica, ed erano rieleggibili.

L'Assemblea, prima di procedere alla nomina del Consiglio di Amministrazione, ne determinava la durata in carica.

L'Assemblea dei Soci del 18 settembre 2012 avevano nominato il Consiglio di Amministrazione, composto da 13 membri, conferendo allo stesso un mandato della durata di un triennio e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio all'esercizio 2014.

A seguito della dimissioni rassegnate in data 24 aprile 2013 da parte degli Amministratori non esecutivi signori Milva Carletti, Germana Ravaioli e Rossana Zambelli, l'Assemblea ordinaria del 30 aprile 2013 aveva provveduto a nominare i signori Maurizio Castellina, Silvia Frigo e Luciana Ravicini.

Il mandato del Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2013 è venuto meno in data 6 gennaio 2014, data dalla quale sono decorsi gli effetti giuridici della Fusione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nell'allegata Tabella 1.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Gli Amministratori accettavano la carica quando ritenevano di poter dedicare allo svolgimento diligente dei loro compiti il tempo necessario, anche tenendo conto del numero di cariche di Amministratore o Sindaco da essi ricoperte in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), o di rilevanti dimensioni.

Il Consiglio di Amministrazione, in occasione della riunione del 14 febbraio 2013, aveva adottato uno specifico Regolamento quale orientamento in merito al numero massimo di incarichi di Amministratore o Sindaco che potesse essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, secondo quanto disposto dal Criterio applicativo 1.C.3. del Codice di Autodisciplina.

Il Regolamento definiva alcuni criteri generali, che tenevano conto del ruolo effettivo che l'Amministratore di Premafin ricopriva in altre società, della natura e delle dimensioni di tali società, e

introduceva limiti differenziati, rispettivamente, per il ruolo di Presidente, di Amministratore esecutivo, di Amministratore non esecutivo o di Amministratore indipendente di Premafin.

L'elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori alla data del 31 dicembre 2013 è riportato nell'allegata Tabella 2.

Amministratori non esecutivi ed indipendenti

Il Consiglio di Amministrazione era composto – con l'eccezione dell'Amministratore Delegato – da Amministratori non esecutivi, ovvero non provvisti di deleghe di gestione e non investiti di ruoli strategici o incarichi direttivi nell'ambito della Società.

Premesso che, il Consiglio di Amministrazione aveva adottato le indicazioni fornite dalla Consob con la comunicazione DEM/10046789 del 20 maggio 2010, ove precisava che *“la definizione di amministratore indipendente prevista dal combinato disposto degli articoli 147-ter, comma 4, e 148, comma 3, del TUF, consente la nomina di un amministratore indipendente di una quotata come amministratore indipendente in una o più controllate della quotata senza che ciò determini di per sé la perdita dell'indipendenza”* il Consiglio di Amministrazione, nel corso della prima riunione consiliare utile dopo ciascuna nomina, effettuava la valutazione dei requisiti di indipendenza degli Amministratori non esecutivi nominati secondo i criteri previsti dal Codice di Autodisciplina ed ai sensi dell'art. 148 del TUF, così come prescritto ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF medesimo.

La valutazione annuale dell'indipendenza in capo agli Amministratori è stata effettuata nella seduta consiliare del 21 marzo 2013.

L'esito di tale verifiche è rappresentato nell'allegata Tabella 1.

Il Collegio Sindacale riferiva in ordine all'esito delle verifiche effettuate sulla corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri membri nell'ambito della relazione dei Sindaci all'Assemblea.

Lead Independent Director

Il Presidente in carica, nominato dall'Assemblea del 18 settembre 2012, non aveva ricevuto deleghe gestionali, né rivestiva un ruolo specifico nell'elaborazione delle strategie aziendali.

La separazione delle cariche di Presidente e di Amministratore Delegato non rendeva quindi necessaria la nomina di un *Lead Independent Director*, non ricorrendo i presupposti di cui al Criterio applicativo 2.C.3 del Codice di Autodisciplina.

Il Presidente

L'Assemblea dei Soci del 18 settembre 2012 aveva provveduto ad eleggere quale Presidente della Società il signor Pierluigi Stefanini.

Il Presidente aveva il potere di impulso sull'operato del Consiglio di Amministrazione, garantendo la promozione della trasparenza dell'attività sociale, e avendo cura di rappresentare tutti gli Azionisti.

In particolare, fermo il suo potere di rappresentanza della Società nei limiti previsti dallo Statuto, egli

potrebbe, senza che questo comportasse il suo coinvolgimento nella gestione, che spettava agli organi a ciò delegati, attendere ad assicurare una continuità di rapporti tra l'organo consiliare e gli Amministratori investiti di particolari cariche, stimolandone l'attività e assicurando una proficua collaborazione.

Al Presidente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, competeva altresì di:

- programmare i lavori del Consiglio di Amministrazione, posti di volta in volta all'ordine del giorno;
- proporre al Consiglio di Amministrazione le nomine alle principali cariche sociali e le nomine dei membri dei Comitati Consiliari;
- proporre al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore Generale della Società e del Dirigente Preposto;
- proporre al Consiglio di Amministrazione i nominativi per le cariche di Consigliere e Sindaco delle controllate rilevanti, dopo aver svolto le più opportune attività di consultazione preventiva;
- designare i nominativi – da proporre ai competenti organi deliberanti – per le cariche sociali delle controllate dirette non rilevanti;
- proporre ai competenti organi deliberanti il compenso globale o individuale da corrispondere ai membri del Consiglio di Amministrazione delle controllate dirette;
- esprimere al Comitato per la Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Il Vice Presidente

Il Vice Presidente veniva eletto dal Consiglio di Amministrazione tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2012 aveva provveduto ad eleggere quale Vice Presidente della Società il signor Piero Collina.

Il Vice Presidente sostituiva con gli stessi poteri il Presidente, in caso di sua assenza o impedimento.

L'Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato veniva nominato dal Consiglio di Amministrazione, tra i propri membri, per tre esercizi o per il minor tempo di durata in carica dell'organo amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione del 21 settembre 2012 aveva provveduto ad eleggere quale Amministratore Delegato della Società il Signor Roberto Giay.

L'Amministratore Delegato assolveva le seguenti funzioni:

- in unione con il Presidente:

- individuava le strategie riguardanti l'indirizzo generale della Società da sottoporre al Consiglio di Amministrazione;
- esaminava in via preventiva le operazioni aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, secondo i criteri definiti dal Consiglio di Amministrazione, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, da proporre di volta in volta al Consiglio di Amministrazione medesimo;
- curava che gli Amministratori potessero svolgere in modo informato ed efficace il loro ruolo;
- assicurava il perseguimento degli obiettivi definiti dal Consiglio di Amministrazione, impartendo le conseguenti direttive di gestione; curava l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e la gestione operativa degli affari sociali avvalendosi dell'Alta Dirigenza della Società;
- provvedeva ad identificare i principali rischi aziendali sottoponendoli all'esame del Consiglio di Amministrazione ed attuava gli indirizzi del Consiglio medesimo attraverso la progettazione, la gestione ed il monitoraggio del sistema di controllo interno;
- individuava, d'intesa con il Presidente, i nominativi per le cariche di Direttore Generale e Dirigente Preposto della Società, affinché il Presidente stesso potesse proporli al Consiglio di Amministrazione;
- sottoponeva al Presidente i nominativi da proporre ai competenti organi deliberanti per le cariche sociali delle controllate dirette;
- esprimeva, d'intesa con il Presidente, al Comitato per la Remunerazione indicazioni per la formulazione delle proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione in merito alle politiche generali di remunerazione del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche della Società.

Il Direttore Generale

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione poteva nominare un Direttore Generale, determinandone i poteri, le attribuzioni ed eventualmente il compenso.

Il Direttore Generale aveva l'obbligo di riferire all'Amministratore Delegato e al Consiglio di Amministrazione in merito all'esercizio delle deleghe attribuitegli.

Il Consiglio di Amministrazione aveva nominato - fino a revoca o dimissioni – Andrea Novarese Direttore Generale, conferendogli la rappresentanza della società di fronte ai terzi e in giudizio, e poteri di ordinaria amministrazione.

15.3 Ruolo, competenze e funzionamento dell'organo amministrativo

Il Consiglio di Amministrazione era investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società. Esso aveva pertanto la facoltà di compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che riteneva opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli

che la legge espressamente riservava all'Assemblea.

In linea con il suddetto principio di centralità dell'organo amministrativo, l'art. 11 dello statuto sociale aveva attribuito alla competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- l'emissione di obbligazioni non convertibili;
- l'istituzione o soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori e i dirigenti hanno la rappresentanza della società ai sensi del successivo art. 17 dello Statuto sociale;
- l'eventuale riduzione del capitale sociale in caso di recesso dell'Azionista;
- gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- le delibere di fusione nei casi previsti dagli artt. 2505 e 2505-bis del codice civile e di scissione, nei casi in cui tali norme siano applicabili.

Il Consiglio di Amministrazione, oltre ad esercitare i poteri e ad adempiere ai doveri di cui alle disposizioni del codice civile, svolgeva in via esclusiva le seguenti funzioni:

- a) esaminava ed approvava i piani strategici, industriali e finanziari della Società, monitorandone periodicamente l'attuazione e definiva il sistema di governo societario della stessa;
- b) definiva la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società;
- c) valutava l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della Società con particolare riferimento al sistema di controllo interno ed alla gestione dei rischi;
- d) stabiliva la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati dovevano riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- e) valutava il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati;
- f) deliberava in merito alle operazioni della Società quando tali operazioni avessero un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabiliva criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- g) esaminava e approvava preventivamente – con l'assistenza, ove richiesto, del Comitato di amministratori indipendenti non correlati ovvero del Comitato Controllo e Rischi o del Comitato per la Remunerazione – le operazioni della Società aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario, con particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi e, più in generale, alle operazioni con parti correlate;
- h) effettuava, almeno una volta all'anno una valutazione sul funzionamento del Consiglio

stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione, tenendo anche conto di elementi quali le caratteristiche professionali, di esperienza, anche manageriale, e di genere dei suoi componenti, nonché la loro anzianità di carica;

- i) tenuto conto degli esiti della valutazione di cui sopra, esprimeva agli azionisti, prima della nomina del nuovo Consiglio, orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio fosse ritenuta opportuna;
- j) nominava, ove non vi avesse già provveduto l'Assemblea, il Presidente ed eventualmente uno o più Vice Presidenti, fissandone i poteri;
- k) nominava uno o più Amministratori Delegati, attribuiva e revocava le deleghe agli stessi, definendone i limiti e le modalità di esercizio; stabiliva altresì la periodicità, comunque non superiore al trimestre, con la quale gli organi delegati dovevano riferire al Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- l) nominava o sostituiva uno o più amministratori incaricati dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- m) nominava, se del caso, un Comitato Esecutivo, fissandone i poteri, il numero dei componenti e le norme di funzionamento;
- n) istituiva al proprio interno comitati con funzioni propositive e consultive, ritenuti opportuni e necessari al buon funzionamento e allo sviluppo della Società;
- o) nominava e revocava i membri dell'Organismo di Vigilanza della Società;
- p) nominava e/o revocava, previo parere del Collegio Sindacale, il Direttore Generale, stabilendone la durata dell'incarico e determinandone i poteri e le attribuzioni;
- q) nominava e/o revocava, previo parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto stabilendone la durata dell'incarico, ed, eventualmente, poteri e funzioni;
- r) nominava o sostituiva, sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, il Preposto al controllo interno;
- s) valutava, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
- t) determinava, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione e sentito il Collegio Sindacale, la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprivano particolari cariche - anche all'interno dei Comitati consiliari - nonché, qualora non vi avesse già provveduto l'Assemblea, la suddivisione del compenso globale spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione;
- u) definiva, esaminate le proposte del Comitato per la Remunerazione, la politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche;
- v) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adottava su proposta

dell'Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Ai sensi dell'art. 13 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione si riuniva con periodicità almeno trimestrale.

Il Consiglio di Amministrazione poteva altresì essere convocato dal Collegio Sindacale o da almeno un membro dello stesso, previa comunicazione al Presidente.

Per la validità delle deliberazioni del Consiglio era necessaria la presenza della maggioranza degli Amministratori in carica. Le deliberazioni venivano prese a maggioranza assoluta dei presenti, salvo diversa disposizione di legge; in caso di parità di voti era decisivo il voto di chi presiedeva.

In occasione delle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio 2013, l'Amministratore Delegato ha riferito al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni effettuate dalla Società che, per le loro dimensioni o caratteristiche, abbiano avuto un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la stessa.

L'Amministratore Delegato, in particolare, ha riferito periodicamente al Consiglio sull'andamento della Società, sui relativi obiettivi ed attività intraprese, confrontandole con i piani previsionali ed i risultati attesi.

Il Consiglio aveva, inoltre, esaminato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, in particolare, del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi della Società, sulla base delle relazioni periodiche dell'Amministratore Delegato, nella sua veste di Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, e del Comitato Controllo e Rischi.

La documentazione illustrativa delle materie oggetto di trattazione veniva, di norma, trasmessa agli Amministratori e ai Sindaci nei giorni precedenti alle riunioni, con la massima sollecitudine compatibile con le tempistiche di predisposizione dei documenti e con le eventuali particolari esigenze di riservatezza connesse alle operazioni.

15.4 *I Comitati*

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle facoltà riconosciutegli dallo Statuto sociale, aveva ritenuto opportuno costituire al proprio interno specifici comitati, con funzioni consultive e propositive, definendone i compiti anche sulla base dei criteri previsti nel vigente Codice di Autodisciplina.

Erano stati pertanto istituiti il Comitato Controllo e Rischi e il Comitato per la Remunerazione.

Nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati avevano la facoltà di acquisire le informazioni necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa approvazione e alle condizioni stabilite dal Consiglio di Amministrazione.

15.5 *Il Comitato per la Remunerazione*

Il Comitato per la Remunerazione era composto da tre Amministratori, tutti indipendenti.

La composizione del Comitato alla data del 31 dicembre 2013 è indicato nell'allegata Tabella 3.

Alle riunioni del Comitato per la Remunerazione, erano invitati, con funzioni consultive, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, il Vice Presidente, l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale; era altresì invitato a partecipare alle riunioni il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da lui designato.

Il Comitato per la Remunerazione svolgeva funzioni istruttorie, propositive e consultive.

In particolare, provvedeva:

- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte in ordine alle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società;
- alla formulazione al Consiglio di Amministrazione di proposte per la remunerazione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla eventuale componente variabile di tale remunerazione, in coerenza con la politica di remunerazione adottata dal Consiglio di Amministrazione;
- al monitoraggio dell'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Amministrazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli eventuali obiettivi di *performance* indicati;
- alla valutazione periodica dell'adeguatezza, della coerenza complessiva e della concreta applicazione delle politiche generali per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con responsabilità strategiche della Società, avvalendosi, a tale ultimo riguardo, delle informazioni fornite dall'Amministratore Delegato e formulando al Consiglio di Amministrazione proposte in materia.

Spettava al Presidente del Comitato raccogliere indicazioni e sottoporre gli argomenti al Comitato per la Remunerazione, assicurando che le varie materie in esame fossero corredate di tutte le informazioni necessarie per consentire di esprimersi con piena consapevolezza.

Nessun Amministratore o Sindaco prendeva parte alle riunioni del Comitato per la Remunerazione in cui dovessero essere formulate le proposte all'organo consiliare relative alla propria remunerazione, salvo che si trattasse di proposte in merito ai compensi da riconoscere alla generalità degli Amministratori o Sindaci.

Il Comitato per la Remunerazione nel corso dell'esercizio 2013 si è riunito 2 volte.

Le riunioni del Comitato venivano regolarmente verbalizzate.

15.6 *Il Comitato Controllo e Rischi*

Il Comitato Controllo e Rischi era composto da tre Amministratori, tutti indipendenti.

La composizione del Comitato alla data del 31 dicembre 2013 è indicato nell'allegata Tabella 3.

Il Comitato svolgeva nei confronti del Consiglio di Amministrazione funzioni propositive, consultive, di istruttoria e di assistenza in merito alle valutazioni e decisioni dell'organo amministrativo relative, principalmente, al Sistema dei Controlli Interni e all'approvazione dei documenti contabili periodici.

In ordine all'espletamento di tali funzioni, il Comitato Controllo e Rischi svolgeva, in particolare, i seguenti compiti:

- a) assisteva il Consiglio di Amministrazione nella:
 - definizione delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultassero correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa;
 - individuazione di un Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - valutazione, con cadenza almeno annuale, dell'adeguatezza, efficacia ed effettivo funzionamento del Sistema dei controlli interni;
 - predisposizione della Relazione annuale sul governo societario, con riferimento alla descrizione degli elementi essenziali del Sistema dei Controlli Interni e alla valutazione sull'adeguatezza complessiva dello stesso;
- c) valutava, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico della Società e di quello consolidato di Gruppo;
- d) esprimeva, su richiesta dell'Amministratore incaricato dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
- f) esaminava il piano di lavoro preparato dal Preposto al controllo interno nonché le relazioni periodiche dal medesimo predisposte;
- g) valutava il lavoro svolto dalla/e società di revisione incaricata/e della revisione legale dei conti di Premafin e i risultati esposti nella/e relazione/i e nella/e eventuale/i lettera/e di suggerimenti;
- h) riferiva al Consiglio di Amministrazione, annualmente, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del Sistema di controllo interno;
- i) vigilava sull'osservanza e sul periodico aggiornamento delle regole di Corporate Governance adottate dalla Società;
- l) valutava l'impatto delle scelte di indirizzo e operative della Società con riferimento alla

potenziale influenza delle stesse ai fini della “direzione e coordinamento” ai sensi dell’art. 2497 e seguenti codice civile sulla società controllata Fondiaria-SAI e sulle altre società da questa controllate, riferendo in tal senso al Consiglio di Amministrazione;

- m) esprimeva all’organo competente a deliberare, un motivato parere non vincolante sull’interesse della Società al compimento di eventuali “operazioni di minore rilevanza con parti correlate” (come definite nel Regolamento Parti Correlate Consob e nelle relative procedure interne), nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni;
- n) svolgeva gli ulteriori compiti ad esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento dei propri compiti, il Comitato Controllo e Rischi disponeva di adeguati strumenti e flussi informativi, tali da consentire al Comitato stesso le valutazioni che gli competono.

Il Comitato Controllo e Rischi poteva inoltre proporre, dandone adeguata motivazione, la nomina di consulenti esterni che assistessero il Comitato stesso per lo svolgimento dei compiti al medesimo affidati.

Il Comitato Controllo e Rischi provvedeva a porre in essere gli opportuni collegamenti funzionali con il Collegio Sindacale per un efficiente e ordinato svolgimento delle attività ritenute comuni a entrambi gli organi, nel rispetto delle specifiche competenze.

Le riunioni del comitato venivano regolarmente verbalizzate.

15.7 *Il Collegio Sindacale*

Numero delle riunioni svolte nell’esercizio 2013:	9
Durata media delle riunioni:	30 minuti circa
Partecipazione media:	100%

15.8 *Ruolo e Competenze*

Ai sensi del D. Lgs. n. 39 del 27 gennaio 2010, in materia di revisione legale dei conti annuali e dei conti consolidati che, come noto, ha profondamente innovato la disciplina delle funzioni di vigilanza di spettanza dell’organo di controllo degli enti di interesse pubblico, al Collegio Sindacale, oltre ai compiti di vigilanza sull’osservanza della legge e dello Statuto sociale e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, competeva la vigilanza:

- sull’adeguatezza e sul concreto funzionamento dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile;
- sul processo di informativa finanziaria;
- sull’efficacia dei sistemi di controllo interno, di revisione interna e di gestione del rischio;
- sulla revisione legale dei conti e la formulazione all’Assemblea dei Soci delle proposte motivate in merito al conferimento dell’incarico alla Società di Revisione legale dei conti;
- sull’indipendenza della Società di Revisione legale, in particolare per quanto concerne la

prestazione dei servizi non di revisione a favore della Società.

15.9 Nomina

La nomina del Collegio Sindacale avveniva sulla base di liste presentate da Soci che al momento di presentazione delle stesse avessero diritto di voto nelle relative deliberazioni assembleari.

Le liste, composte di due sezioni, una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo (massimo tre nominativi), l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente (massimo due nominativi) erano depositate presso la sede della Società entro il venticinquesimo giorno antecedente la data dell'Assemblea convocata per deliberare sulla nomina dei componenti il Collegio Sindacale.

Avevano il diritto di presentare le liste i Soci che, da soli o insieme ad altri Soci, fossero complessivamente titolari della quota di partecipazione individuata in conformità con quanto stabilito dalle disposizioni di legge e di regolamento vigenti al momento in materia di elezione dei componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, tenuto conto altresì di quanto indicato all'art. 19 dello Statuto sociale.

Le liste erano accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati, l'attestazione dell'inesistenza delle cause di ineleggibilità e incompatibilità nonché dell'esistenza dei requisiti prescritti per l'assunzione delle cariche, ivi incluso il rispetto dei limiti di cumulo degli incarichi stabiliti dalle disposizioni vigenti. Ciascuna lista che presentasse un numero di candidati pari o superiore a tre, doveva presentare il numero di candidati appartenenti al genere meno rappresentato che assicurasse, nell'ambito dell'elenco stesso, il rispetto dell'equilibrio tra generi, almeno nella misura minima richiesta dalla normativa, anche regolamentare, *pro tempore* vigente.

All'elezione dei Sindaci si procedeva come segue:

1. dalla lista che aveva ottenuto in Assemblea il maggior numero di voti erano tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. il restante membro effettivo e il restante membro supplente erano tratti dalla lista che aveva ottenuto in Assemblea il secondo numero di voti ("Lista di minoranza"), in base all'ordine progressivo con il quale i candidati erano elencati nella lista. In caso di parità tra le liste di minoranza, si procedeva ad una nuova votazione di ballottaggio tra tali liste da parte dell'intera assemblea, risultando eletti i candidati della lista che otteneva la maggioranza semplice dei voti.

La presidenza del Collegio Sindacale spettava alla persona indicata al primo posto nella Lista di minoranza.

In caso di sostituzione di un Sindaco, subentrava il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato. Qualora non fosse possibile per qualsivoglia motivo procedere alla sostituzione secondo il predetto criterio, veniva convocata apposita Assemblea.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1, codice civile procedeva alla nomina o alla

sostituzione dei Sindaci nel rispetto del principio dell'equilibrio tra generi.

Con riferimento alla disciplina di cui all'articolo 36 del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201 (convertito in Legge 22 dicembre 2011 n. 214), che prevede un divieto di assumere o esercitare cariche tra imprese e gruppi di imprese concorrenti operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari, la Società verificava l'esistenza di eventuali incompatibilità dei propri Sindaci effettivi, tenuto conto che Premafin controllava imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari.

15.10 *Composizione e funzionamento*

L'Assemblea del 2 maggio 2011 aveva nominato, sulla base delle due liste presentate dagli Azionisti – di cui una presentata congiuntamente dalle società Canoe Securities S.A., Hike Securities S.A., Limbo Invest S.A., Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. e Immobiliare Costruzioni IM.CO. S.p.A., in qualità di aderenti al Patto di Sindacato allora in essere, e l'altra dagli Azionisti di minoranza Francesco Micheli e Carlo Micheli, titolari complessivamente di azioni rappresentanti il 2,338% del capitale ordinario di Premafin - il Collegio Sindacale della Società, composto da tre Sindaci effettivi e due supplenti, conferendo allo stesso un mandato della durata di tre esercizi e, pertanto, fino all'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2013.

A seguito delle dimissioni rassegnate in data 3 dicembre 2013 dal Sindaco effettivo Antonino D'Ambrosio e dal Sindaco supplente Stefano Conticello era subentrata nella carica di Sindaco effettivo, ai sensi di Legge e statuto, la signora Alessandra Trigiani, tratta dalla lista di minoranza.

Il mandato del Collegio Sindacale è venuto meno in data 6 gennaio 2014, data dalle quale sono decorsi gli effetti giuridici della Fusione.

La composizione del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2013 è indicata nella Tabella 4.

Tutti i Sindaci erano iscritti nel Registro dei revisori legali e delle società di revisione legale ed erano in possesso dei requisiti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto sociale.

Lo Statuto sociale della Società non prevedeva limiti al cumulo degli incarichi diversi da quelli previsti dall'art. 144-terdecies del Regolamento Emittenti.

Il Collegio Sindacale si riuniva almeno ogni novanta giorni.

I Sindaci che, per conto proprio o di terzi, avessero un interesse in una determinata operazione della Società informavano tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse. Nel corso del 2013 non si erano verificate situazioni relativamente alle quali i componenti del Collegio Sindacale abbiano dovuto effettuare tali dichiarazioni.

I Sindaci avevano partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso del 2013, con una presenza media pari al 92%.

Il Collegio Sindacale vigilava sull'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione legale prestati alla Società e alle società controllate da parte della stessa Società di Revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

TABELLA N. 1 – Consiglio di Amministrazione

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista ¹ (M/m)	Es.	Non Es.	Indip. da Codice ²	Indip. da TUF ³	% CdA ⁴	Altri incarichi ⁵
Presidente	Stefanini Pierluigi	18/09/2012	Bil. 2014	M		x			100%	6
Vice Presidente	Collina Piero	18/09/2012	Bil. 2014	M		x	x		77%	3
Amministratore Delegato	Giay Roberto	18/09/2012	Bil. 2014	M	x				100%	13
Consigliere	Cimbri Carlo	18/09/2012	Bil. 2014	M		x			15%	6
Consigliere	Antonelli Giovanni	30/04/2013	Bil. 2014	(*)		x	x		85%	2
Consigliere	Baroncini Rino	30/04/2013	Bil. 2014	(*)		x	x	x	92%	1
Consigliere	Castellina Maurizio	30/04/2014	Bil. 2014	(*)		x			100%	6
Consigliere	Cipollina Silvia	18/09/2012	Bil. 2014	M		x	x	x	100%	-
Consigliere	Dalle Rive Ernesto	18/09/2012	Bil. 2014	M		x	x		77%	7
Consigliere	Frigo Silvia	30/04/2013	Bil. 2014	(*)		x	x	x	100%	-
Consigliere	Pedroni Marco	18/09/2012	Bil. 2014	M		x			38%	8
Consigliere	Ravicini Luciana	30/04/2014	Bil. 2014	(*)		x	x	x	100%	1
Consigliere	Reale Luigi	18/09/2012	Bil. 2014	m		x	x	x	100%	4

Amministratori la cui carica è cessata nel corso dell'Esercizio:

Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista ¹ (M/m)	Esec.	Non Esec.	Indip. da Codice ²	Indip. da TUF ³	% CdA ⁴
Consigliere	Carletti Milva	13/11/2012	Assemblea	(*)		x	x	x	80%
Consigliere	Ravaioli Germana	18/09/2012	Bil. 2014	M		x	x	x	75%
Consigliere	Zambelli Rossana	18/09/2012	Bil. 2014	M		x	x	x	100%

1. In questa colonna è indicato M/m a seconda che il componente sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m). Per gli amministratori cooptati dal Consiglio di Amministrazione in corso d'anno si veda sotto (*).
2. Indica se l'Amministratore è stato qualificato dal Consiglio di Amministrazione come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina.
3. Indica se l'Amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'articolo 148, comma 3, del TUF.
4. Indica la presenza, in termini percentuali, dell'Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui l'Amministratore ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
5. Indica il numero complessivo di incarichi ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. L'elenco di tali società con riferimento a ciascun Amministratore è riportato nella TABELLA N. 2.

(*) Cooptato in sostituzione di amministratore dimissionario

TABELLA N. 2 – **Elenco delle cariche rilevanti ricoperte dagli Amministratori**

In relazione anche a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina, si provvede a riportare l'evidenza delle cariche ricoperte dagli Amministratori in società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, alla data del 31 dicembre 2013.

Con il simbolo (*) sono indicate le società appartenenti al Gruppo Unipol.

Nome	Carica ricoperta in Premafin	Cariche ricoperte in altre società
Stefanini Pierluigi	Presidente	Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Vice Presidente Euresa GEIE Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Consigliere di Euresa Holding (*) Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere di Sorveglianza Manutencoop Facility Management S.p.A.
Collina Piero	Vice Presidente	Presidente Consiglio di Gestione CCC Società Cooperativa Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Consigliere Finsoe S.p.A.

Giay Roberto	Amministratore Delegato	Presidente di Finadin S.p.A. ^(*)
		Presidente di Unipol Finance S.r.l. ^(*)
		Vice Presidente ARCA Assicurazioni S.p.A. ^(*)
		Vice Presidente ARCA Vita S.p.A. ^(*)
		Vice Presidente Incontra Assicurazioni S.p.A. ^(*)
		Consigliere Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. ^(*)
		Consigliere Linear Life S.p.A. ^(*)
		Consigliere Atahotels S.p.A. ^(*)
		Consigliere Popolare Vita S.p.A. ^(*)
		Consigliere Sorin S.p.A.
		Consigliere Unisalute S.p.A. ^(*)
Consigliere Vivium SA – Bruxelles		
Consigliere SIAT ^(*)		
<hr/>		
Cimbri Carlo	Consigliere	Amministratore Delegato e Direttore Generale Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. ^(*)
		Consigliere Unipol Banca S.p.A. ^(*)
		Consigliere Euresa Holding ^(*)
		Consigliere Nomisma S.p.A.
		Consigliere Gemina S.p.A.
Consigliere Euresa GEIE		

Antonelli Giovanni	Consigliere	Vice Presidente Finsoe S.p.A. Vice Presidente Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
Baroncini Rino	Consigliere	Presidente CESI Società Cooperativa
Castellina Maurizio	Consigliere	Vice Presidente Unipol Finance S.r.l. (*) Consigliere Atahotels S.p.A. (*) Consigliere Unipol Assicurazioni S.p.A. (*) Consigliere Unipol Banca S.p.A. (*) Consigliere Compagnia Assicuratrice Linear S.p.A. Consigliere SIAT (*)
Cipollina Silvia	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentari, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data della presente relazione.
Dalle Rive Ernesto	Consigliere	Presidente, Amministratore Delegato e Direttore Generale Nova Coop S.c.a.r.l Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*) Consigliere Finsoe S.p.A. Consigliere Consorzio Cooperativo Nord Ovest Soc. Consortile a r.l. Consigliere PROMO.GE.CO. S.r.l. Consigliere Distribuzione Roma S.r.l. Consigliere Coop Italia
Frigo Silvia	Consigliere	Nessuna carica ricoperta in società quotate in mercati regolamentari, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni alla data della presente relazione.

Pedroni Marco	Consigliere	Presidente Comunicare S.p.A.
		Presidente Coop Italia Soc. Cooperativa a r.l.
		Presidente di Par.Co.It. S.p.A.
		Consigliere Finsoe S.p.A.
		Consigliere di Par.Co S.p.A.
		Consigliere Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. (*)
		Consigliere Centrale Adriatica Società Cooperativa
		Consigliere di Refincoop S.p.A.

Ravicini Luciana	Consigliere	Sindaco Effettivo di Bonera Holding S.p.A.
------------------	-------------	--------------------------------------------

Reale Luigi	Consigliere	Presidente Collegio Sindacale Bioera S.p.A.
		Consigliere Biancamano S.p.A.
		Consigliere Risanamento S.p.A.
		Sindaco Goglio S.p.A.

TABELLA N. 3

Comitato Remunerazione

Componenti	Membri in Carica	Membri di cui è cessata la carica	Indipendente	% Partecipazione
Reale Luigi	Presidente		x	100%
Zambelli Rossana		Membro	x	100%
Ravaioli Germana		Membro	x	100%
Cipollina Silvia (*)	Membro		x	n.a.
Frigo Silvia (*)	Membro		x	n.a.

(*) nominate in data 9 maggio 2013, in seguito alle dimissioni in data 24 aprile 2013 di Rossana Zambelli e Germana Ravaioli. La percentuale di partecipazione non è applicabile in quanto non si sono tenute riunioni del Comitato per la Remunerazione in seguito alla loro nomina.

Comitato Controllo e Rischi

Componenti	Membri in Carica	Membri di cui è cessata la carica	Indipendente	% Partecipazione
Ravaioli Germana		Presidente	x	100%
Zambelli Rossana		Membro	x	100%
Cipollina Silvia	Membro fino alla riunione del 21 marzo Presidente dalla riunione del 27 giugno		x	100%
Ravicini Luciana (*)	Membro		x	100%
Frigo Silvia(*)	Membro		x	100%

(*) nominate in data 9 maggio 2013, in seguito alle dimissioni in data 24 aprile 2013 di Rossana Zambelli e Germana Ravaioli.

Comitato Parti Correlate

Componenti	Membri in Carica	Membri di cui è cessata la carica	Indipendente	% Partecipazione (*)
Ravicini Luciana	Presidente		x	n.a.
Cipollina Silvia	Membro		x	n.a.
Reale Luigi	Membro		x	n.a.

(*) La percentuale di partecipazione di tutti i membri del Comitato Parti Correlate non è applicabile in quanto nel corso del 2013 non si sono tenute riunioni.

TABELLA N. 4 – Collegio Sindacale

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da Lista	Indip. dal Codice	% CdA ⁶	% Ass ⁷	% CS ⁸	Altri incarichi ⁹
De Cesare Vittorio	Presidente	02/05/2011	Bil. 2013	³	x	100%	100%	100%	1
Trombone Domenico Livio	Sindaco Effettivo	18/09/2012	Bil. 2013	⁵	x	100%	100%	100%	8
Alessandra Trigiani ¹	Sindaco Effettivo	03/12/2013	Bil. 2013	³	x	100%	n.a.	100%	4
	Sindaco Supplente	02/05/2011	Bil. 2013	³	x	n.a.	n.a.	n.a.	4

Componenti effettivi del Collegio Sindacale che hanno cessato di ricoprire la carica nel corso dell'esercizio 2013:

Nominativo	Carica	In carica dal	In carica fino al	Tratto da Lista	Indip. dal Codice	% CdA ⁶	% Ass ⁷	% CS ⁸
D'Ambrosio Antonino ²	Sindaco Effettivo	02/05/2011	Bil. 2013	⁴	x	83%	100%	100%

Conticello Stefano ²	Sindaco Supplente	18/09/2012	Bil. 2013	⁴	x	n.a.	n.a.	n.a.
---------------------------------	----------------------	------------	-----------	--------------	---	------	------	------

1. Subentrata alla carica di Sindaco Effettivo in data 3 dicembre 2013.
2. Dimissioni dalle rispettive cariche rassegnate in data 3 dicembre 2013.
3. Nominativo tratto dalla lista risultata seconda per numero di voti presentata dagli azionisti Francesco Micheli e Carlo Micheli nell'Assemblea del 2 maggio 2011.
4. Nominativo tratto dalla lista risultata prima per numero di voti presentata dalle società Canoe Securities S.A., Hike Securities S.A., Limbo Invest S.A., Sinergia Holding di Partecipazioni S.p.A. e Immobiliare Costruzioni IM.CO. S.p.A. in qualità di aderenti al Patto di Sindacato Premafin nell'Assemblea del 2 maggio 2011.
5. Nominativo presentato dall'attuale socio di maggioranza Unipol Gruppo Finanziario S.p.A. nell'Assemblea del 18 settembre 2012.
6. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Consiglio di Amministrazione (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni in cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Consiglio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
7. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni assembleari (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni assembleari svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
8. Indica la presenza, in termini percentuali, del Sindaco alle riunioni del Collegio Sindacale (nel calcolare tale percentuale, sono considerati il numero di riunioni a cui il Sindaco ha partecipato rispetto al numero di riunioni del Collegio svoltesi durante l'esercizio o dopo l'assunzione dell'incarico).
9. Indica il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società.

Unipol
GRUPPO

UnipolSai Assicurazioni S.p.A.
Sede Legale: via Stalingrado, 45
40128 Bologna (Italia)

www.unipolsai.com - www.unipolsai.it